Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9437 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

RIUNIONE LAMPO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEDICATA ALLE INDESIDERATE ELEZIONI

Per quattro milioni di elettori l'appuntamento rinviato a giugno

Approvati un decreto legge in tal senso e un disegno che prevede l'accorpamento in una scadenza delle consultazioni previste nell'anno - Il governo ha solo avallato la volontà dei maggiori partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione è ormai ufficiale: le elezioni amministrative, in programma per novembre, slitteranno all'anno prossimo. Si dovrebbero svolgere — a questo punto il condizionale è d'obbligo — in una domenica compresa tra il 15 maggio e il 15 giugno del 1978. Il rinvio è stato deciso con un decreto legge approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri contestualmente al previsto disegno di legge che fissa la nuova disciplina per il cosiddetto «accorpamento» delle elezioni provinciali e comunali, previste nell'anno, in un'unica scadenza.

La riunione governativa, anticipata di 24 ore rispetto alle previsioni della vigilia, anche per motivi formali, e cioé l'adozione del decreto di rinvio entro il 4 ottobre, termine ultimo per lo svolgimento delle amministrative il 27 novembre, è durata solo mezz'ora. Ormai il dato di fondo era acquisito: la volontà dei maggiori partiti di far slittare l'appuntamento di novembre con circa quattro milioni di elettori. Il governo, quindi, aveva solo il compito di avallare formalmente questa volontà politica che aveva contribuito a far emergere, dopo tante settimane di palleggiamento delle responsabilità; nel compiere ufficialmente la prima mossa, assumendo l'iniziativa dei colloqui bilaterali svolti lunedì da Cossiga con i rappresentanti di tutte le forze politiche.

Lo stesso ministro dell'interno — che prima della seduta governativa si è recato al Quirinale per informare preventivamente e ufficialmente il Capo dello Stato della decisione dell'esecutivo — aveva già sostanzialmente concordato con i partiti anche le procedure da seguire: l'approvazione contemporanea del decreto di rinvio e del disegno di legge per l'«accorpamento».

Vediamo i particolari dei due provvedimenti, che per la verità appaiono di difficile interpretazione. «Il Consiglio dei ministri — è detto testualmente nel comunicato di Palazzo Chigi — ha approvato un decreto legge per il rinvio delle elezioni dei consigli provinciali e dei consigli comunali. Il provvedimento, adottato dopo una consultazione con le forze politiche, prevede che le elezioni dei consigli provinciali e dei consigli comunali, il cui quinquennio di carica scade il 26 novembre '77, di quelli che all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto debbono essere rinnovati per qualsiasi motivo diverso dalla scadenza del quinquennio, sono rinviate ad una domenica dei mesi di maggio o giugno del 1978. Fino alla data nella quale saranno indette le elezioni per la rinnovazione dei consigli provinciali e dei consigli comunali, non possono comunque aver luogo elezioni di consigli circoscrizionali».

Se il decreto è immediatamente operante, essendo il Parlamento chiamato ad un compito di avallo (cioè la conversione in legge entro 60 giorni) diverso è il discorso sul disegno di legge che rispecchia la proposta da tempo fatta dai repubblicani, e sul quale i partiti sono chiamati in Parlamento ad un esame di merito prima dell'approvazione. Ed è proprio il disegno di legge che si presenta di difficile interpretazione. Il provvedimento stabilisce che «nel turno generale delle elezioni dei consigli provinciali e comunali, che si svolge ogni cinque anni, siano riassorbite le elezioni di tutte quelle amministrazioni che durante il quinquennio hanno dovuto essere per qualsiasi causa, rinnovate o elette per la prima volta».

Il provvedimento contiene una norma transitoria intesa a far entrare nel turno che si svolgerà nella primavera del 1980 i consigli comunali e provinciali il cui mandato sia scaduto o scadrà nel quinquennio 1975-1980. E' stabilito inoltre che le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali da indirsi per motivi diversi dalla scadenza siano riunite in un solo turno annuale, nei mesi di maggio o giugno. Viene precisato anche quando gli enti interessati debbano essere inseriti nel turno elettorale dell'anno in corso. Per quanto riguarda il rinnovo dei consigli provinciali e comunali sciolti è previsto che esso possa avvenire quando siano decorsi almeno tre mesi dallo scioglimento: di conseguenza sono espressamente abrogate le norme che attualmente disciplinano la proroga delle gestioni commissariali.

Evidentemente, la data di entrata in vigore è stata fissata per evitare un contrasto legislativo con il rinvio al maggio o giugno prossimi della scadenza amministrativa di novembre stabilita con il decreto legge. Ma i dubbi interpretativi non sono pochi per quanto concerne il disegno di legge. Ad esempio visto che il provvedimento inserisce nel turno quinquennale e, quindi, rinvia al 1980 i rinnovi dei consigli amministrativi scaduti «per qualsiasi causa» tra il 1975 e lo stesso 1980, non si comprende quali rinnovi amministrativi debbano essere inseriti nel turno annuale. Il dibattito parlamentare probabilmente consentirà una più attenta rilettura del provvedimento.

Il comunicato di Palazzo Chigi è esplicito nel rilevare l'esigenza dell'«accorpamento» anche per ovviare alle «negative conseguenze che le frequenti campagne elettorali determinano, tra l'altro, nella continuità delle attività produttive». Lo stesso comunicato si richiama espressamente alla volontà manifestata in proposito dalle forze politiche, ma subito dopo la decisione del governo è cominciata l'inamediata serie di prese di distanze da parte di alcuni partiti.

E' ampiamente noto che il rinvio delle amministrative di novembre è stato voluto da larghi settori della DC anche e soprattutto per la difficoltà della prova in una città come Trieste in cui ancora tanto viva è l'eco dell'accordo di Osimo, così come è stato voluto dai comunisti per evitare un difficile appuntamento elettorale in un momento particolarmente difficile per un partito che non è ancora di governo e non è più di opposizione.

Ma, mentre i democristiani, dopo aver superato il travaglio interno registrato nei giorni scorsi proprio per il rinvio, non hanno commentato la decisione governativa, i comunisti hanno immediatamente reso noto un articolo scritto da Cossutta per l'«Unità». L'esponente del PCI dà atto a Zaccagnini di «aver fatto una scelta di opportunità», e così attribuisce alla DC la responsabilità delal scelta.

Roberto Perugini

SCARICATA SUL MINISTRO DEL TESORO LA RESPONSABILITA' DEL PROVVEDIMENTO

Anselmi: «Non l'ho fatta io la legge contro i pensionati»

Viene escluso, comunque, un vertice governo-sindacati: se ne potrà parlare in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il momento, i fatti e le voci trapelate dagli ambienti di Palazzo Chigi sembrano non avallare la possibilità di un summit governo - sindacati sul grave problema del cumulo pensione - retribuzione. Tale determinazione, se di determinazione è lecito parlare, è emersa fra l'altro ieri e ieri in relazione alla sollecitazione avanzata dai sindacati di incontrarsi con il governo prima che il provvedimento proposto dalla Anselmi proceda nel suo iter parlamentare. Da Palazzo Chigi si fa notare che la sede nella quale potranno essere apportate eventuali modifiche e integrazioni al provvedimento varato dal consiglio, sarà invece quella parlamentare.

In fase di dibattito parlamentare le forze sociali o i partiti potranno formulare le loro proposte, dare i loro contributi di idee e iniziative in merito. Tutta la serie di commenti critici, e quasi tutti negativi, che sono piovuti sul provvedimento dopo l'approvazione del consiglio dei ministri, ha toccato il tetto con la richiesta, avanzata da qualcuno, di dimissioni del ministro del lavoro. Dal canto suo l'on. Anselmi ha rigettato la palla delle responsabilità dichiarando che il provvedimento non è farina del suo sacco, ma del ministro del tesoro, che lo ha inserito nel provvedimento finanziario sul bilancio dello Stato per il '78.

«Se si fosse trattato — ha detto l'Anselmi — di un autonomo disegno di legge, non mi sarei sottratta in alcun modo all'impegno di vagliare preliminarmente il testo legislativo con le organizzazioni sindacali. Il mio intendimento era quello di presentare un provvedimento che riguardasse in maniera organica e globale tutti i problemi ancora in sospeso nel settore previdenziale. «L'esigenza di emanare subito — ha proseguito il ministro del lavoro — la legge finanziaria come legge sostanziale, che accompagni i tagli di spesa decisi per il bilancio, ha portato il governo nella sua responsabilità collegiale, a pronunciarsi in tempi strettissimi sul particolare problema in discussione; non era quindi possibile sottoporre preliminarmente le specifiche norme di legge all'attenzione dei sindacati, in quanto queste sono state decise soltanto nel corso della riunione del consiglio».

Tante parole per far rilevare che l'iniziativa sulle pensioni è stata elaborata in quanto il tema era previsto dagli impegni programmatici dei «sei»; non dimentichiamo che il problema del governo è appunto quello di far quadrare il bilancio con gli impegni assunti nella lettera d'intenti. Le cifre preparate dal ministro del tesoro erano state preventivamente e ampiamente discusse fra gli esperti dei sei (si fa notare a Palazzo Chigi). Interpellato a questo proposito, Ferrari Aggradi, ovvero l'esperto economico della DC, ha ricordato l'impegno dei sei partiti a rispettare i limiti della lettera d'intenti spedita al Fondo monetario per il «famoso» prestito. Ferrari Aggradi ha ricordato che c'era, come c'è ancora, l'esigenza di apportare dei tagli. «I ministri, quando ci hanno comunicato i loro calcoli — ha detto l'esperto d.c. — non sono entrati nel merito delle soluzioni adottate, ci hanno prospettato

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

MUTILATO MA LIBERO

REGGIO CALABRIA — Giuseppe Luppino, lo studente universitario calabrese sequestrato il 30 agosto, è stato liberato ieri dai carabinieri, che hanno anche catturato cinque banditi. Luppino è stato trovato in un casolare, incatenato e con l'orecchio sinistro mozzato: lunedì sera l'orecchio era stato «recapitato» al padre del giovane, per indurlo a pagare senza ulteriori indugi il riscatto. (I particolari della drammatica vicenda in 11.a pagina).

Nella telefoto Ap, Giuseppe Luppino — ancora incatenato e con il capo bendato — è tra i genitori, subito dopo la sua liberazione.

IL RISVEGLIO DELLA VIOLENZA: COSSIGA NE PARLA DOMANI AL SENATO

ROMA: 13 ORDINI DI CATTURA

Per undici dei missini arrestati dopo la morte di Rossi l'imputazione è di concorso in omicidio - Affiora il nome di un altro estremista sospetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sviluppi a livello politico e giudiziario, dopo il soprassalto di violenza culminato con l'assassinio di Walter Rossi a Roma, la morte di Roberto Crescenzio a Torino e una miriade di episodi di teppismo e di intolleranza in varie città italiane. Domani, giovedì, il ministro dell'interno Cossiga risponderà al Senato alle interrogazioni e interpellanze presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari; lo stesso Cossiga ha avuto ieri uno scambio di idee al Quirinale con il Capo dello Stato, ed è da presumere che la conversazione abbia riguardato anche il risveglio della criminalità ammantata di falsi ideali politici e le iniziative che il governo si propone di adottare al riguardo.

Amplissima, intanto, l'eco degli ultimi, gravissimi episodi: ieri, in vari settori politici (significativa, tra l'altro, una dichiarazione del socialdemocratico Preti) e in un commento dell'«Osservatore romano» si è tenuta a sottolineare la pari gravità dell'assassinio di Roma e di quello di Torino, e l'esigenza che il governo sviluppi la sua iniziativa per stroncare ogni forma di violenza politica.

Si è frattanto appreso che, dopo l'ufficio politico della questura romana, anche la magistratura sta prendendo in seria considerazione l'ipotesi secondo cui ci potrebbe essere un unico piano terroristico dietro le sparatorie di questi giorni nella capitale, culminate nell'uccisione dell'attivista di «Lotta continua» Walter Rossi: la conferma ufficiale si è avuta ieri mattina, al termine di un «vertice» tra il procuratore capo della Repubblica De Matteo e i sostituti La Cava (incaricato delle indagini sulla tragica sparatoria della Balduina) e Infelisi (che si occupa di altre due sparatorie precedenti, quella dell'EUR e quella di piazza Igea, nel corso delle quali furono feriti a colpi di pistola tre simpatizzanti dell'ultrasinistra); nel corso della riunione è stato deciso che le due inchieste procedano parallelamente e che i due magistrati si tengano in stretto contatto, proprio per accertare l'eventuale esistenza di un unico disegno criminoso.

Il P.M. La Cava ha intanto emesso ordine di cattura contro tredici degli attivisti missini arrestati poco dopo l'omicidio di Walter Rossi; nei confronti di undici di loro l'imputazione elevata è quella di concorso in omicidio, mentre a carico delle due ragazze del gruppo il magistrato inquirente ha ravvisato soltanto indizi relativi al reato di favoreggiamento nei confronti dell'assassino di Walter Rossi. Nel corso degli interrogatori, insomma, il dott. La Cava si è con-

R. R.

Continua in 2.a pagina

DI BUON AUSPICIO PER LA CONFERENZA EUROPEA IL «DISGELO» USA-URSS

«Realismo» parola d'ordine per i 35 riuniti a Belgrado

Improbabile un aspro confronto sui diritti umani - Tito segnala lacune nell'applicazione degli accordi di Helsinki, specie sul piano militare - Minic plaude al trattato di Osimo

BELGRADO — La conferenza europea di Belgrado si è aperta, ieri mattina con un appello del Presidente Tito affinché sia resa «più dinamica e più completa» l'attuazione degli accordi raggiunti nel 1975 a Helsinki; in un messaggio letto all'inizio dei lavori, il leader jugoslavo ha esortato i 35 paesi partecipanti alla conferenza (tutti quelli europei, eccezion fatta per l'Albania, più gli Stati Uniti e il Canada) «al realismo politico, al senso delle responsabilità e al reciproco rispetto».

L'«atto finale» di Helsinki — ha aggiunto Tito — «costituisce una base durevole e un programma realistico per il rafforzamento della sicurezza e per lo sviluppo di una cooperazione fondata sull'eguaglianza. Sforzi maggiori per applicarlo sono necessari nell'interesse non solo dell'Europa, ma di tutto il mondo, poiché la pace è indivisibile e i problemi interdipendenti». Tito ha poi dichiarato che nelle realizzazioni delle decisioni di Helsinki sono stati registrati alcuni risultati «importanti» e «incoraggianti», ma anche «esitazioni» e «mancanze di coerenza che non ci soddisfano»; in particolare egli ha deplorato l'insufficiente applicazione degli aspetti militari del documento di Helsinki. «La corsa agli armamenti diventa sempre più sfrenata — ha detto — e non solo approfondisce la sfiducia, ma rischia di sfuggire a ogni controllo umano».

La conferenza è cominciata in un'atmosfera relativamente serena, senza dubbio più distesa di quella che caratterizzò, la scorsa estate, i lavori della riunione preparatoria; come allora, il clima dell'assemblea riflette l'andamento dei rapporti internazionali, e in particolare di quelli fra le due superpotenze. Negli ultimi mesi le relazioni fra Mosca e Washington sono migliorate: la sordina messa da Carter al suo appoggio ai «dissidenti» nei paesi dell'Est europeo, la ripresa del dialogo sulle armi strategiche e la recente dichiarazione congiunta russo-americana sul Medio Oriente sono gli elementi principali di un «disgelo» che costituisce per la conferenza il migliore dei viatici.

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno dichiarato di venire a Belgrado con uno spirito «costruttivo» e «realista» e, anche se certi argomenti scottanti (come quello dei diritti umani) non potranno essere elusi, l'ipotesi di uno scontro frontale fra Est e Ovest è divenuta più remota. Questa fiducia è stata riecheggiata, ieri, dal ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic, nel suo discorso inaugurale. «Difficoltà e ristagni nel nostro lavoro sono un fenomeno normale che non deve essere drammatizzato — ha detto Minic —: siamo certi che i nostri dibattiti saranno coronati da successo, siamo convinti che da questa riunione la pace, la sicurezaz e la cooperazione in Europa usciranno rafforzate».

Fra i risultati positivi registrati dopo Helsinki, Minic ha citato espressamente gli accordi di Osimo fra Jugoslavia e Italia: «Questi accordi — ha detto — mostrano che è possibile risolvere i contrasti, a condizione di

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap

Belgrado — Tito, dopo aver inviato un messaggio alla conferenza di Belgrado, ha ricevuto a Karageorgevo, sua residenza ufficiale, il segretario del PCI, Berlinguer per un ampio colloquio

APPELLI DI «DISSIDENTI» RUSSI

MOSCA — In coincidenza con l'apertura a Belgrado della conferenza sulla sicurzza e cooperazione europea, gruppi di «dissidenti» sovietici hanno fatto pervenire ai 35 paesi firmatari degli accordi di Helsinki delle lettere, che incitano alla difesa dei diritti umani. In particolare, il Premio Nobel per la pace, Andrei Sakarov, che da anni si batte strenuamente per i diritti civili nell'URSS, ha fatto appello ai governi occidentali affinché risolvano a Belgrado la questione dei diritti umani nei Paesi comunisti, per evitare «una silenziosa capitolazione di fronte al ricatto».

In una lettera (rivolta ai parlamentari dei 35 paesi firmatari degli accordi di Helsinki), copie della quale sono state fatte pervenire a giornalisti occidentali a Mosca, Sakarov afferma che i paesi occidentali dovrebbero porre come condizione per una fruttuosa conclusione della conferenza, l'ottenimento di concessioni sui diritti umani. La lettera definisce gli arresti e le detenzioni di membri dei vari gruppi «dissidenti» attivi nell'URSS per vigilare sull'osservanza sovietica degli accordi di Helsinki, come «una sfida da parte della potenza sovietica e un banco di prova della fermezza e della volontà dell'Occidente di battersi in difesa dei principi avallati ad Helsinki».

La lettera di Sakarov aggiunge: «Viviamo in un momento della storia in cui è assolutamente essenziale un decisivo appoggio ai principi di libertà di opinione, di una società aperta e dei diritti umani. L'alternativa è una capitolazione al totalitarismo, la perdita di tutti i valori della libertà, una degradazione politica, economica e morale. Oggi l'Occidente, i suoi capi politici e ideologici, le sue onestè e libere persone, può impedire una tale alternativa».

Altre tre lettere di gruppi dissidenti e religiosi sono state indirizzate ai capi degli Stati partecipanti alla riunione di Belgrado: una lettera è firmata da 117 ebrei sovietici, e afferma che, in spregio agli impegni, ai trattati e alle convenzioni internazionali, i diritti della minoranza nazionale ebraica continuano a essere violati nell'URSS». In una seconda lettera 47 «dissidenti» annunciano di voler attuare uno sciopero della fame per protesta contro l'imprigionamento di membri dei gruppi creati nell'URSS per vigilare sull'osservanza degli accordi di Helsinki.

Una terza lettera, firmata da cinque rappresentanti della setta religiosa degli «Avventisti del settimo giorno» — ai cui membri non è permesso di esercitare il culto nell'URSS — accusa infine le autorità sovietiche di sopprimere la libertà religiosa, e annuncia che «molte migliaia» di membri della setta attueranno uno sciopero della fame.

BREZNEV PRESENTA LA NUOVA COSTITUZIONE AL SOVIET SUPREMO E AL PAESE

TARDA IN URSS IL VERO COMUNISMO

Per ora il paese è a uno stadio di «socialismo avanzato»: ci vorrà ancora tempo per arrivare alla società senza classi - Respinte le «critiche borghesi» alle limitazioni delle libertà civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Passerà ancora del tempo prima che nell'Unione Sovietica si realizzi la società senza classi, obiettivo finale del comunismo: l'avvertimento è venuto dalla voce più autorevole del regime sovietico, Leonid Breznev, in occasione del discorso pronunciato al Cremlino, nella maestosa cornice dell'aula del Soviet supremo, per presentare la nuova carta costituzionale destinata a sostituire, innovandola, quella del 1936 legata al nome di Stalin. Il voto favorevole dei 1500 deputati, che saranno chiamati a pronunciarsi sul documento in settimana, appare scontato in partenza.

Nell'illustrare il significato e le particolarità di maggior rilievo della bozza definitiva (frutto di emendamenti apportati alla proposta originaria anche sulla base del dibattito su scala nazionale avviato nello scorso giugno), Breznev ha comunque definito la nuova costituzione una vittoria per la «democrazia socialista».

Con evidente riferimento alla conferenza europea apertasi ieri stesso a Belgrado e alle polemiche occidentali sul rispetto sovietico delle intese di Helsinki, specie per la parte che riguarda i diritti umani, Breznev ha energicamente difeso la politica del Cremlino, denunciando quei «critici borghesi» che hanno definito vuote le promesse della nuova costituzione in tema di libertà di parola e libertà di stampa.

A quanti in Occidente hanno messo l'accento su quella parte della nuova carta costituzionale sovietica in cui si afferma che il cittadino non può esercitare i suoi diritti in modo che risultino dannosi allo stato, Breznev ha risposto che uno stato forte è necessario per la sicurezza degli stessi diritti dei cittadini; nella sua polemica Breznev ha coinvolto anche due giornali italiani, il «Corriere della sera» e il «Messaggero»: è stata la prima volta che il leader sovietico ha degnato della sua attenzione — sia pure per criticarli — due organi di stampa italiani.

Breznev non ha dubbi: la nuova costituzione è la più avanzata al mondo, in quanto definisce i diritti sociali, economici e politici, le libertà dei cittadini e le garanzie specifiche di tali diritti «più ampiamente, chiaramente e pienamente di quanto sia avvenuto in passato e di quanto avvenga altrove».

In tono ironico, il leader sovietico ha affermato che i «diritti» riconosciuti nelle società occidentali comprendono «il diritto per milioni di persone di essere disoccupate e quello per i malati di essere privi di cure mediche», mentre la nuova costituzione sovietica riconosce il diritto al posto di lavoro, all'assistenza sanitaria e alla casa, forniti dallo stato.

Del tema della società senza classi, Breznev si è occupato quando ha dichiarato che, tra le 400 mila raccomandazioni «ricevute da comuni cittadini nel quadro del dibattito sulla bozza originaria, ne figuravano alcune che chiedevano salari e pensioni uguali per tutti, o la fissazione dei salari sulla base dell'anzianità di lavoro, senza riguardo alle capacità dei singoli o alla qualità delle prestazioni. Si chiedeva, insomma la società senza classi, basata sul principio del comunismo puro: «Da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo i suoi bisogni»; ma l'Unione Sovietica, ha detto Breznev, è per ora solo a uno stadio di «socialismo maturo, avanzato», e non di comunismo vero e proprio, e deve quindi seguire il principio: «Da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro».

Le paghe in URSS vanno dai cento rubli al mese per i lavoratori meno qualificati a più di dieci volte quella cifra, ai gradini più alti della scala salariale. Breznev non ha fatto, in sostanza, che ribadire quanto i leaders sovietici hanno sempre detto, sin dall'epoca di Stalin, e cioè che, per arrivare alla completa parificazione dei salari, la strada è ancora lunga. La commissione costituzionale presieduta dallo stesso Breznev ha anche respinto le proposte venute dalla base popolare per l'abolizione della proprietà contadina privata e di altre piccole aziende che assicurano il soddisfacimento di buona parte del fabbisogno alimentare della nazione.

Nel nuovo documento, come ha detto Breznev, non si è peraltro mancato di tenere presenti le richieste di quei cittadini che avevano sollecitato «un linguaggio più duro» verso gli «scansafatiche» e quanti altri violano la disciplina sul lavoro e abusano dei beni pubblici.

Agli osservatori occidentali, la sessione straordinaria del Soviet supremo ha riservato una sorpresa per molti versi inattesa: mescolato tra i deputati, si è infatti rivisto Nikolai Podgorny. Era la sua prima apparizione in pubblico dallo scorso 16 giugno, allorché l'anziano uomo politico venne estromesso dalla presidenza dell'URSS.

Thomas Kent

DA PRAGA LA DENUNCIA di nuove discriminazioni

VIENNA — Una nuova denuncia di discriminazione nei confronti dei familiari di un noto «dissidente» cecoslovacco è stata riferita dal «comitato austriaco di solidarietà» di Vienna: secondo il comitato, il figlio di Milan Huebl — ex rettore dell'alta scuola del partito di Praga, condannato nel 1972 per «attività sovversiva» a sei anni e mezzo di reclusione e liberato nel dicembre del 1976 — pur avendo superato con profitto per la sesta volta gli esami di ammissione alla facoltà di chimica, si è visto respingere la domanda di ammissione all'università. Il figlio di Huebl dovrà continuare a lavorare nelle ferrovie come deviatore.

Anche la figlia di Milan Huebl incontra difficoltà scolastiche, sempre per i «precedenti» paterni: la ragazza non è stata ammessa agli esami per la maturità, per «ragioni di età». Secondo una lettera inviata a Vienna dalla moglie di Huebl, queste misure discriminatorie tenderebbero a costringere tutta la famiglia a lasciare la Cecoslovacchia; Milan Huebl è uno dei firmatari della «Charta 77».

NELLE PAGINE INTERNE

Carter: decurtare del 50 per cento gli arsenali nucleari

Tito e Berlinguer hanno ribadito l'autonomia dei PC

Libertà provvisoria dopo sedici ore per Indira Gandhi

Cortina di silenzio sui bimbi rapiti a Torino e Ginevra

Scandalo-terremoto: Brollo si dimette da sindaco di Artegna

Manovre in Friuli per collaudare i rinforzi americani

IN FORSE IL VOTO ALLA CAMERA DEL DOCUMENTO SUI PROBLEMI ENERGETICI

FRENI ANCHE DAL PLI ALLA SCELTA NUCLEARE

L'atteggiamento dei liberali, che chiederanno delle modifiche alla legge, rischia di vanificare un ammorbidimento del PSI - Donat-Cattin nella replica ribadisce la necessità delle centrali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è stato raggiunto ancora alcun accordo — nonostante una serie di contatti e di incontri che si sono protratti per l'intera giornata di ieri — tra i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale sulla elaborazione del documento sui problemi energetici. In proposito, salvo ulteriori rinvii, oggi dovrebbe pronunciarsi l'assemblea di Montecitorio, che, ieri, ha ascoltato la replica del ministro dell'industria Donat Cattin agli oratori intervenuti nel dibattito sulla «scelta nucleare». La materia del contendere, come si sa, è principalmente costituita dal problema della costruzione e dell'ubicazione delle nuove centrali elettronucleari. I socialisti, che, in un primo tempo, avevano espresso forti riserve sul numero delle centrali (secondo il piano predisposto dal governo dovrebbero essere dodici), sulla localizzazione e sui problemi della sicurezza per l'ambiente, hanno mostrato minore intransigenza al termine di un ennesimo incontro con il capogruppo della d.c. alla Camera, Piccoli (il quale, nel pomeriggio, si era consultato con Andreotti) e con il capogruppo comunista Alessandro Natta.

Il capogruppo del PSI a Montecitorio, Balzamo, ha dichiarato che il suo partito «per non drammatizzare la situazione, potrebbe firmare il documento comune alla condizione però che esso venga sottoscritto da tutti gli altri partiti protagonisti dell'accordo programmatico dello scorso luglio. «Resta ferma, però — ha aggiunto Balzamo — la nostra astensione su tutta la parte esecutiva del documento che riguarda il programma nucleare ed i rapporti con gli enti locali. I socialisti — ha aggiunto Balzamo — chiederanno che l'avvio delle costruzioni delle prime quattro centrali elettronucleari sia condizionato alla stipulazione delle condizioni con le regioni e gli enti locali e, per altre quattro alla modifica della legge 393, che stabilisce le norme per la localizzazione degli impianti».

Ma all'«ammorbidimento» dei socialisti si accompagna ad esso un atteggiamento drastico dei liberali i quali hanno fatto un passo assolutamente imprevedibile: hanno detto che daranno il loro voto favorevole al documento alla condizione che venga modificata la legge 393 sulla localizzazione delle centrali. La notizia del nuovo atteggiamento del PLI è stata fornita proprio dal capogruppo Balzamo, il quale ha aggiunto: «Se viene meno la condizione in un voto unanime dei sei partiti, neanche noi socialisti aderiremo». Appena informato di questa affermazione di Balzamo, il segretario del PLI, Zanone, ha rilasciato una dichiarazione che, per la verità, non conferma, ma nemmeno smentisce l'eventualità della dissociazione del PLI sul documento sul quale oggi la Camera dovrebbe pronunciarsi.

«I liberali — ha detto Zanone — hanno accettato la "scelta nucleare" come soluzione necessaria nel medio periodo, ma la legge 393 — ha precisato Zanone — non garantisce un'adeguata partecipazione degli enti territoriali alle scelte di localizzazione delle centrali e non indica termini tassativi per lo svolgimento della procedura». Zanone ha aggiunto che «per quanto riguarda due centrali, quella di Montaldo di Castro e quella del Molise, la legge stabilisce una discriminazione inaccettabile» ed ha annunciato che il PLI presenterà, nei prossimi giorni, una proposta di legge per la modifica della 393 e che «in aula i deputati liberali si comporteranno in conformità con questa linea».

Si è fatto dunque piuttosto complicata la prospettiva del voto della Camera. C'è chi dice che si profila addirittura un rinvio della votazione. I democristiani, infatti, sostengono che il voto sul documento per la «scelta nucleare» deve essere espresso da tutti i partiti dell'accordo di luglio, altrimenti il quadro politico potrebbe risentirne. Il documento è stato presentato nella tarda serata di ieri alla presidenza della Camera. Esso è firmato dai rappresentanti della DC, del PCI, del PSDI e del PRI: mancano le firme dei liberali e dei socialisti.

E vediamo sinteticamente la sua replica fatta ieri da Donat Cattin agli oratori intervenuti nel dibattito. Il ministro dell'industria ha difeso il piano per l'energia predisposto dal governo ed ha confermato l'esigenza della «scelta nucleare». Dopo aver rilevato che il solo fabbisogno petrolifero per la produzione dell'energia elettrica nel nostro paese «risulta del tutto proibitivo, in termini di previsione, per la nostra bilancia dei pagamenti» il ministro ha detto che la «scelta nucleare» è ancorata direttamente al problema occupazionale. «Al di là di ogni possibile discussione, il problema energetico — ha aggiunto Donat Cattin — è riconducibile ad una esigenza prioritaria: quella, cioè, di ridurre il preoccupante passivo (attualmente di seimila miliardi l'anno che, negli anni ottanta, aumenteranno ad oltre diecimila miliardi, senza considerare le non improbabili lievitazioni del prezzo del petrolio) arrecato alla nostra bilancia dei pagamenti dalla dipendenza, per l'approvvigionamento energetico, dai paesi stranieri». Donat Cattin ha quindi sottolineato l'esigenza della costruzione delle dodici centrali elettronucleari già programmate che, peraltro — ha aggiunto — nei prossimi trent'anni saranno insufficienti per cui sarà necessario un adeguamento».

Placido Cesareo

Programmi rivoluzionati

Rai-Tv: domani sciopero generale

ROMA — La federazione lavoratori dello spettacolo (Fls), cioè il sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil, ha indetto per domani 6 ottobre uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori della Rai; sarà organizzato in modo da garantire i servizi di informazione strettamente necessari, nella consapevolezza — come è detto in un comunicato — del ruolo del servizio pubblico della Rai.

Le organizzazioni sindacali intendono con lo sciopero «denunciare i ritardi del processo di attuazione della riforma radiotelevisiva e le inadempienze dell'azienda nelle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, strettamente connesse alla stessa attuazione della riforma. «Infatti la Fls — è detto nella nota — ha incentrato gli obiettivi della piattaforma contrattuale sui temi del risanamento e del rilancio produttivo dell'azienda.

Un'altra astensione dal lavoro per otto ore è stata proclamata dal sindacato autonomo (Snater). Queste otto ore di sciopero saranno fatte in modo articolato ed improvviso da oggi a domenica 17 ottobre nei centri di produzione, nelle sedi e nei centri trasmittenti.

(Ansa)

UN'ALTRA VITTIMA DELLO SCANDALO PER LE TANGENTI SUI PREFABBRICATI

Si è dimesso ad Artegna il sindaco Luigi Brollo

La decisione approvata all'unanimità dal consiglio comunale del quale Brollo continua a far parte - L'intricata vicenda che ha portato all'attuale sviluppo

UDINE — Il sindaco di Artegna, uno dei paesi più duramente colpiti dal terremoto, Luigi Brollo, ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica dopo essere rimasto in qualche modo coinvolto nel «vortice» creato dal contitolare della ditta savonese di prefabbricati Precasa Renato Carrozzo. Brollo, che lunedì aveva inviato alla giunta (composta da tre indipendenti eletti nella lista mista DC-PSDI e da un assessore socialdemocratico, mentre il sindaco è democristiano) la lettera di dimissioni da sindaco e da consigliere, non si è presentato ieri sera al consiglio comunale presieduto dal vicesindaco Umberto Merluzzi. L'assessore anziano Venturini ha letto la lettera di dimissioni di Luigi Brollo, sulla quale il sindaco dichiara di rassegnare il mandato di sindaco e di consigliere comunale per evitare polemiche che potrebbero coinvolgere l'intera amministrazione comunale. Su questa lettera si è aperto un dibattito al quale singolarmente è intervenuto anche qualcuno dei cittadini presenti ai lavori. La votazione, secondo gli orientamenti che si erano manifestati nella discussione, è risultata tale da accettare all'unanimità le dimissioni di Luigi Brollo da sindaco ma di respingere quelle di consigliere.

La vicenda che interessa Luigi Brollo si riferisce all'avviso di reato per truffa aggravata e uso improprio di carta intestata del Comune, reato che gli è stato notificato dal giudice istruttore di Savona, dott. Acquarone, il quale, come è noto, ha condotto l'intera istruttoria sul caso «Balbo-Bandera». Brollo non entra in questa vicenda, a quanto sembra, ma è stato a sua volta «pizzicato» dal «giustiziere» Renato Carrozzo per avere convinto, secondo l'accusa che gli viene mossa, tre cittadini di Artegna a chiedere il fallimento della Precasa. Per fare questo, avrebbe addirittura fatto firmare ai tre un foglio di carta intestata del Comune in bianco che poi egli avrebbe materialmente compilato, chiedendo appunto il fallimento della ditta savonese. Secondo Luigi Brollo, invece, le cose sarebbero andate ben diversamente: i tre suoi concittadini, effettivamente creditori della Precasa, gli avrebbero chiesto consiglio sul come tutelarsi per non perdere questi quattrini. E il sindaco avrebbe detto loro di scrivere comunque al magistrato savonese, per «essere dentro» in un eventuale fallimento in cui avrebbe potuto incorrere la ditta savonese; ma in effetti, forse per un errore di interpretazione, sarebbe partita una richiesta di fallimento vero e proprio.

I tre artegnesi, che a quanto sembra sono sempre stati degli estimatori del sindaco e che quindi non avrebbero avuto motivo, almeno apparente, di giocargli qualche brutto «scherzo», sono effettivamente creditori della Precasa. Uno è un artigiano idraulico che dalla ditta savonese ricevette l'incarico di effettuare alcuni impianti nei prefabbricati installati ad Artegna, e attende di essere liquidato di un importo di circa tre milioni di lire; gli altri due sono assegnatari di due prefabbricati della Precasa e furono invitati dalla ditta a fare dei lavori che poi sarebbero stati rimborsati.

Quando Luigi Brollo fu raggiunto dall'avviso di reato, convocò il consiglio comunale per il 13 settembre: poiché mancava il numero legale, in luogo della seduta si tenne un'assemblea nel corso della quale il sindaco affermò che non aveva alcuna intenzione di dimettersi, come invece aveva chiesto la minoranza. Aveva, infatti, dichiarato in quell'occasione che l'avviso di reato era da considerarsi un fatto del tutto personale, che non coinvolgeva l'amministrazione e che egli era sicuro di poter chiarire la sua posizione con il magistrato. In queste tre settimane c'è stata, invece, un'opera di persuasione da parte della Democrazia cristiana nei confronti del sindaco perché si dimettesse dalla carica, onde non lasciare il minimo dubbio in qualcuno che un amministratore democristiano, anche uno solo, intenda servirsi della carica che occupa per affrontare la giustizia in una posizione di privilegio.

Luigi Brollo, 54 anni, è stato eletto sindaco di Artegna dopo le ultime elezioni amministrative, da poco più di due anni cioè; nell'amministrazione precedente aveva ricoperto l'incarico di assessore ai lavori pubblici. E' stato, naturalmente, il sindaco del terremoto, guadagnandosi in questa veste l'ammirazione di quasi tutta la popolazione per la dedizione dimostrata in quei terribili momenti. Ma il suo nome è venuto alla ribalta nello scorso mese di agosto, quando il giorno 7 a Verona fu arrestato l'allora sindaco di Maiano Girolamo Bandera. Avevano accompagnato nella città veneta il Bandera, all'appuntamento-trappola, i due figli di Luigi Brollo, uno dei quali ha sposato la figlia del Bandera, mentre il secondo sembra legato all'ex sindaco di Maiano da stretti vincoli di amicizia. Sarebbe stato proprio quest'ultimo, del resto, Roberto, secondo le dichiarazioni rese dall'ex segretario particolare di Zamberletti, Giuseppe Balbo, il destinatario indiretto di dieci milioni incassati da Balbo a titolo di tangente. Questa somma cioè sarebbe stata versata all'Arrigoni a titolo di pagamento di un debito che Roberto Brollo, nella sua qualità di rappresentante della ditta lombarda aveva contratto per comperare della merce andata poi persa a seguito del terremoto.

Sembrava a quel punto che Luigi Brollo fosse coinvolto nella vicenda solo sentimentalmente, nella sua qualità di padre. Ma pure ad Artegna furono installati trenta prefabbricati della Precasa e sarebbe parso quasi strano che anche in questa località non scoppiasse qualche «grana». E infatti, anche se non direttamente per la vicenda delle tangenti, pure il sindaco di Artegna è stato messo in condizioni di rassegnare le dimissioni. Senza peraltro aver mai trattato direttamente con la Precasa, i cui prefabbricati furono installati ad Artegna solo per ripiego. A cavallo tra il mese di dicembre e di gennaio, infatti, l'amministrazione comunale di questa località, accertato che la Tecna non era in grado per motivi tecnici di provvedere all'installazione di tutti i prefabbricati richiesti, si rivolse al Commissariato di governo per ottenerne di altri.

Il dipartimento prefabbricati del Commissariato rispose a questa richiesta affermando che sarebbero stati installati trenta prefabbricati della Precasa; successivamente, con lettera del 29 marzo, lo stesso dipartimento invitava il Comune di Artegna ad approntare gli allacciamenti previsti, dal momento che stava provvedendo in proprio, senza cioè dare questo lotto di alloggi provvisori in concessione all'amministrazione comunale, a far installare la produzione della Precasa. Apparve strano allora (ora non più visto come sono andate le cose) che il dipartimento insistesse sulla Precasa senza chiedere alcuna garanzia preventiva sui materiali che sarebbero stati usati, mentre in precedenza la commissione per la valutazione dell'idoneità dei materiali, composta dai direttori del centro studi antincendi di Roma ing. Irace, del Genio civile di Udine ing. Nicoli e dei Catas ing. Speranza, e di nomina dello stesso Commissariato, aveva giudicato non idonei i prefabbricati della Precasa se la ditta savonese avesse continuato a usare per la protezione esterna pannellature in pioppo. Che invece la Precasa continuò regolarmente a usare, senza che alcuno avesse obiezioni da fare.

A fine giugno, invece, il Commissariato invitò l'amministrazione comunale di Artegna a eseguire il collaudo; ma i risultati non furono, e non potevano essere, positivi. Proprio il 4 agosto anzi, tre giorni prima che scoppiasse lo «scandalo Friuli», il Comune di Artegna inviò al Commissariato, e per conoscenza alla Precasa, una lettera che conteneva numerose lamentele degli assegnatari di questo tipo di prefabbricati. Essendo rimasta questa lettera senza risposta, il Comune di Artegna si è rifatto vivo 15 giorni fa e sembra che ora il Comitato tecnico dell'ufficio stralcio del Commissariato del governo abbia preso la decisione di provvedere in proprio a mettere mano a questi prefabbricati.

Giorgio Verbi

BILANCIA ATTIVA anche in settembre

ROMA — La bilancia italiana dei pagamenti ha fatto registrare, a settembre, un saldo attivo: l'indiscrezione, di fonte bancaria, non ha ricevuto conferma all'istituto di emissione. Non è noto per il momento l'ammontare dell'avanzo, anche perché alla Banca d'Italia non sono pervenute ancora tutte le segnalazioni delle aziende di credito. L'attivo, che sarà probabilmente inferiore ai massicci avanzi di luglio e di agosto (rispettivamente 935 e 1.175 miliardi di lire), porterà comunque il saldo attivo complessivo di bilancia dei pagamenti a superare nettamente i 300 miliardi nei primi 9 mesi.

Il mese di settembre è stato in effetti positivo per i nostri conti con l'estero, più per la tendenza al ribasso mostrato dal dollaro che per meriti intrinsechi della nostra moneta, che peraltro ha mostrato una buona stabilità. Sempre secondo valutazioni di un esperto — anche queste non confermate dalla Banca d'Italia — le riserve in valuta dell'istituto di emissione si sono accresciute, nel mese, di una cifra vicina ai 600 milioni di dollari. In complesso, pertanto, le riserve in valute convertibili della banca centrale sono giunte, alla fine del mese scorso, a circa 7.700 milioni di dollari.

(Ansa)

CONCLUSA LA «DISPLAY DETERMINATION 77» ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

UNA MANOVRA NEL PORDENONESE COLLAUDA I RINFORZI STATUNITENSI

La Nato vuole rafforzare l'«anello italiano» - Grossi problemi logistici - Guerra elettronica

DAL NOSTRO INVIATO

POLIGONO DEL CELLINA - MEDUNA — *Anche in una guerra finta c'è qualcosa di vero. I rumori, ad esempio, che parlano il loro esperanto mentre nel carosello di aviogetti di tre aviazioni e nel duello di carri di due eserciti vi rovesciano, dall'osservatorio, spiegazioni in inglese e in italiano, come in una radiocronaca, con l'aggiunta, però, di una dottrina comprensibile dagli esperti che, solo così, sanno valutare le capacità professionali di un comandante. Per loro, per gli alti ufficiali, è una sorta d'esame, per gli invitati almeno un grosso spettacolo di «war game», di gioco di guerra. Maledettamente serio per chi riesce ad intenderlo dai lati meno appariscenti, che sono anche lati politici.*

Sui magredi del Cellina-Meduna, due ampi letti sassosi e cespugliosi in cui anche l'acqua riesce a perdersi e che costituiscono la più importante palestra militare dell'Italia di Nord-Est, si è conclusa ieri la fase aeroterrestre di quell'imponente esercitazione della Nato «Display Determination '77» che ha interessato tutto il bacino del Mediterraneo e, all'interno di esso, le due porte d'invasione tradizionali del Sud Europa: la Turchia europea fino al corso della Maritza e la soglia nord-orientale italiana dove il baluardo alpino si addolcisce. Il ventre molle dell'Alleanza atlantica è stato improvvisamente ginnasticato.

Ieri mattina è stato messo a fuoco, come da una lente d'ingrandimento un episodio tattico nella nostra regione secondo le premesse condensate nel nome in codice d'operazione: «Dimostrazione di risoluteza». Per questo dalla Germania occidentale è affluita in Italia parte di una brigata meccanizzata americana, lungo i corridoi aerei e ferroviari della Francia nel rispetto delle neutralità svizzera ed austriaca che segano la continuità territoriale della Nato. Mille uomini e duecento mezzi cingolati trasferiti per milleseicento chilometri di strada ferrata o per oltre milleduecento di via aerea con il supporto di trentuno missioni di trasporto. La risoluteza è in queste cifre e nella constatazione che, per la prima volta, consistenti forze terrestri americane hanno lasciato le normali sedi stanziali in Baviera per accorrere sul suolo italiano con i mezzi pesanti. Si è così collaudato un impiego bi-nazionale di forze fino ai minimi livelli operativi, compagnie americane ed italiane costituenti un unico complesso tattico.

Non solo le neutralità d'oltralpe ma la stessa dorsale alpina rappresenta una frattura nell'osmosi dello schieramento Nato dal Baltico e dal Mare del Nord al Mediterraneo: si è voluto allora valutare i tempi d'impiego e le modalità logistiche per l'afflusso di rinforzi calcolati in un arco di tempo di tre giorni, quanto è stato lasciato alle nostre unità per assolvere da sole il compito difensivo. La dimensione tempo resta oggetto di polemiche e di discussioni ai vertici dell'Alleanza atlantica, se è vero com'è vero che il Pentagono prevede, oggi, un tempo di preavviso di 23 giorni ai fini dell'elaborazione dei piani, seguito da un conflitto dai 30 giorni ai sei mesi. Ma valutazioni più severe ipotizzano preavvisi assai più brevi ed intensità di combattimenti decisivi nell'arco di due - tre settimane. Resta, però, certo che una manovra come quella di ieri sul Cellina-Meduna rientra come un dito in un guanto, nella rivalutazione della strategia atlantica voluta dal Presidente Carter, a più largo respiro.

L'occasione è stata perciò propizia per concentrare su questa piana isolata e luminosa, quasi uno sbaglio della sorte circondata com'è dal Friuli generoso di acque e di verde, le più alte personalità civili e militari, interessate e responsabili del problema difesa. Dal ministro Ruffini, neofita a questa esperienza, ai presidenti delle commissioni parlamentari Schietroma per il Senato e Accame per la Camera, al comandante in capo delle forze del Sud-Europa ammiraglio Harold Shear, al comandante delle forze terrestri alleate dello scacchiere gen. Vaccaro, ai capi di stato maggiore della difesa, dell'esercito e dell'aeronautica a tutti i comandanti delle grandi unità complesse. La Regione era rappresentata dal presidente dell'assemblea Pittoni.

Con immagine inedita il direttore dell'esercitazione, il comandante dell'«Ariete» gen. Piovano, ha voluto individuare in quest'area un ideale «carrodromo» per l'impiego di forze corazzate e meccanizzate che puntino al cuore industriale d'Italia e con immagine, questa volta realistica, si è voluto rappresentare un impiego di forze avversarie abbondantemente superiore alle proprie. Il «refrain» della Nato dice che l'incidenza dei carri è configurabile nel rapporto di tre a uno, dove uno siamo noi insieme con tutti i nostri alleati.

E' toccato al colonnello brigadiere Kirk, comandante della 1.a brigata meccanizzata della 1.a divisione corazzata «Old Ironsides», rovesciare sugli osservatori in termini di filosofia bellica il significato di quei movimenti coordinati e di quelle fumate rappresentative, come nei trucchi a teatro, che componevano il quadro coreografico dell'incontro scontro dei due partiti antagonisti, l'arancione e l'azzurro. Gambe ed orecchi buoni per le praterie, sguardo abituato ai larghi orizzonti, il colonnello Kirk forse riusciva, quaggiù, a ritrovare una porzione dei grandi spazi del Mid-West.

Veloci, con le pale quasi a solleticare il terreno, otto nostri elicotteri in volo tattico hanno sbarcato gli uomini di Kirk a formare uno schieramento controcarro ai margini di un campo minato allestito in trenta secondi con la posa, a mezzo di elicottero, di centinaia di mine piovute a grappolo da appositi contenitori agganciati al baricentro degli elicotteri stessi. E, come una rondine impazzita, un «AB-206» evoluiva a spargere cortine fumogene per coprire l'arrivo dei fanti elitrasportati. Sullo schieramento di mine ha urtato la punta avanzata dei carri avversari, rappresentati dai «Leopard». L'azione dinamica di contrasto in fase di contrattacco è stata quindi portata a termine da un complesso misto corazzato e meccanizzato dell'«Ariete», mentre le aviazioni operavano ripetute incursioni di appoggio ravvicinato sugli opposti gruppi tattici. Nel contesto della battaglia si svolgeva intensa, dietro le quinte, l'attività di guerra elettronica ad opera di unità specializzate italo-americane e di aerei «Canberra» della Raf e dell'Usaf. Un altro capitolo veniva scritto dai reparti distaccati del «Forward Air Control», il controllo aereo avanzato per la guida sugli obiettivi delle formazioni. Il 622.o «Tactical Control Flight» è stato trasferito in Italia con sette grandi aerei da trasporto al completo di uomini, veicoli e mezzi radar e rice-trasmittenti a microonde.

Al di là degli artifizi e delle simulazioni in cui solo i rumori erano ad alta fedeltà nel contorno sonoro di un'intelligenza regolatrice annidata in vicini e ben mimetizzati posti comando, la manovra spettacolare non ha rappresentato il vero volto dell'esercitazione. Questo si è venuto affinando nei giorni precedenti, lontano dagli occhi degli spettatori, nella soluzione di problemi logistici e tattici, nell'amalgama di forze chiamate ad integrarsi e sostenersi per un unico scopo. Per la prima volta, ad esempio, si è manovrato nell'area tra il Tagliamento ad Est e il Cellina-Meduna ad Ovest. Cambi di posizione sono avvenuti di notte fra compagnie di diversa nazionalità secondo un linguaggio che solo un buon addestramento poteva rendere intelleggibile.

Da oggi comincia la smobilitazione, sull'eco dell'immancabile fanfara e dell'altrettanto immancabile gita a Venezia per i «G.I.» venuti da vicino, questa volta, da appena dietro le Alpi, o quasi. Ma da lassù non sono venuti solo loro. E' qui convenuta una specie di «jet society» dell'uniforme in cui l'incontro vede sostituita una hall d'albergo con una tenda da campo o una sola rapporto. Ed è così che anche la cronaca, quella che si riporta alla storia, può fare capolino solo per il gusto della curiosità. E' una curiosità, in fondo, avvicinare un colonnello tedesco, giovane, dal corpo atletico e dal volto mediterraneo. E' Graf Von Stauffenberg, figlio dell'uomo che attentò a Hitler nella tana di Prussia per riscattare la Germania. Lo ammette con un sorriso e un piccolo inchino, anche per la storia.

Fulvio Fumis

Alcuni soldati statunitensi, a bordo di un carro armato anfibio «Sheridan», si apprestano ad effettuare il puntamento

STUDENTE DI DESTRA picchiato a Napoli: prognosi riservata

NAPOLI — Uno studente dell'Istituto nautico di Napoli, Antonio Lombardo, di 17 anni, è stato aggredito e gravemente ferito da un gruppo di giovani dell'ultrasinistra.

L'episodio è accaduto davanti al liceo «Mercalli», nel rione Chiaia: lo studente (definito dalla polizia «simpatizzante per un partito di destra») si era recato a prendere la fidanzata, quando ha visto un gruppo di giovani che litigava con un suo amico. Antonio Lombardo è accorso per difendere quest'ultimo, ma è stato a sua volta aggredito e colpito con pugni e calci e con un corpo contundente. Al giovane i sanitari dell'ospedale hanno riscontrato «trauma cranico, contusioni alla testa, trauma al torace e all'addome, nonché il sospetto di lesioni ossee e di organi interni». La prognosi è riservata.

(Italia)

IL DECRETO ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO

Autotassazione anticipata in discussione alla Camera

Unico aspetto da chiarire è il trattamento per i coniugi che a luglio hanno presentato una dichiarazione congiunta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione finanze e tesoro della Camera inizierà oggi la discussione del disegno di legge che prevede, entro il 30 novembre, il versamento anticipato del 75 per cento dell'imposta pagata in luglio, con l'esenzione di chi ha pagato una somma non superiore alle 250 mila lire. Il provvedimento in sé non presenta eccessivi problemi da risolvere: l'unico aspetto che il Parlamento dovrà chiarire riguarda quei coniugi che, optando per la presentazione di una dichiarazione congiunta, abbiano versato in luglio una somma superiore alle 250 mila lire ma inferiore alle 500 mila: se infatti due coniugi che hanno versato 400 mila lire avessero presentato due distinte denunce comporterebbero il pagamento di 200 mila lire ciascuno, essi sarebbero automaticamente rientrati nella fascia di esenzioni, cosa che ovviamente non accade quando la dichiarazione viene presentata congiuntamente, poiché la somma totale (400 mila lire) supera il tetto stabilito.

Ciò premesso, va ricordato che l'acconto di novembre interesserà circa 2 milioni di contribuenti che in luglio hanno versato un'imposta superiore alle 250 mila lire e cioè: tutti i titolari di un reddito da lavoro autonomo (commercianti, imprenditori, professionisti, artigiani, etc.) unitamente a quei lavoratori dipendenti che usufruiscono di altri redditi (da fabbricati, terreni, capitale azionario etc.). Tra il primo e il 30 novembre, tutti costoro dovranno recarsi in una delle filiali bancarie abilitate a riscuotere le imposte dove effettueranno il versamento compilando un apposito modulo (dove dovrà essere indicato anche il numero di codice fiscale) e che andrà conservato in attesa del giugno del prossimo anno, quando si dovrà pagare il rimanente 25 per cento d'imposta. Non è necessario — sarà bene ricordarlo — presentare alcuna dichiarazione.

E' invece esonerato dall'autotassazione di novembre chi ha presentato solo il modello 101 in luglio; chi, sempre quest'estate, ha pagato una somma fino a 250.000 lire e chi ha maturato un credito d'imposta nei confronti dell'amministrazione finanziaria. L'acconto, dal quale lo Stato conta di incassare circa 600 miliardi di lire, non è obbligatorio: chi infatti intendesse non pagare potrà farlo entro il 30 giugno prossimo ma in tal caso i tre quarti dell'imposta dovuta andranno maggiorati di un interesse complessivo pari al 22 per cento (15 per cento di soprattassa più 7 per cento di interessi in ragione dell'1 per cento per ciascun mese da dicembre a giugno). La scadenza di novembre infine interessa anche l'Irpeg, (tranne quelle persone giuridiche che con l'ultima dichiarazione non abbiano pagato più di 40 mila lire). Anche se l'esercizio di società ed enti non coincide con l'anno solare.

Intanto a pochi giorni di distanza dalle prese di posizione con cui Andreotti e Pandolfi (quest'ultimo in una intervista alla «Discussione») assicurarono che il governo non intendeva ricorrere ad ulteriori inasprimenti fiscali lo stesso ministro delle finanze, con una intervista al l'«Espresso», ha fatto marcia indietro. «Per conseguire nel '78 un aumento del prodotto lordo a prezzi correnti del 2,5 per cento (obiettivo indicato dal bilancio dello Stato) occorrerà accrescere le entrate — afferma Pandolfi — di oltre il 21 per cento» anche attraverso un inasprimento delle aliquote Irpef «a partire dallo scaglionamento che comprende i redditi tra i 15 e i 17 milioni».

Pandolfi ha poi sostenuto che «è sconsigliabile l'idea di recuperare altri proventi innalzando le aliquote dell'imposta personale in corrispondenza delle fasce di reddito basse o medio-basse». Il ministro delle finanze ha, infine, rivelato l'opportunità di «un nuovo impegnativo round tra governo e parti sociali, non dimenticando il rapporto con i partiti delle intese programmatiche» per discutere le misure che comportino «un raccordo con la politica della spesa pubblica». Tra questi temi Pandolfi ha ricordato: «Fiscalizzazione degli oneri sociali e congiunti problemi di misura e di proroga, regime della corresponsione in buoni del tesoro di parte del salario e questione della sua durata, tagli delle pensioni, riscossione per via fiscale delle contribuzioni sociali».

R. R.

TREDICI ORDINI DI CATTURA A ROMA

Dalla prima pagina

vinto del fatto che i missini arrestati (o almeno alcuni di loro) potrebbero senz'altro fornire elementi utili all'identificazione del «killer», ma che, almeno per il momento, nessuno ha intenzione di rompere il muro dell'omertà.

Durissima, naturalmente, la reazione dei legali dei 15 missini, i quali hanno definito «persecutoria» la decisione di confermare i fermi operati dall'ufficio politico; tra l'altro, i difensori degli estremisti hanno sottolineato come sia contraddittorio accusare di concorso in omicidio i loro assistiti quando è ormai accertato che nessuno degli arrestati ha sparato (lo ha stabilito l'esame del guanto di paraffina).

In serata, nell'ambito delle indagini, si è verificato uno sconcertante episodio: un redattore del «Quotidiano dei lavoratori» ha avvertito i colleghi dell'agenzia «Ansa» che stamane l'organo dell'ultrasinistra avrebbe pubblicato la notizia secondo la quale nel gruppetto dei missini che venerdì sera avrebbe aperto il fuoco alla Balduina era stato riconosciuto un noto attivista della sezione del MSI di Monteverde: si tratta di Enrico Lenaz, 20 anni, protagonista e vittima, negli ultimi due-tre anni, di numerosi episodi di violenza politica.

Il capo dell'ufficio della questura, Improta, interpellato al riguardo dai cronisti, ha confermato la notizia della segnalazione fatta all'«Ansa», ma ha anche aggiunto che il Lenaz non sarebbe il misterioso missino di Monteverde che viene attivamente ricercato da alcuni giorni. Successivamente un redattore dell'«Ansa» è riuscito a rintracciare telefonicamente Enrico Lenaz: il giovane missino è caduto dalle nuvole, e ha fornito un alibi per la giornata di venerdì scorso: «E' falso — ha spiegato — che abbia partecipato agli incidenti, dal momento che quel giorno mi trovavo in un paesino del Molise».

A tarda ora, comunque, l'abitazione romana del Lenaz è stata perquisita dagli agenti dell'ufficio politico, e l'estremista è stato invitato in questura per essere sentito come testimone.

R. R.

Anselmi

lo schema generale di bilancio; noi abbiamo constatato la sua corrispondenza con il contenuto della lettera di intenti e ci siamo dichiarati d'accordo. Ma non siamo entrati nel merito dei provvedimenti specifici adottati dal governo».

Insomma, il pensiero di Ferrari Aggradi è che il contenuto della spesa pubblica è un'esigenza imprescindibile. Sui modi più idonei per arrivarvi se ne potrà discutere in Parlamento. Gli esperti dei sei partiti non hanno affrontato questo aspetto. In realtà, il d.d.l. sulle pensioni ha creato «turbolenza» anche tra gli stessi democristiani. Si dice che lo stesso on. Moro avrebbe manifestato le sue perplessità. Il fatto è che numerosi deputati, non solo i d.c. hanno manifestato tutte le loro riserve.

Cosa avrebbero voluto discutere i sindacati con il governo? Fermo restando che si sono già dichiarati d'accordo sul principio — e questo assenso è stato ribadito dagli esperti previdenziali della Cgil — le perplessità e le contrarietà nascono oltre che da questioni metodologiche, dal fatto che il provvedimento, così com'è, «avvantaggia le alte pensioni». Ma, sindacati a parte, permangono, comunque, seri dubbi sulla costituzionalità del provvedimento. I dubbi arrivano tutti da un ambiente di addetti ai lavori, da parte di giuristi.

A. C.

Belgrado

pazienti negoziati, se esiste buona volontà, piena eguaglianza e reciproco rispetto. Noi crediamo che gli accordi di Osimo costituiscano un buon esempio di attuazione dell'"atto finale" e un importante contributo alla pace, alla sicurezza e allo sviluppo della cooperazione internazionale in Europa e nel resto del mondo».

Il ministro jugoslavo ha quindi elencato i punti dell'«atto finale» ai quali il suo paese attribuisce particolare importanza, e ha rilevato che, a Helsinki, la complementarietà degli aspetti politici e militari della sicurezza europea è stata espressamente sottolineata, auspicando «misure più larghe e più sostanziali» per quanto riguarda la riduzione degli armamenti, la notifica delle manovre militari e il disarmo in genere.

Sottolineata la necessità di approfondire la cooperazione economica «tenendo conto degli interessi dei paesi in via di sviluppo», Minic è poi passato a trattare dei diritti umani; ha detto che lo sviluppo dei diritti umani dev'essere promosso in tutto il mondo, ma ha aggiunto che il problema va affrontato «con realismo» e «non può essere isolato dalle circostanze storiche, politiche, economiche, sociali e culturali, che variano da un paese all'altro».

La seduta inaugurale della conferenza si è chiusa con la lettura di un messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, il quale ha voluto fare presente che i paesi partecipanti alla conferenza di Belgrado accentrano più dell'80 per cento delle spese mondiali per gli armamenti, mentre le principali potenze non hanno compiuto progressi nell'effettiva riduzione dei loro arsenali, bensì hanno continuato ad allargarli e a perfezionarli, per cui la corsa agli armamenti si è dimostrata sempre più difficile da contenere, dal punto di vista geografico».

Nella seduta pomeridiana della conferenza, si sono svolti i primi interventi dei delegati: il rappresentante olandese ha rilevato la necessità, a suo avviso, di approfondire il problema dei diritti umani e ha detto che i governi devono garantire l'effettivo esercizio dei diritti dei cittadini. L'ambasciatore romeno Lipatti, dal canto suo, ha rivolto critiche sia a Ovest sia a Est, sostenendo che in Europa continuano a manifestarsi tendenze che mirano a promuovere una politica di forza e di ingerenza.

Premio «Scarfoglio» a Vittorino Meloni

ROMA — I giornalisti Gaspare Barbiellini Amidei, Vittorio Buttafava, Gastone De Anna, Arrigo Levi, Miriam Mafai, Vittorino Meloni, Gustavo Selva, Oronzo Valentini e Valerio Volpini, son ostati proclamati vincitori del premio nazionale di giornalismo «Edoardo Scarfoglio» per il 1977.

La giuria era composta da Saverio Barbati, presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti; Enrico Malatesta, Maria Bellonci, mons. Vittorino Canciani, Roberto Gervaso, Massimo Maggiorani, Eugenio Parise, Claudio Vitalone e dalla segretaria del premio Marisa Bergamini.

(Ansa)

La maschera e la verità

VIVONO, i testi minori, di una loro bellezza ritrosa e velata che dal suo quieto silenzio pare appena sollecitare le cure di quella lettura secondo a cui i segni letterari, anche i più deboli, una volta rivisitati e smossi, rispondono col linguaggio del dono, con l'insensata verità da cui prende luce e senso la dissipazione quotidiana attraverso cui si consuma il nostro disperso fascio di realtà. Aspettano, e lasciano fare, docilmente: non eccitano come i testi sacri, quasi con insaziato furore, l'inesauribile e perverso scavo delle interpretazioni.

Così, sorge lento dal limbo, ma sicuro della nuova parola ridestata, il minore: pensiamo a «La donna e il fantoccio» (ed. it BUR 1958) di Pierre Louys (1898), pressoché dimenticato dai manuali letterari i quali, come si sa, procedono per linee di forza e per esclusione, per accentramenti che soffocano la varietà mirabile di quella sterminata prateria di devianze e di eccentriche eterogeneità che è la letteratura. Appena menzionato, tuttavia, anche da quel museo degli orrori — quanto prezioso, però, nel restituire agli itinerari critici nuovi dati sull'anatomia di un gusto — che è «La Carne, la morte e il diavolo» di Mario Praz. Si sa, d'altra parte, che per la minor forza di specificità il testo medio, se non l'infimo, certifica con più intensità il colore del tempo, la temperie propria di un'epoca: nel caso nostro, la «fin de siècle» impreziosita e decadente, raffinata e vaporosa, allusiva e ambigua. Ma lì, proprio in quelle zone non affrancate, non del tutto sciolte dal dialogo subalterno con la moda e la voga, possono iscriversi crateri d'intensità, squarci di scoperta passione.

E' a questi orli sul punto di eccedere, crediamo, che un regista come Buñuel si è reso sensibile nel trasporre per lo schermo il racconto in questione: «L'oscuro oggetto del desiderio». Già titolo è presente una lettura sensibile del testo di partenza, che, in un suo luogo, figura significativamente modificato: Mateo, il protagonista narrante, ripercorre la sua carriera di seduttore e confessa di «non aver mai avuto un'amante bionda»: «Non avrò così mai conosciuto quei pallidi oggetti del desiderio»...

E' dunque dell'eros che qui si tratta: di quella specie particolare di amore, o meglio di pratica erotica, che si vuole stringere nei canali della durata, conoscere nei recessi della sua logica, possedere nella certezza rassicurante (narcisistica) del senso proprio. E' il problema della forma — attraverso cui si legittimerebbe l'esercizio del conoscere — e di ciò che vi si sottrae, del volto e della maschera, irriducibilmente compagni, se è vero che lo sguardo stesso e la voce — detti, mostrati — costituiscono una dimensione «altra» a partire dalla quale l'alienazione non sarà mai ridotta, e l'esegesi, la decifrazione più perseverante non faranno anzi che accrescere la spaccatura fra ciò che è e ciò che appare, ciò che si vuole essere per sé, ciò che si desidera essere per l'altro e ciò che l'altro percepisce, attraverso il suo proprio desiderio, di noi, della nostra galassia di segni.

E' insomma la messa in discorso — narrativa — del desiderio e del suo oggetto che il romanzo di Louys esibisce con ingenua ma ferma evidenza. Forse lontano dagli arabeschi, cupi o aerati, della frase proustiana, dove l'inattingibilità stessa della persona amata è riprodotta carnalmente nella crudele e perversa sinuosità della sintassi; ma non meno assessivamente trasparente nella monotomia ripetitiva del testo di Louys. Il quale, detto in breve, campisce due figure essenziali: quella di Mateo, tutto teso a legare in una rete di vincoli certi e fabirintici punti di fuga di un'acerba donna; e quella di Conchita, altrettanto monocorde, nel preservarsi spazi d'ambiguità e linee di dissolvenza rispetto alla «presa» soffocante dell'altro. Come dire che l'uno persegue la sua verità erotica come riduzione del diverso e istituzione di flussi regolati, l'altro come simmetrica dispersione di sé, ma nell'etica pretesa di testimoniare un vero oggettivo (l'amore, ed eventualmente la sua incontaminata purezza). L'inseguimento e la fuga: ognuno opera per ridurre o per sottrarsi al senso dell'altro, nessuno «gioca» nella pienezza della propria casualità. Strateghi perplessi dell'esistere, ne mancano la forza espansiva e intensa, affermativa ed esorbitante.

Per questo, fra l'altro, qui proponiamo l'oggetto del desiderio è «oscuro»: non solo perché il nero è valore semantico dominante («Presi i suoi capelli fra le mani, me li premetti contro la bocca, bagnai il viso nella loro onda nera e calda»), ma anche perché l'insistito «vedere» di Mateo continuamente si scontra con una verità che non si lascia compiutamente fissare, come il sole accecante, nero d'abbaglio. La verità stessa del corpo desiderato, e articolato secondo una giaculatoria sillabica ben nota alla psicanalisi («Conception, Concha, Conchita, Chita»), anche nei suoi momenti di suprema denudazione, non è accessibile: da un lato c'è la perversa «curiosità» di Mateo che è sempre sul punto di «aver finalmente svincolato la vera anima di Conchita dalla sua maschera ironica e orgogliosa», dall'altro c'è la perversione di Concita che esclama: «Come mi hai picchiata bene, amor mio! Com'era bello! Ti vedo come non ti ho visto mai».

Ciascuno appartiene sempre più alla propria logica alienata nello spasimo di possedere o di non possedere l'altro. In un punto, nell'accesa danza di Conchita che, spiata da Mateo, esibisce il trionfo della propria nudità, si spalanca, come una voragine, il presentimento folgorante della verità: il corpo che ride, oscenamente bello, beffardo, irraggiungibile: «C'eran sorrisi nella piega delle sue anche, rossori di gota nella curva dei suoi fianchi... Vedevo il centro stesso della danza, il piccolo ventre, nero e bruno, di lei». E' un attimo solo, un istante che acceca Mateo e illumina, di un bagliore oscuro, tutto il testo di Louys.

Giovanni Cacciavillani

Telefoto Ap

Immagine distensiva da Roma: piazza Navona inondata di sole, turisti e nonne felici che danno da mangiare ai piccioni

A giorni il IV volume

Ai primi di dicembre uscirà il V volume della

ENCICLOPEDIA EUROPEA

UN GIUDIZIO DELLA STAMPA EUROPEA

THE TIMES

...nessun editore poteva fare un servizio più grande al paese.
La pubblicazione di questa nuova enciclopedia giunge in un momento in cui si avverte con particolare urgenza la necessità di opere che siano la "summa" della nostra cultura.

-da un articolo del T.L.S- 29 april 1977

GARZANTI

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'attesa di Schubert

La sera del 26 gennaio 1821 — era un venerdì — una spensierata riunione di quindici amici doveva tradursi in un evento di notevole importanza per la storia della musica: nascevano le cosiddette Schubertiadi. Ne dà notizia Josef Huber in una lettera del 30 gennaio indirizzata alla sua fidanzata Rosalie Kranzbichler, una giovinetta affetta da mal sottile, che doveva morire ben presto. Ma quella sera gli animi erano scevri di preoccupazioni. «Schubert — scrive Huber — ha suonato e cantato un'infinità di Lieder stupendi fino alle dieci di sera. Dopo si bevve del ponce, che uno del gruppo — erano presenti quattordici tra i migliori amici di Schubert — aveva portato (un ponce veramente abbondante e molto buono). Quindi si continuò in allegria fino alle tre del mattino, quanto ognuno se ne andò alla propria destinazione».

Era stata questa la prima Schubertiade, anche se Huber non fa ancora uso di tale sostantivo nella sua lettera. Egli tuttavia, chiama «Gesellschaft», società, questa riunione di amici, alla quale quella sera avevano partecipato soltanto uomini. Aveva così iniziato una tradizione di brillanti serate presso famiglie amiche, nel corso delle quali veniva ascoltata musica schubertiana.

Tuttavia dovranno trascorrere ancora quasi due anni perché una di tali serate venga esplicitamente menzionata, in un documento, con il nome di Schubertiada. Questo documento è anch'esso una lettera che il famoso pittore e disegnatore viennese Moritz von Schwind — un artista di straordinario brio e di scintillante fantasia — scrive a Franz Schober, uno degli amici più cari a Schubert, per informarlo che le signorine Bruchmann hanno deciso di dare, il 10 novembre 1822, una Schubertiada in occasione del compleanno della loro mamma ed anche come delicato ricordo di una sorellina, Sibylle, morta poco dopo la nascita, esattamente il 18 luglio 1820. Per tale dolorosa circostanza Schubert aveva composto un Lied (Schwesterngruss), su testo del fratello della bambina, Franz Bruchmann. A quel tempo i Bruchmann abitavano proprio al centro di Vienna, alla Singerstrasse.

Ma la notizia indubbiamente di più largo interesse su queste serate schubertiane si trova in una lettera — anzi in due righe di una lettera — di Federico de Schlegel ad un suo amico, nella quale è scritto: «... vieni questa sera; oggi è uno dei martedì di Schubert...; pertanto vieni presto; fammi sapere l'ora dal latore della presente».

Federico de Schlegel — considerato, insieme al fratello Augusto Guglielmo, uno dei fondatori del movimento romantico tedesco — si trovava a Vienna dal 1808, come Consigliere di Legazione. Indubbiamente gli amici di Schubert — e in particolare Moritz von Schwind — subirono l'influenza di questa grande personalità. L'accenno alla serata schubertiana è l'unica notizia che si possegga, riguardante i contatti tra il «circolo Schubert» e il «circolo Schlege».

Una rassegna accurata delle Schubertiadi richiederebbe — e forse con relativo interesse — tempo e spazio. Mi limiterò a ricordare che Vienna, specialmente nella buona stagione, organizza serate di musica schubertiana nei luoghi cari al soave compositore dell'Ave Maria; in particolare nel cortile della casa dove nacque. A tali manifestazioni viene dato il nome di Schubertiadi. Tuttavia, dal 1976, per iniziativa del baritono berlinese Hermann Pery, si è iniziato un ciclo decennale di Schubertiadi, le cui «puntate» vengono eseguite in estate nello stupendo Castello rinascimentale di Hohenems (di chiara architettura italiana). Il proposito di Prey è quello di dare in dieci anni tutta la produzione del musicista viennese. Un impegno di enormi dimensioni, che ha destato vivo interesse in tutto il mondo della musica.

Nella prossima estate — terza edizione — l'onere risulterà particolarmente pesante, in quanto l'anno sarà schubertiano per eccellenza, compiendosi i centocinquanta anni dalla morte del musicista. Pertanto la Schubertiade 1978 dovrà segnare un punto di altissimo livello, nell'iter decennale; e su di essa si concentrerà l'attenzione di tutti i musicofili.

Di Schubert, quindi, si parlerà a lungo nei prossimi mesi; e forse sarà un modo per farsi perdonare una certa leggerezza nei suoi confronti. Indubbiamente Schubert è più stimato che conosciuto. Deve essere ancora gran parte ascoltato Ha bisogno di affetto, di tanto affetto; quanto era quello che lo legava agli amici, a quella «Gesellschaft», che per lui rappresentava il mondo. Schubert è in attesa.

Dino Satolli

Sedici concorrenti al «Goncourt» 1977

PARIGI — La stagione dei premi si è aperta in Francia. L'accademia «Goncourt» ha pubblicato oggi la lista dei sedici romanzi tra i quali la giuria sceglierà il vincitore del premio, che sarà assegnato il 21 novembre.

Eccola: Agustin Gomez Arcos, «Ana Non» (dell'editrice Stock); Antoine Audouard, «Marie en quelques mots» (Gallimard); Nicole Avril «Le gardin des absents» (Albin Michel); Claire Bonnafe, «Le bruit de la mer» (Balland); Lucien Bodard, «La vallée des roses» (Grasset); Camille Bourniquel, «Tempo» (Julliard); Pierre de Calan, «Come ou le desir de Dieu» (Table Ronde); Carlo Caccioli, «Memoires du Roi David» (Table Ronde); Didier Decoin, «John l'enfer» (Gallimard); Pierrette Fleutiaux «Histoire du tableau» (Julliard); Gilles Lapouge, «Equinoxiales» (Flammarion); Antoine Maillet, «Le cordes de dois» (Grasset); Didier Martin «Un grarcon en l'air» (Gallimard); Patrick Modiano, «Livret de famille» (Gallimard); Anne Philippe, «Un eté pres de la mer» (Gallimard); Rafael Pividal, «Pays sages» (Rupture). *(Ansa)*

E' SEMPRE DURO A MORIRE IN ITALIA IL DOLOROSO FENOMENO DELL'EMIGRAZIONE

In cent'anni abbiamo esportato circa quaranta milioni di uomini

Il primo esodo risale all'epoca dell'unità nazionale - Le cause socio-economiche che hanno provocato questa continua emorragia umana - Nuovi sbocchi aperti nel continente europeo

«Partono i bastimenti per terre assai lontane». Vecchia canzone che, paradossalmente, è sempre giovane. E finquando le cose in Italia andranno come vanno, sarà sempre di (scottante) attualità. La cantavano gli emigranti circa cent'anni orsono: la cantano oggi tanti lavoratori che la loro madrepatria costringe a espatriare. E il nostro è tutt'oggi tra i pochi paesi che non risce a dare ancora a tanti legittimi figli una degna sistemazione, un lavoro stabile, un avvenire sicuro. Perché?

Sperpero di pubblico denaro, politiche sbagliate, rozzi antagonismi tra i partiti, marchiani errori di previsione e programmazione, accaparramento del potere da parte di illustri incompetenti e demagogia, malversazioni e peculati gigantes-

schi, queste alcune delle maggiori cause «a latere» — recenti e remoti — che hanno gettato la Penisola in un pelago di guai e guasti, da cui dipende l'emigrazione di massa. Certo, non sono stati sempre questi, o solo questi, i motivi che hanno spinto tanti italiani a disitalianizzarsi (e mi sia concesso questo neologismo). E' vero che in passato non sempre i governi sono stati infingardi e che, onestamente, si emigrava anche per «far fortuna». E molti la facevano. L'America che era la mecca del benessere e della prosperità, talora era il sogno anche di chi non versava proprio in una condizione di disagio economico, e cercava di star meglio in quel grande paese best-seller.

Da una trentina d'anni a questa parte, però, di «fortuna» non si può parlare. Spesso si espatria solo perché imperversa la disoccupazione, e per sfuggire alla fame e alla miseria. Chi parte non s'illude più di poter fare soldi a palate, come un tempo. Specie quando l'emigrazione è diretta verso l'area del MEC (oltre l'Australia e l'America Latina). Qui se c'è lavoro oggi, non si sa se ci sarà anche domani. A prescindere dai cosiddetti «stagionali», sono molti i lavoratori italiani che, dopo tre o quattro anni, ritornano a casa con le pive nel sacco. Maltrattati in patria, maltrattati oltre confine. E ovunque sottovalutati, considerati quasi pari a della società, come persone più da tollerare che da accettare. Persone quasi sempre destinate a un mestiere diverso da quello imparato: artigiani che fanno i minatori, operai che fanno i contadini, diplomati e laureati che s'arrangiano in occupazioni improprie, a volte umilianti.

Attualmente di questi «schiavi bianchi» l'Italia ne fa circolare per il mondo circa 6 milioni. Un milione e seicento mila sono nel Sud America, un milione e 200 mila nel Nord America, 650 mila in Germania, 582 mila in Francia, 575 mila in Svizzera, 300 mila in Australia, 280 mila in Belgio, 215 mila in Gran Bretagna, 120 mila in Africa e circa 140 mila in altri paesi europei. Legioni di connazionali che ottengono all'estero quello che non sono riusciti a ottenere in patria. Tutti emigrati naturalmente in questi ultimi decenni.

Ma quanti sono coloro che si sono straniati dalla Penisola in cent'anni? Si calcola che siano circa 40 milioni, come a dire un'altra Italia nata non per restare sul suolo italico. L'inizio di questo esodo avvenne allorché i piemontesi — conquistato il Regno delle Due Sicilie — cominciarono il saccheggio del più potente stato dello Stivale. Stato relativamente pacifico, che vantava un notevole progresso tecnico, giacché i Borboni gli avevan dato la prima ferrovia, la prima nave a vapore, il primo telefono e alla capitale l'illuminazione a gas, che altre città avrebbero avuto solo dieci anni dopo. Ma col dominio dei piemontesi centinaia di migliaia di contadini, che sotto il reame delle Due Sicilie, avevano fruito di particolari condizioni economiche (assai migliori di quelle di altri lavoratori del Continente) furono espulsi per sempre dai loro poderi.

L'unità d'Italia servì quindi a disunire gli italiani (del sud), perché li costrinse a lasciare il loro territorio, che pure era stato per loro ricco e generoso. La corrente migratoria s'indirizzò prima verso il nord; poi verso le Americhe. Tra il 1876 e il 1880 se ne andarono via 107 mile persone. Numero ovviamente destinato a salire.

E così dai 300 mila del 1886 si passò nel 1913 a 870 mila unità. La prima guerra mondiale doveva poi arrestare questa specie di «emorragia» sociale. In quell'occasione occorreva «carne da cannone» in quantità, e così molti, impediti di sacrificarsi in terra straniera, furono... sacrificati nella terra natale.

Chiusa la parentesi bellica, l'emigrazione riprese con rinnovata lena. Seicentoquattordici mila furono gli espatriati nel 1920; per poi mantenersi — dal 1923 al 31 — su un livello medio di 350 mila all'anno. Uomini che, attraversando l'oceano nei famosi «legni», venivano inghiottiti nell'inferno delle fazende brasiliane di caffè e cotone, nelle miniere e nelle ferriere della Pennsylvania, nei mattatoi di Chicago, nei porti e negli angiporti di Boston, Buenos Aires e New York.

Decrebbe poi il flusso, sino a poche diecine di migliaia di emigranti alla vigilia della conquista dell'Etiopia. E più tardi, a parte i lavoratori che si recavano in Africa, si può dire che il fenomeno era quasi completamente scomparso. Purtroppo, la seconda guerra mondiale annullò le prospettive (o le illusioni) di quegli anni; e dopo la catastrofe l'emigrazione riprese con ritmo crescente. Dai 100 mila espatriati del 1948 si arrivò, nel 1953, alla quota-record di 1 milione. In seguito, e fino al 1960, la cifra oscillò tra 250 e 350 mila partenze annuali. E ciò, peraltro, nonostante il ragguardevole aiuto degli Stati Uniti che erogarono per la ricostruzione italiana e il suo riassetto industriale ben 6 miliardi di dollari, sotto forma di crediti e merci.

Il ballerino russo Rudolf Nureyev e Leslie Caron si incontrano felici in una strada di Londra prima dell'inaugurazione del film «Valentino» in cui sono i due principali interpreti Telefoto Ap

Responsabilità nostra

Da quell'epoca l'emigrazione non ebbe mai sosta, sia pure con alti e bassi che crearono forti dislivelli. Solo che, diminuita la possibilità di raggiungere l'America (dove, come si sa, le aliquote sono state sempre sotto controllo e selezionate), si creò anche uno sbocco nei paesi europei, che richiedevano però non già elementi per... ripopolare la loro popolazione, bensì operai per le loro fabbriche e aziende. E così, dalla ricchezza sognata (e molte volte conseguita) all'ombra della capanna di Zio Tom, molti lavoratori trovarono — nel vecchio continente — soltanto il modo di sbarcare il lunario alla bell'e meglio. Occupazioni, come si è accennato, spesso provvisorie se non aleatorie, con paghe discrete ma senza nessuna sicurezza del domani, né alcuna forma d'assistenza e previdenza. Ed ora è la presenza dei connazionali in queste aree che preoccupa di più, giacché molti di coloro i quali desideravano una sistemazione non si sono definitivamente sistemati. In questi paesi — che li sfruttano — sono ancora con un piede dentro e uno fuori. E ogni terremoto interno, anche dopo anni di permanenza, può farli mettere alla porta come indesiderabili o displaced persons.

Situazione scottante, dunque, che non presenta facili soluzioni. Tanto che, per la terza volta, ha dato vita a un «Congresso Europeo sull'Emigrazione», svoltosi a Torino qualche mese fa. Anche in questo Incontro sono stati sottolineati gli ormai vecchi ma sempre vivi argomenti, com'è stato nella «Conferenza Nazionale del marzo 1975, quando delegati e rappresentanti di tutto il mondo si riunirono per sei giorni a Roma, presso la sede della Fao. Adesso, come allora, è stato ricordato l'avviliente primato del nostro paese, dove la piaga dell'emigrazione non è stata né potrà mai esser guarita.

Eppure, in questa non lieta considerazione, c'è qualcosa che conforta. A parte il fatto che nel decennio 1960 - 1970, grazie alle rimesse degli emigranti sono entrate nella Banca centrale di Roma valute estere per 10 miliardi di dollari (il che è servito ad aumentare il patrimonio nazionale), c'è un altro elemento altamente positivo, di cui possiamo esser fieri: e cioè che sempre e dovunque gli italiani danno testimonianza di laboriosità, attaccamento al dovere, di spirito di sacrificio, di onestà e lealtà mostrandosi cittadini esemplari corretti puntuali e, per questo, universalmente apprezzati e amati. Salvo, si capisce, quache caso o episodio sporadico che non torna a nostro onore.

Tuttavia ciò non dovrebbe incoraggiare i politici à valutare la cosa tanto positiva da reputare l'emigrazione un capitolo chiuso. Anche perché questo non è un processo marginale — e ineluttabile — del nostro sviluppo sociale economico. Si tratta invece di un problema nazionale, da inserire nell'ambito più generale del superamento dei nostri squilibri territoriali e settoriali, per essere trasformato da esodo in fatto di libera scelta, atto a salvaguardare la dignità umana, il decoro familiare, l'orgoglio professionale. Tutti fattori quasi sempre calpestati, insieme con quei diritti che non sono stati mai riconosciuti, anche se l'Italia parolaia ne ha parlato spesso. E se n'è parlato anche a Torino nel convegno di cui sopra. Ma quali propositi e speranze?

E' chiaro che quando si pensa di neutralizzare le cause di questa specie di diaspora, il pensiero non può correre al Mezzogiorno dove essa è nata e si è sviluppata, e da cui parte il magior flusso migratorio. Ebbene, se il Mezzogiorno resta il parente povero e reietto della Penisola, è fatale che essa scaccerà, come ha sempre scacciato, migliaia di lavoratori per buttarli allo sbaraglio in terra straniera. Terapie non mancano per questi luoghi eternamente oppressi e depressi, ma sembra che esse finiscano per aggravare i mali, o per alleviarli solo epidermicamente. E sembra che la guarigione appartenga al più lontano futuro.

La mancata rinascita e l'insufficiente o difettosa industrializzazione del Sud, la secolare arretratezza, la congenita miseria, questi in sostanza i moventi della trasmigrazione forzosa.

E ha detto bene qualche anno fa l'arcivescovo di Ivrea: «L'emigrazione è emarginazione scandalo, ingiustizia e violenza morale. Partono questi fratelli perché emarginati in patria, e poi di nuovo emarginati all'estero. Per cui gravi sono le responsabilità di chi ha buttato fuori questi connazionali, lasciandoli in balia degli sfruttatori stranieri e dimenticandoli come se non fossero figli d'Italia».

Violetto Polignone

La rassegna dei libri

«Monsignor Edoardo Marzari» (Edito dall'Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi — pagg. 61).

Gino Cesare Mazzoni: «L'angelo soldato» (Grafiche Riviera — pagg. 162).

Due pubblicazioni caldamente intrise da un afflato spirituale che sa rimandare con commozione e freschezza la toccante concretezza del proprio contenuto. Nella prima, sessantuno pagine e alcune «testimonianze» (di Nereo Stopper, Raffaele Tomizza, Luigi Cividin, Giuliano Gaeta, Nino Macor, Luigi Masutto) servono a tracciare la fisionomia umano-spirituale di Edoardo Marzari, anzi Monsignor Edoardo Marzari come s'intitola appunto il libretto che presentiamo, libretto che «nulla vuol essere più che un affettuoso tributo alla memoria di un sacerdote», raro esempio di «impegno civile e sociale, oltre che religioso»: scritto, questo, pubblicato dall'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi in occasione dell'inaugurazione della casa di riposo per anziani intitolato a Mons. Marzari. «Si possono — si legge ad inizio di queste pagine — volendo indulgere ad un certo schematismo, distinguere tre periodi nella vita e nell'opera di Mons. Marzari: dal 1930 circa all'inizio della seconda guerra mondiale, gli anni della guerra e quelli del dopoguerra e il periodo che lo vide impegnato nell'Opera figli del popolo fino alla morte». La luce luminosa di una straordinaria bontà e generosità d'animo rifulge così dalla presente breve lettura che sa riportarci nella sua interezza la personalità, l'imperativo morale e religioso e le fervide iniziative di Mons. Marzari.

Anche «L'angelo soldato» ci dà la dimensione umano-spirituale di un sacerdote, anzi di un frate cappuccino, Fra Ginepro; e insieme ad essa ci sommerge un'ondata di umiltà, di sacrificio, di rinunce, di mortificazione, di beatitudine, di contemplazione. Accanto a Fra Ginepro, tuttavia, c'è un altro «protagonista», lo stesso autore del libro cioè. Gino Cesare Mazzoni, giornalista ligure con un prestigioso passato militare ma anche con una lunga serie di tristi e angosciose vicende. Egli stesso si confida al lettore nella «Premessa» e nella «Prefazione» con chiarezza e con sincerità: «Ero improvvisamente e sventuratamente diventato un relitto che aveva bisogno di protezione e di conforto, di pietà e di assistenza; ero un disgraziato su l'orlo di un abisso, un naufrago....».

Ma in queste pagine, concreta e viva è anche la presenza del Convento di S. Barnaba in Genova, il più austero, il più severo, «vera culla della capuccina provincia ligure», convento nel quale, in due celle vicine, si vennero a trovare Mazzoni e il suo «Angelo soldato» Fra Ginepro.

Il doloroso e delicato contenuto di questo libro si snoda in una serie di undici capitoli, abbeveramento per il lettore di sincera, profonda spiritualità («Rifugio in convento», «Messa a fuoco», «L'angelo soldato», «Futuri libri», «La Prora della Croce», «Il Grattacielo», «La biblioteca», «Notturno», «Il 6 agosto 1945», «L'altare fra le sbarre», «Il 2 luglio 1962»). Fu appunto il 2 luglio 1962 che Fra Ginepro da Pompejana morì: «Puro e fiammante vessillo la sua tonaca, in cui Religione e Patria erano di un solo colore, un solo cuore, avevano una sola anima...».

◎

Tino Di Cicco: «In principio era il caos» (Pier Luigi Rebellato, 1977 - Collana «Il Perno» - pagg. 72, L. 3.000).

Già da questa sua prima raccolta poetica, il giovane abruzzese Tino Di Cicco, offre del suo animo una precisa e decisa immagine aperta ad una disperata, acre fisionomia spirituale; corrosa e aspramente nutrita di ironia e macerata da un'angoscia che rispecchia tutto il vuoto, lo struggimento, l'assurdo anche, di questa nostra vita e del nostro fremere «... simile/ alla tristezza delle rondini d'ottobre dentro il petto/ e nella mente/ la fredda presenza/ di un volo impossibile/ sul mare dell'ultimo naufragio».

La silloge di Di Cicco, «In principio era il caos», comprende un cospicuo numero di liriche di cui la mancanza per ciascuna di un titolo dà la sensazione di continuità di discorso che da una iniziale graffiante tematica religiosa affronta i termini di una sofferta ed esasperata analisi esistenziale che non di rado si schiude alla assoluta brevità di pochi versi pregni tuttavia di una pienezza di contenuto che li fa una volta di più esplicita affermazione e totale rispondenza di quei sentimenti drammaticamente straziati, espressione dello stato d'animo e della poetica di Di Cicco. «Ancora c'illude il cuore/ la tragica ironia delle parole»; e poi: «I più indifesi/ ancora sono i contadini / nei vederli attenti salutare/ il treno che li ignora». Ma talora il suono di una ingenua innocenza, la trama di un delicato candore riversava in alcune liriche di «In principio era il caos», l'intensità di una papalbile commozione, il fervore quasi e la presenza di una interiorità calda di un suo sensibilissimo sentire: «Perchè è sordo il cuore/ all'incanto della prima neve?».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMMEDIATA ECO ALLA DECISIONE DEL GOVERNO

Le prime reazioni al rinvio del voto

Rimarcate dalla DC dal PCI e dal PSI le motivazioni nazionali dello slittamento - Chiesta la riunione del Consiglio comunale

Non vi saranno dunque a novembre le elezioni municipali, secondo quanto ha stabilito infine ieri — a conclusione di una lunga altalena di «sì» e di «no» — il consiglio dei ministri. Le motivazioni addotte per tale rinvio — tutto slitta al prossimo giugno — sono molteplici, ma la principale è quella della preoccupazione dei sei partiti di salvaguardare l'attuale, delicato quadro politico nazionale, che una parziale consultazione amministrativa avrebbe rischiato d'intaccare. Ma soprattutto una decisione era attesa a Trieste, che a sua volta guarda alle prossime elezioni municipali con il più vivo interesse, data anche la particolarità dei temi che qui — specie sulla scia di Osimo — avrebbe caratterizzato tale prova.

L'attesa di conoscere la data delle elezioni aveva già paralizzato intanto l'attività del Consiglio municipale, della cui riconvocazione — a ridosso di quella che ormai sembrava l'inizio della campagna elettorale — non si avvertiva tuttora alcun sintomo. Anzi, sembrava proprio che la Giunta DC-PRI-PSDI non intendesse più convocare l'organo consiliare, se è vero che l'ultimo grosso adempimento programmatico, cioè le controdeduzioni alle osservazioni sul piano particolareggiato del centro storico e alle altre varianti urbanistiche varate prima delle vacanze estive, si sarebbe esaurito in sede di commissione. Oggi stesso il gruppo consiliare comunista presenterà invece formale richiesta per la ripresa di regolari lavori consiliari.

L'incertezza sull'indizione o meno delle elezioni alla loro puntuale scadenza aveva per contro galvanizzato ultimamente l'attivismo della Giunta socialcomunista alla Provincia, la quale si era assunta l'impegno di dimettersi all'inizio della campagna elettorale per le comunali in maniera da consentire — dopo le elezioni comunali — soluzioni omogenee per l'assetto politico sia del vertice comunale che di quello provinciale. Primo risultato pratico dello slittamento delle «comunali» sarà quindi questo: la Giunta di sinistra alla Provincia non si dimette più e si accinge ora ad affrontare, nella prospettiva di sopravvivere fino all'inizio della prossima estate, tutta una serie di iniziative politicamente «qualificanti» e tali da far giudicare positivamente all'opinione pubblica locale una gestione, per la prima volta sperimentata a Trieste, guidata dal PCI insieme con il PSI. La DC si troverà invece nella condizione imbarazzante di dover prolungare la propria stentata gestione del Comune, numericamente e politicamente condizionata dal beneplacito dei comunisti.

A questo punto, o si affretteranno i tempi per nuove intese almeno programmatiche per le quali proprio in questi giorni sia la DC sia il PCI si sono dichiarati disponibili, oppure — rinviando ogni chiarimento a dopo le «comunali» di giugno — il già precario rapporto esistente a Trieste tra le forze democratiche rischierà di deteriorarsi ulteriormente, prospettando una mischia elettorale, a giugno, ancora più disordinata e accesa di quella che si andava profilando per novembre.

Ed ecco i primi commenti diffusi ieri sera dai partiti locali.

Il segretario provinciale della DC, Rinaldi, ha riconfermato quanto aveva dichiarato l'altro giorno a congresso: la DC triestina non aveva mai sollecitato rinvii ed anzi aveva già avviato la propria macchina organizzativa» in vista dell'adempimento elettorale a novembre; quanto alle sollecitazioni comuniste per l'applicazione anche qui e subito delle intese programmatiche nazionali, Rinaldi ha riaffermato che spetta al PCI, ed anche al PSI ed al PLI, di fare quella scelta che tali partiti avevano già scartato in primavera denunciando le intese programmatiche che qui erano state anticipate, al Comune e alla Provincia: la successiva crisi derivò — ha concluso — dalle pressioni specie del PCI per una trasformazione di quelle intese in vere e proprie alleanze politiche, che la DC non può accettare.

Secondo i socialisti il rinvio delle elezioni va visto sia nella sua dimensione nazionale, sia rispetto alla situazione particolare di Trieste. «E' indubbio innanzi tutto — ha dichiarato il segretario provinciale del PSI Carbone — che è sentita l'esigenza di razionalizzare le consultazioni elettorali per evitare che la vita politica, di fronte a problemi gravi che debbono essere affrontati, resti paralizzata per periodi più o meno lunghi. E' quindi arbitrario affermare che il rinvio sia un "attentato" alla democrazia, in quanto non è la prima volta che ciò avviene. Ed esisteva poi la preoccupazione che il dato elettorale incidesse sugli equilibri faticosamente raggiunti a livello nazionale, aprendo la strada per possibili elezioni politiche generali; preoccupazione questa — sottolinea la nota del PSI — tenuta presente in particolar modo dal gruppo dirigente della DC e da quello del PCI».

«Per quanto riguarda Trieste — continua la nota della segreteria socialista — è altrettanto indubbio che si tratta di un fatto negativo. Come ha già sostenuto il PSI, Trieste ha bisogno di votare per garantire, ove possibile, guide più stabili agli enti locali ed in particolar modo al Comune, che sta vivendo alla giornata, senza prospettive e senza riuscire a sviluppare un'azione politico-amministrativa incisiva. Inoltre nessuno toglierà mai dalla testa di molti cittadini l'idea che si sia voluto rinviare le elezioni per paura delle 65 mila firme, radicando ancor di più l'irrazionalità della protesta di molti triestini. Non è vero — conclude la nota socialista — che a Trieste esista un regime di partiti ugualmente corresponsabili per la situazione di crisi: le elezioni sarebbero state l'occasione per far riemergere questa verità».

Dal canto suo la segreteria locale del PCI rileva, in una nota: «La decisione del rinvio è giunta tardi, con notevole pregiudizio per l'attività degli enti locali (non a caso il Consiglio comunale non si è ancora riunito dopo la pausa estiva) e con notevole confusione tra l'opinione pubblica, specie a Trieste. Questo ritardo è dovuto esclusivamente alle divisioni interne della DC, nella cui direzione nazionale c'era chi puntava su questa consultazione per inasprire la polemica fra i partiti e andare a una fase di scontro o comunque di rottura delle intese programmatiche tra i sei partiti. Per quanto ci riguarda, già due mesi fa avevamo affermato di non temere la consultazione elettorale e nelle scorse settimane avevamo avviato nelle sezioni la consultazione per la formazione delle liste e una serie di assemblee pubbliche per la scelta dei candidati».

L'on. Bologna esce dalla DC

In coda al congresso democristiano si è diffusa la voce di un clamoroso atto di protesta dell'on. Giacomo Bologna, l'esponente istriano che fino alla passata legislatura ha rappresentato la DC triestina a Montecitorio: dopo quasi quarant'anni di attività politica nel partito dello scudocrociato (fondatore addirittura a Isola, occupata dagli jugoslavi, della DC istriana) Giacomo Bologna ha deciso di abbandonare il partito, dimettendosi. L'intendimento è stato comunicato da Bologna con una lettera indirizzata al segretario provinciale della DC, Rinaldi.

Da noi interpellato l'on. Bologna non ha smentito la notizia, rifiutando peraltro ogni commento.

Protesta studentesca contro le violenze

Sciopero in molte scuole ieri e manifestazione studentesca anche con un corteo, contro il fascismo e il riaccendersi della tensione nel Paese, con le violenze degenerate in tragici incidenti. Assemblee si sono svolte nelle scuole e sono state votate mozioni antifasciste anche in istituti dove gli studenti si sono astenuti dallo sciopero, come al «Galilei» e all'istituto commerciale sloveno.

Caduta la barriera

E' caduta in via Carducci una prima barriera nella zona dissestata dal recente nubifragio: eseguiti i lavori sotterranei, è stato ripristinato il manto stradale riaprendo al traffico nell'interezza la via dai Portici a via Valdirivo. In prossimità della via Milano rimane invece l'interruzione, in corrispondenza al «pozzo» aperto per la rimozione dei detriti accumulatisi nel torrente sotterraneo (Italfoto)

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa a chi lavora

Iniziative UTAT in aereo per Ognissanti

LENINGRADO e MOSCA 27-10/3-11
ISTANBUL, la Porta d'Oriente 28-10/1-11
MALTA, l'isola dei Cavalieri 29-10/3-11
BANGKOK, Facile Oriente 29-10/8-11
TERRASANTA (Gerusalemme, Galilea) . . . 30-10/6-11
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) 30-10/6-11

UTAT VIA IMBRIANI 11 - TELEFONO 767831
GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 68311

SE NE PARLERA' LUNEDI' AL CONSIGLIO PROVINCIALE

LO PSICHIATRICO CHIUDE MA APRE ALTRI PROBLEMI

Riguardano l'efficienza dell'assistenza alternativa con i presidi sanitari esterni ancora da consolidare

Entro l'anno dovrebbe chiudere definitivamente i battenti l'Ospedale psichiatrico provinciale, che nel 1971 — all'inizio dell'opera di smantellamento istituzionale condotta dal direttore prof. Basaglia con il pieno appoggio della Amministrazione provinciale — contava 1300 ricoverati, di cui 800 coatti. Oggi i ricoverati sono 102, di cui 40 coatti e 62 volontari, mentre 350 sono gli «ospiti» (ex degenti che non hanno trovato sistemazione altrove); ed a San Giovanni si attua un'assistenza psichiatrica alternativa a quella tradizionale, sia dal punto di vista terapeutico (sono ormai completamente abbandonati i sistemi basati sull'elettrochoc, sui mezzi di contenzione e sull'insulinoterapia) sia da quello logistico: gli ammalati sono ora curati, per quanto possibile, a domicilio, nei centri d'igiene mentale decentrati, sorti nel frattempo o nelle piccole comunità di ex-degenti ultimamente formate in appartamenti in affitto.

L'ospedale si è gradualmente aperto all'interno ed all'esterno (attualmente sono attivi pochi padiglioni, uno dei quali è stato trasformato in scuola materna) fino all'abolizione totale dei sistemi tradizionali, l'abolizione dell'ergoterapia con la creazione in alternativa di una cooperazione del tutto indipendente dalla amministrazione ospedaliera, e l'introduzione di sussidi agli ex ricoverati. C'é stata anche la restituzione agli ex degenti dei diritti civili e politici. Le dimissioni dei ricoverati sono state favorite al massimo, fidando nelle risorse del singolo dimesso e nell'attività di appoggio dei centri esterni: I pazienti sono stati coinvolti in una serie di iniziative che vanno dalle rappresentazioni teatrali alle gite, dai soggiorni estivi all'esperienza collettiva di animazione fra i pazienti e gruppi d'artisti.

Oggi il punto di riferimento dell'assistenza psichiatrica è costituito dall'accettazione e dal pronto soccorso psichiatrico; quest'ultimo è stato costituito presso l'Ospedale maggiore ed opera in contatto con il reparto d'accettazione dello Psichiatrico. L'équipe psichiatrica interviene su richiesta del pronto soccorso ed opera cercando, quando è possibile, di risolvere i problemi attraverso l'individuazione dei termini della crisi, anche mediante colloqui coi familiari, coi vicini, ecc. In sostanza si fa di tutto per evitare la «psichiatrizzazione» del soggetto e quindi il suo ricovero. In questo modo è stato ridotto così drasticamente il numero dei ricoverati coatti.

Il medesimo obiettivo di superamento dell'ospedale psichiatrico viene intanto perseguito in numerose città italiane, da Arezzo a Perugia, da Ferrara a Volterra, da Terni a Gorizia, dove erano iniziati i primi esperimenti dell'équipe di Basaglia; ma altrove il processo di deistituzionalizzazione delle strutture ospedaliere è proceduto di pari passo con la creazione di strutture decentrate alternative, mentre a Trieste — esempio e punto di riferimento della nuova psichiatria — sembra sia stato messo, come ci dice, un po' il carro davanti ai buoi. Ed è questa la preoccupazione principale degli amministratori socialcomunisti che hanno ereditato dalla Giunta Zanetti la guida della Provincia: l'ospedale, come tale, è agli sgoccioli, ma si tratta di affrontare in concreto quei problemi che la prossima chiusura dello Psichiatrico minaccia di aggravare.

Al Consiglio provinciale, che tornerà a riunirsi lunedì, la Giunta PCI-PSI proporrà un dibattito sull'assistenza psichiatrica, anche alla luce del recente convegno promosso a Trieste dal «Reseau» internazionale di alternativa alla psichiatria, per ribadire la validità dell'esperienza in atto nella nostra città ma per indicare anche la necessità di garantire una serie di presidi sanitari che sovrintendono alla cura e all'assistenza degli ex degenti una volta smobilitato l'ospedale: problemi di cui dovrebbero farsi carico — secondo la Provincia — tutti gli altri enti cittadini, dal Comune al neocostituito Consorzio sanitario, in stretta collaborazione. Si tratta, in questo caso, di sciogliere anche un delicato nodo politico, in quanto la stessa DC — che prima dell'avvento di una gestione socialcomunista alla Provincia aveva presiduto alla complessa operazione di smantellamento istituzionale dello Psichiatrico — sarà chiamata a una prova di coerenza, partecipando con in testa il Comune da essa controllato alla soluzione delle questioni connesse con la chiusura dello Psichiatrico.

Anche dalla Provincia veto ad Almirante

Il presidente della Provincia, Ghersi, a seguito anche delle preoccupazioni più volte manifestate dalla Giunta provinciale e che erano già state oggetto di incontri con le autorità di governo di fronte ai ripetersi di provocazioni e di violenze politiche da parte dei neofascisti, ha chiesto al Prefetto Molinari la sospensione del comizio dell'on. Almirante in programma per sabato a Trieste, con il seguente telegramma. «In conseguenza dei gravi episodi avvenuti in Italia e per possibili ripercussioni locali, invito la fermamente voler proibire prossimo comizio Almirante programmato a Trieste per sabato prossimo in quanto iniziativa da considerarsi provocatoria e tale da minacciare ordine pubblico».

Interventi con analoghe motivazioni si sono avuti anche da parte di DC, PCI, PSI, PLI e PSDI.

La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil così si è rivolta al prefetto Molinari: «Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil preoccupata clima tensione e provocazione presente Trieste anche seguito fatti delittuosi successi nel Paese si associa a richiesta sindaco Spaccini sospendere comizio on. Almirante in considerazione grave turbativa ordine pubblico».

Ambasciatore in visita

L'ambasciatore del Sudafrica a Roma, John Mills e il console generale a Milano, John Kincaid, hanno visitato Trieste e le installazioni portuali. Nel corso di alcune visite di saluto alle autorità locali, i graditi ospiti — accompagnati dall'avv. Giorgio Irneri, console onorario per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia — si sono incontrati con il commissario del governo, prefetto Molinari (nella foto), con il sindaco ing. Spaccini, con il vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, con il presidente e con l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, dott. Berzanti e prof. Lacalamita e infine con l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente porto, che ha illustrato sul posto agli ospiti il movimento containers del Molo VII.

APERTO E RINVIATO IL PROCESSO A MILANO

Medico accusato di cure «inutili»

Deve rispondere di truffa per le terapie cui sottopone i bambini subnormali

La terapia per bambini subnormali ha contraddistinto un processo apertosi ieri a Milano, che ha visto protagonista un medico triestino: si tratta del dott. Roberto Michelazzi, che fino a pochi anni fa si trovava in Africa e, tornato a Trieste, ha aperto il suo ambulatorio in largo Barriera Vecchia 15; egli è accusato di aver carpito somme notevoli a numerosi genitori di bimbi subnormali, applicando a questi ultimi terapie che non avrebbero dato i risultati sperati. Il dott. Michelazzi, più precisamente, è stato rinviato a giudizio per rispondere di truffa per avere — secondo quanto afferma il capo d'imputazione — raccolto somme varianti da 600 mila a un milione di lire da alcune centinaia di genitori.

L'inchiesta sul conto del sanitario triestino era partita da un esposto inviato all'autorità giudiziaria dalla signora Ester Nicolini che, avendo un'amica con un figlio spastico, si era interessata al problema. La Nicolini, per controllare la validità della cura, aveva avviato scambi epistolari con l'ambasciata italiana a Bonn (i farmaci provenivano infatti dalla Germania Ovest), e anche con uno scienziato francese, scopritore del cromosoma che provoca la nascita di bimbi mongoloidi. Le risposte ottenute furono negative, nel senso che escludevano la scientificità delle cure che il dott. Michelazzi applicava con una serie di iniezioni fatte in una prima seduta, e poi con altre iniezioni singole a distanze periodiche l'una dall'altra.

Il dott. Michelazzi ha ammesso di aver condotto un istituto di riabilitazione per bimbi spastici e subnormali, e che la terapia da lui applicata consisteva in un compendio di esercizi fisici e stimolativi accompagnati da innesti di cellule vive. Ha quindi respinto ogni addebito, sostenendo di essersi costantemente comportato secondo i normali canoni della deontologia professionale. Nessuno dei testimoni ha inferito contro l'imputato, e tutti hanno negato che il medico promettesse la guarigione: «Non faccio miracoli — sarebbe stato il suo discorso — in genere la cura dà risultati positivi».

Il pretore ha deciso di aggiornare il processo al 17 ottobre per la discussione della causa e la sentenza.

CALENDARIETTO

Oggi: San Placido. — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.37, la luna si leva alle 23,12 e cala alle 13.20.

Ieri: temperatura massima 18,8, minima 9,8; pressione mb 1023,5 in lieve diminuzione; umidità 47 per cento; vento 25 km/h da Ovest-Sud-Ovest; temperatura del mare gradi 17,1.

Maree — OGGI: alta alle 11.25 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 21.55 con cm 20 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 6.40 con cm 15 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; Erta S. Anna 10, (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

TOURING CLUB ITALIANO

Presso l'Ufficio UTAT di via Imbriani n. 11 si possono rinnovare le associazioni per il Touring e ritirare i pacchi dono.

PARIGI in treno 28/10 - 2/11

Pensione completa (— 1 pasto) in albergo di II cat. centrale, stanze con bagno. Visita di Parigi Moderna e Storica. Lire 198.000 + tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI C I T
Piazza Unità, 6 - telefono 62621

A Trieste la nuova Concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI

Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 56.83.31/2

VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA:
TL DIESEL

VARMOST
PATENTINI VIAGGI
Corso Cavour n. 1

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale

TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA - 9-14 ottobre
POLA - 9 ottobre
PADOVA e COLLI EUGANEI 16 ottobre
ROVIGNO e PARENZO 23 ottobre
CASTELLI della BASSA CARNIOLA - 23 ottobre
CASTELLI dell'ISTRIA 30 ottobre
ASOLO e POSSAGNO 30 ottobre

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PACCHI DONO TOURING CLUB ITALIANO 1978

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT, succursale del TCI, informa i Soci che presso i suoi Uffici di Piazza Unità si può rinnovare l'Associazione al Touring Club ritirando l'interessante pacco dono.

PIAZZA UNITA' d'ITALIA 6 - Tel. 62621

PER LE AUTO LASCIATE IN DIVIETO DI SOSTA

COSTERÀ PIÙ SALATO L'INTERVENTO DELL'AUTOGRÙ

Dopo l'aumento delle multe per eccesso di velocità, arrivano gli aumenti dei costi di rimozione e custodia degli autoveicoli in divieto di sosta. Il provvedimento riguarda, almeno per ora, gli automobilisti triestini.

Infatti il Comune rende noto che con apposita delibera sono stati fissati i seguenti nuovi importi: 13 mila lire per la rimozione dell'auto e per la custodia (l'importo precedente era di 8 mila lire); 6500 lire per l'intervento dell'autogrù con l'aggancio del veicolo ma senza il trasporto alla depositeria comunale nel caso che il trasgressore giunga in tempo (l'importo era di 4 mila lire); 800 lire per la custodia del veicolo rimosso a partire dal secondo giorno successivo alla riscontrata infrazione (l'importo precedente era di 500 lire).

Il provvedimento entrerà in vigore il 16 ottobre.

Si riaprono le scuole Onairc

Oggi si riaprono le scuole materne ex Onairc, dopo la recente protesta. Ne dà notizia la federazione provinciale della Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, la quale informa che ieri una delegazione di sindacalisti, personale e genitori di bambini di quelle scuole materne ha avuto un incontro con i rappresentanti di alcuni gruppi consiliari della Regione per esporre i gravi problemi ancora aperti, connessi con lo scioglimento dell'ente: la mancata corresponsione dello stipendio a tutto il personale e la mancata emanazione delle norme necessarie all'apertura delle scuole.

STATO CIVILE

MORTI: Tonelli Roma, di anni 80; Luppino ved. Voci Angela, 82; Sancin ved. Merlak Teresa, 79; Schiavon Ines, 88; Slavz ved. Supancich Adriana, 63; de Almerigotti ved. Marcolini Elena, 87.

NATI: nil.

SICILIA 2-6/11

Viaggio aereo Trieste - Palermo e Catania - Trieste; giro in autopullman con visite di Palermo, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa e Taormina; pensione completa, stanze con bagno, Lire 234.000 + tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI C I T
Piazza Unità 6 - telefono 62621

RIAFFIORANO LE DIFFICOLTA' BUROCRATICHE E OPERATIVE

Braccio di ferro in porto fra spedizionieri e dogana

Appello alle autorità per prevenire l'arresto del lavoro

Riprende il braccio di ferro tra gli operatori del porto e la dogana. Come si ricorderà, nel luglio scorso il presidente degli spedizionieri triestini, Marzari, nel corso di una conferenza stampa aveva stigmatizzato il comportamento delle dogane nel disbrigo delle pratiche; in tal modo — era stato affermato — si provoca un grave rallentamento nelle operazioni di carico e scarico merci, a tutto detrimento del porto stesso.

In questi giorni, da parte dell'associazione spedizionieri, sono stati indirizzati due nuovi telegrammi rispettivamente al presidente del consiglio, Andreotti, e al ministro delle finanze, Pandolfi, con rinnovata richiesta affinché venga riesaminata la lamentata situazione. In particolare si chiede che le difficoltà opposte al normale svolgimento del lavoro portuale dalle disposizioni doganali siano verificate in loco dallo stesso direttore generale delle dogane, dott. Del Gizzo, e siano discusse nel merito e per la parte di rispettiva competenza in un incontro al quale dovrebbero partecipare non soltanto i rappresentanti della dogana e degli operatori economici, ma anche quelli dell'ente porto, delle ferrovie e delle organizzazioni sindacali.

In effetti — ha dichiarato al «Piccolo» il presidente della Spediporto, comm. Marzari — i problemi che vengono progressivamente creati dalle disposizioni sempre più restrittive della dogana locale sono suscettibili di compromettere una parte notevole dell'attività portuale; è quindi indispensabile che l'intera problematica sia valutata alla luce dei pregiudizi che da tale comportamento derivano ai traffici emporiali.

In margine al nuovo passo della Spediporto, Marzari ha fatto rilevare tra l'altro «l'assurdità di talune disposizioni doganali che, oltre a cozzare contro lo spirito della normativa comunitaria informata ad uno snellimento quanto maggiore delle operazioni con concomitante aumento della responsabilità degli operatori economici, urtano anche contro l'insanabile divario che si crea tra il coinvolgimento di un numero crescente di funzionari da esse previsto e la realtà che vede viceversa la consistenza degli organici doganali perennemente e drasticamente insufficienti».

Ecco quindi che, dovendo impiegare una massa sempre crescente di funzionari per un dato numero di operazioni, ne deriva inevitabile che chi ne scapita è il volume dei traffici che dovrebbe essere sviluppato, e la celerità delle operazioni commerciali, con indebito aumento dei costi e ovvio danno per tutti sia per il porto sia per la gente che vi lavora.

Invece del feritore denuncia contro l'accoltellato

E' stato denunciato a piede libero lo jugoslavo accoltellato da uno sconosciuto nelle strade del borgo teresiano. L'accusa contro Zivomir Zdravkovic, attualmente ricoverato all'ospedale maggiore, è di favoreggiamento personale. Per la stessa motivazione sono stati denunciati in stato d'arresto gli jugoslavi Ljubisa Vasic, 19 anni, e Krunislav Caras, 23 anni. I tre, secondo gli inquirenti, avrebbero infatti taciuto particolari sull'oscura vicenda per «proteggere» il feritore.

A CORTINA D'AMPEZZO
ISTITUTO SUPERIORE DI ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE TURISTICA a livello universitario
Inizio dei corsi: novembre 1977
Sono aperte le iscrizioni per i diplomati di scuola superiore (anche magistrale)
CENTRO STUDI ANTONELLI
Liceo classico e scientifico parificati - Pensionati studenteschi
INFORMAZIONI: Istituto Antonelli - Loc. Zuel - Cortina d'Ampezzo — Telefono 0436/2278 —

3 MILIONI 246 MILA
FORD TAUNUS 1300
Ford TAUNUS
nessuno vi offre tanto ad un prezzo tanto contenuto

NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
P. LIBERTÀ 3
SISTIANA

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I beni della Zona B

Valutazioni irrisorie - Una serie di problemi pratici Pagherà Belgrado in base all'articolo 4 del trattato?

«Sei miliardi circa è la somma con cui si intende tacitare il dolore degli istriani per la cessione della Zona B alla Jugoslavia. Infatti, da notizie assunte in sede romana, il consiglio dei Ministri della settimana scorsa ha esaminato il problema dei beni abbandonati in Zona B in relazione alla legge 14 marzo 1977 n. 77, che riguarda la ratifica ed esecuzione del trattato di Osimo.

«L'art. 6 della legge di ratifica delega il governo a rivedere, su proposta del ministro del Tesoro, i coefficenti di rivalutazione applicati per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati in Zona B, a norma della legge 18 marzo 1958, n. 269 e successive modificazioni.

«Se ai profani, poco o nulla dice il richiamo a leggi o disposizioni, cercherò di spiegare in maniera più semplice il problema, proprio per informare le centinaia di persone che chiedono chiarimenti al Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste.

«In base alle leggi precedenti la valutazione dei beni è stata fatta al 1938 ed il valore così ottenuto (invero irrisorio perché le stime sono state fatte in difetto) è stato moltiplicato per un coefficente di rivalutazione (altrettanto irrisorio) che è di 50 volte per i beni fino a 200 mila lire, di 25 volte per quelli da 200 mila a 2 milioni e di 12 volte per quelli sopra i 2 milioni.

«Se le notizie raccolte a Roma sono esatte, i coefficenti di rivalutazione, con l'assenso pure del presidente della giunta regionale, sono stati portati da 50 a 75 volte per il primo scaglione, da 25 a 37 per il secondo e da 12 a 18 volte per il terzo. Ciò vuol dire che si ha una maggiorazione dei precedenti coefficienti di 25, 12, rispettivamente 6 volte il valore dei beni al 1938.

«Non ho elementi per esprimere un giudizio sul testo del decreto che sarà varato dal governo. Certo è, e ciò per evitare equivoche interpretazioni, che nel provvedimento, non sono compresi i titolari dei beni abbandonati nei territori ceduti (Fiume, Pola, Zara).

«Il fatto grave però è che, oggi che tanto si parla di democrazia e di partecipazione popolare nella gestione della cosa pubblica, siano state ancora una volta — come lo è stato per Osimo — ignorate le categorie e associazioni rappresentative degli interessati, che avrebbero potuto dare qualche utile suggerimento per un eventuale provvedimento legislativo.

«Basti pensare che serie perplessità sorgono circa la possibilità di concedere l'indennizzo per i beni abbandonati alle persone che sono esodate dopo il 5 gennaio 1956, o ai loro eredi, o a coloro che lasceranno la Zona B a seguito del Trattato di Osimo. Non risulta infatti che sia stato abrogato il comma dell'art. 1 della legge 18 marzo 1958, n.269 che così dice: " Sono esclusi dall'indennizzo coloro che entro il 5 gennaio 1956 non avevano presentato la dichiarazione di rinuncia alla residenza nella Zona B".

«Non voglio lanciare allarmismi, ma il richiamo alla legge 269, e successive modificazione è chiaro e, a quanto pare, la delega al governo prevista dal provvedimento di ratifica di Osimo riguarda solo la rideterminazione dei coefficenti, e non già le modifiche della legge 269. Se tale prncipio dovesse prevalere, solo una nuova legge potrebbe sanare le lacune lamentate.

«Entrando nel merito della rideterminazione dei coefficienti, a parte il fatto che ingiusto sarebbe riservare ai fratelli dei territori ceduti un trattamento diverso di quelli della Zona B, bisogna constatare che alle facili lacrime versate dai politici per la cessione della Zona B, non trova riscontro un provvedimento che risarcisca in maniera adeguata, se non totale le vittime di compromessi politici.

«Del resto, e con amarezza, si deve constatare che è mancata la volontà politica di risolvere il problema dei beni dei profughi che si trascina da oltre un quarto di secolo. Basti pensare che proprio in questi giorni ho avuto l'occasione di vedere — e ne avete parlato anche voi — una pratica vecchia di 86 anni, che esoda nel 1953, ha avuto la comunicazione che per un orto di 191 metri quadrati le sarebbe stato pagato il "cospicuo" importo di lire 5.000, (diconsi cinquemila).

«E quando all'inizio di questa mia nota ho parlato che la nuova legge per la Zona B costerà 5-6 miliardi, credo di non aver sbagliato. Al novembre dello scorso anno il Tesoro aveva infatti pagato per tali beni riguardanti circa 8 mila pratiche, l'importo di 61 miliardi. Con i nuovi coefficienti scalari e decrescenti, si aggiungerà ora una somma che sarà inferiore alla metà delle somme sino ad ora pagate.

«Coloro che hanno voluto Osimo, avevano l'occasione di manifestare in maniera concreta e tangibile la solidarietà ai fratelli giuliano-dalmati, provvedendo almeno ad indenizzare i titolari di beni abbandonati con un risarcimento che non fosse il solito atto di pietosa carità.

«Di tale stato d'animo si è reso interprete l'on. Giorgio Tombesi, che ha presentato alla Camera la proposta di legge n. 748, per risolvere in maniera concreta ed organica il problema dei beni abbandonati in Zona B e nei territori annessi dalla Jugoslavia.

Per la Zona B, il parlamentare triestino, tenuto conto della svalutazione, ha infatti chiesto lo stanziamento di un importo di 98 miliardi e per quello dei territori ceduti di 249 miliardi, per una cifra complessiva di 346 miliardi circa.

«Ciò avrebbe consentito di dare ai titolari di beni abbandonati (Zona B e territori ceduti) un ulteriore indennizzo pari a 4 volte di quello già corrisposto o da corrispondere.

«Invece, in base a quanto mi risulta, nessun provvedimento è stato preso per i titolari di beni dei territori ceduti, nel mentre per quelli della Zona B l'indennizzo globale (comprese le somme già sborsate) sarà di 21-22 miliardi circa, di fronte a quello di 138 miliardi e mezzo chiesto dall'on. Tombesi.

«Ma l'on. Tombesi ha indicato anche delle norme per sollecitare il pagamento degli indennizzi ed evitare che il problema avesse a trascinarsi avanti ancora per decenni.

«Il deputato triestino, fra le altre cose, ha chiesto l'esonero delle tasse di successione, l'astensione del pagamento ai cittadini italiani, erede di connazionali deceduti nei territori ceduti, e in favore delle persone che hanno trasferito la residenza dalla Zona B entro il 5 gennaio 1956, o dei loro eredi, ed ha dettato norme per la conservazione delle tombe nell'Istria.

«Ma, secondo il decreto accolto dal Governo, sembra che per tutta la Zona B, con le sue industrie, i suoi alberghi, le sue case e campagne, non si voglia attribuire a tale territorio un valore superiore di quanto sarebbero costati cinque palazzetti dello sport a Trieste.

«Staremo a vedere quale sarà il testo del provvedimento governativo, e se il presidente della giunta regionale, nel dare il suo assenso al decreto, ha tenuto conto che i prefabbricati per i terremotati in Friuli costano 140 mila lire al metro quadrato, mentre le case dei profughi sono state pagate circa 2.000 lire al metro cubo ed i terreni, invece, dalle 15 alle 25 lire al metro quadrato.

«E non ci si sarebbe dovuto dimenticare che la svalutazione, della nostra moneta, sempre ricorrente, si avvicina, secondo i calcoli dell'Istat a 300 volte circa, rispetto il 1938.

«Del resto per un indennizzo equo e giusto ai titolari di beni abbandonati in Zona B, il governo italiano non spenderà una lira se saprà portare in porto con la Jugoslavia, in termini economici, l'accordo previsto dall'art. 4 del Trattato di Osimo che prevede il pagamento da parte jugoslava di beni abbandonati. Tale operazione potrà invece essere onerosa per il nostro governo se, ancora una volta, si vorranno regalare alla Jugoslavia anche i beni dei profughi. Avv. Piero Ponis, vicepresidente del comitato provinciale dell'ANVGD».

I continui ritardi della posta a Muggia

«Gentilissime "Segnalazioni', non è la prima volta che siete richieste di occuparvi del disservizio postale esistente a Muggia.

«Una lettera da Roma con il timbro Ferrovia 9.9.77 mi viene recapitata il 22 settembre anche se il timbro postale di Muggia è del 12 settembre, quattro giorni da Roma a Muggia, dieci giorni da Muggia a Muggia.

«L'ultimo trimestre la bolletta dell'energia elettrica l' ho ricevuta in ritardo; dopo effettuato il dovuto pagamento mi vedo recapitare una soprattassa di 500 lire per ritardato pagamento alla scadenza.

«Oggi, 30 settembre ricevo una consimile bolletta, con scadenza di pagamento 24 settembre. Devo pagare una nuova soprattassa?

«Mia figlia, che fa le scuole superiori, sempre in data 30 settembre riceve dal Comune di Muggia un invito ad un incontro per i "Provvedimenti per l' occupazione giovanile": detto incontro si era già svolto il 23 settembre; il timbro postale di Muggia è datato 10.9.77.

«Tutto quello che ho detto lo posso documentare. La direzione provinciale delle Poste deve rispondere, non far finta di non accorgersi di ciò. Non ci si può limitare ad aumentare le tariffe e peggiorare i servizi. Pietro Tiepolo».

SEGNALAZIONI

Salmonellosi senza razzismo

«Egregio Direttore, in relazione alla notizia apparsa sul "Piccolo" del 4 ottobre, a pagina 4, dal titolo "Bimbo colpito da salmonellosi", desidero fare alcune precisazioni.

«1) Il bimbo in questione è una bambina che non proviene dal Sud ma è figlia di genitori friulani che abitano a Sovico, in provincia di Milano.

«2) Dal 12 settembre al 1.o ottobre (data dell'accertamento dell'infezione avvenuto su risultati di laboratorio e non su dati clinici in quanto la bimba non presentava alcun sintomo) la bambina era ricoverata all'interno del reparto di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore di Trieste, per cui mi sembra molto arduo sostenere che l'infezione sia stata contratta all'esterno, cioé al Sud d'Italia che, dal tono della notizia, sembra essere una palude infetta». Lettera firmata dalla madre della bambina.

In un'altra lettera sull'argomento, la lettrice Patrizia Visintin ci scrive tra l'altro:

«Si continua ad esercitare del razzismo contro gli abitanti del Meridione, presentandoli come portatori di malattie legate alla sporcizia, alla poca pulizia personale ecc., tralasciando ogni commento sui cento e più anni di malgoverno che costringono ancora oggi numerosi paesi a vivere per mesi senza l'acqua corrente, che fanno marcire decine di migliaia di famiglie nei monolocali seminterrati, prive dei più elementari servizi».

Pubblichiamo volentieri queste lettere che testimoniano, una volta di più, la difficoltà che spesso il cronista incontra nel suo quotidiano lavoro al servizio della cittadinanza. La notizia del caso di salmonellosi nel reparto di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore non ci era giunta certamente da fonte ufficiale; e inutili si sono rivelati i nostri sforzi (protrattisi fino a sera molto tarda) per avere delucidazioni in proposito, e soprattutto per i particolari della notizia stessa. Del resto appare chiaro dall'articolo che il suo contenuto ci è stato confermato dallo stesso direttore sanitario dell'ospedale Maggiore, dott. Mario Passoni. Prendiamo pertanto atto che non di bambino ma di una bambina si tratta, che non proviene dal Sud: evidentemente si doveva attendere l'intervento della madre per avere la notizia esatta nella sua interezza, non essendosi preoccupate le fonti ospedaliere, invece (anche se sollecitate), di dare una risposta precisa.

Respingiamo infine le illazioni di razzismo, quando, in buona fede, su notizie che non per colpa nostra non eravamo in grado di controllare, ci siamo limitati a richiamarci — nel più obiettivo dei modi — a fatti purtroppo realmente accaduti.

Psicologi: il sindaco risponde ai ragazzi della scuola «Dardi»

Dal sindaco ing. Spaccini riceviamo questa lettera per le «Segnalazioni», in risposta alla lettera aperta degli alunni della 2.a classe della scuola «Dardi»:

«Cari ragazzi, ho letto la vostra lettera nelle "Segnalazioni" di domenica scorsa e da essa ho appreso la vostra preoccupazione di non avere più con voi quest'anno la "signorina Paola", la buona amica che l'anno scorso in prima classe è stata d' aiuto, tanto a voi quanto alla vostra maestra.

«Voglio dirvi anzitutto che mi ha fatto veramente piacere cogliere attraverso la vostra simpatica richiesta il successo dell' iniziativa del Comune che l'anno scorso, pur in mezzo a tante difficoltà, ha voluto ed è riuscito a mettere a disposizione vostra e di tanti altri bimbi delle scuole di Trieste l'aiuto sia della signorina Paola che dei suoi colleghi e colleghe, cioè di coloro che con un "parolone", come giustamente dite voi, si chiamano psicologi!

«Che questo aiuto ci sia stato e sia riuscito valido, che voi cari bambini abbiate sentito "la signorina Paola" come un'amica vicina e buona, è la migliore notizia che il sindaco possa ricevere.

«Rispondendo ora alla vostra preoccupazione ed alla richiesta di non togliervi la vostra "buona signorina Paola", posso assicurarvi che il Comune non vuole togliervela né tantomeno vuole togliere un servizio del quale anche voi fornite la prova della utilità e che lo stesso Comune ha voluto.

«Come però la vostra maestra vi avrà forse spiegato, tutta l'attività del Comune è disciplinata da precisi regolamenti. Quindi quest'anno — al termine del primo esperimento — anche gli psicologi già in servizio dovranno partecipare ad un concorso e, dopo aver sostenuto un esame, potranno tornare alla loro utile attività scolastica. Anche la vostra amica Paola potrà parteciparvi e, se come mi auguro, supererà la prova, potrà tornare da voi.

«Purtroppo però quest'anno una legge precisa impone di limitare l'assunzione di personale al Comune e ciò per motivi di economia. Pertanto il Comune, pur con vivo dispiacere, è costretto a limitare il numero degli psicologi a 12, quante sono le consulte rionali, rispetto ai 17 che erano in servizio alla fine dell'anno scolastico.

«Spero di avervi così chiarito quanto vi sta a cuore e spero altresì che proprio la validità del lavoro svolto dalla vostra amica psicologa, sia la migliore garanzia per riaverla tra voi quest'anno. Con i più affettuosi saluti, Marcello Spaccini».

Risposta per i banchi della scuola «Morpurgo»

Il Servizio relazioni pubbliche del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Economato, Silvano Sai, in merito alla segnalazione «Banchi inadatti e ginnastica differenziata», pubblicata il 16 settembre, nella quale si lamentava la mancata fornitura alla scuola elementare «Morpurgo» dei banchi richiesti per sostituire quelli lasciati dalla scuola media dei Campi Elisi, già ospitata nell'edificio di scala dei Campi Elisi 4 e il cui uso avrebbe provocato fra gli alunni casi di paramorfismo, ha precisato: «Nel programma formulato dall'amministrazione comunale relativamente all'arredamento scolastico per l'anno 1977-78, che prevede la fornitura di quasi duemila posti banco, oltre ad altri arredi accessori, non è stato possibile includere quelli richiesti per la scuola menzionata, dovendosi necessariamente dare la precedenza agli ambienti scolastici da arredare ex novo, e quelli che presentavano maggiori necessità al riguardo.

«Infatti alla scuola elementare Morpurgo risultano già forniti lo scorso anno 182 posti banco nuovi, che soddisfavano buona parte del suo fabbisogno, disponendo quell' istituto pure dell'arredamento lasciato dalla scuola media trasferitasi in via Carli 1/3.

«I banchi delle prime classi medie, aventi un'altezza di 72 centimetri, vengono sovente utilizzati nelle IV e V classi elementari che usano banchi di 69 centimetri, senza dar luogo a inconvenienti, in quanto la differenza di soli 3 centimetri è spesso largamente compensata dalla maggior altezza media degli alunni di scuola elementare».

Bus: non c'erano i tesserini

«E' assurdo fare della propaganda affinché il pubblico si abboni ai bus e poi lasciare sprovviste le edicole e le rivendite tabacchi dei relativi tesserini. Oggi, 1.o ottobre, gran parte delle rivendite erano sprovviste di tessere. Mario L.».

EX ONAIRC: RESPONSABILITÀ

«Carissime "Segnalazioni", siamo il personale direttivo, amministrativo, insegnante ed ausiliario delle scuole materne ex Onairc, oggi scuole materne statali. Come sarà certamente noto a voi ed alla cittadinanza (se non altro ai genitori dei bambini iscritti nelle nostre scuole), l'inizio dell'anno scolastico, benché già in ritardo rispetto alle altre scuole materne, ora è travagliato ed ostacolato da difficoltà di carattere burocratico e amministrativo. A questo disagio si è aggiunta la mancata corresponsione dello stipendio a tutto il personale. E' facile distruggere a forza di decreti legge: ma ci sono precise responsabilità che non vanno palleggiate ma affrontate con decisione anche localmente.

«A sostegno di questi diritti le tre confederazioni sindacali hanno indetto una serie di appelli e di proteste che però non hanno trovato riscontro presso le autorità scolastiche interessate all'apertura e al funzionamento di queste scuole. Ai fini di ottenere un'udienza, più volte richiesta al provveditore agli studi di Trieste, siamo ricorse all'occupazione del provveditorato, occupazione che è stata tolta dalle forze dell'ordine.

«Ora, scorrendo il vostro giornale, ci siamo accorte che ben poco rilievo è stato dato al fatto e che gli articoli stesi in proposito dalle organizzazioni sindacali non sono stati pubblicati. Ci rammarichiamo molto: è un problema pur tanto urgente, che non coinvolge soltanto il personale (circa un centinaio di persone) ma anche le famiglie che aspettano l'apertura di queste scuole per poter affidare i bambini.

«Questa indifferenza ci ha dolorosamente sorprese perché anche noi pensiamo di essere una categoria di lavoratrici e crediamo che nessuno possa ritenere il nostro compito subalterno ai diritti della classe lavoratrice. Grazie per l'ospitalità». Seguono 87 firme.

★

Un'altra lettera: «A nome dei genitori delle scuole materne ex Onairc, oggi statali, esprimiamo la nostra piena solidarietà a tutto il personale direttivo, amministrativo, insegnante e ausiliario, di fronte all'incresciosa situazione che si è venuta a creare, e denunciamo lo stato di disagio profondo in cui versano le numerose famiglie e in particolar modo le madri lavoratrici». Lettera firmata.

Ma venticinque anni fa...

«Care "Segnalazioni", finito il lavoro, data la splendida giornata di sole, vado a fare due passi sul vicino monte Valerio, luogo caro alla mia infanzia, dove ho giocato assieme a centinaia di "scoglietti", in mezzo al verde, a due passi da questo rione popolare, respirando il sano profumo dei pini e cerri, col caldo estivo, e col freddo d'inverno. Così si temperava e irrobustiva la gracile "mularia", che anche grazie al "monte" è poi cresciuta sana.

«Per poco non mi viene un infarto: una squadra di operai sta tranquillamente tagliando il bosco.

«Mi sono rivisto come in sogno venticinque o più anni fa, assieme all'amato e compianto dott. Vardabasso, con i piccoli compagni delle elementari, col cappotto buono e i guanti di lana per la bora d'ottobre attenuata dal sole, a piantare quei pini, sotto lo sguardo compiacente di varie autorità.

«Mi fermo, e assieme a una consigliera rionale che è con me, facciamo delle domande: sembra che si deve far posto per nuove costruzioni dell'Università. La signora della consulta non ne sa niente. In consulta le "competenti autorità" hanno fatto sapere soltanto qualcosa di vago, non hanno parlato di 500 alberi da abbattere.

«Rifletto. Da qualche tempo non ho sentito più lo stramaledetto tuono della famigerata cava Faccanoni (che si è mangiata monte, verde e panorama, procurando barche di soldi col placet delle "autorità competenti"), e ora si ricomincia a distruggere il poco verde che rimane.

«Le nuove facoltà o costruzioni universitarie non si dovevano fare nell'immenso "buco" regalatoci dalla cava Faccanoni? Grazie per l'ospitalità. Claudio Domineses».

L'auto fuori strada

«In relazione alla notizia del 29 settembre dal titolo: "Due amici fuori strada ad Aquileia distruggono l'auto appena acquistata", preciso, con preghiera di pubblicazione, che io occasionalmente mi trovavo nella macchina guidata dal signor Adriano Marchesich, che non conoscevo, in quanto egli mi aveva poco prima offerto un passaggio.

«Non corrisponde pertanto al vero che io abbia diviso la spesa per l'acquisto della macchina, della quale ignoro, anche alla data odierna chi sia il proprietario. Desidero aggiugere ancora che contro di me non vi è stata né vi potrebbe essere in futuro alcuna denuncia da parte dei carabinieri per l'incidente in oggetto. Grazie Giampaolo Cacich».

Un ragazzo che chiede ospitalità

Il ragazzo che ci ha scritto una lettera per chiedere ospitalità presso qualche famiglia, ma non ha firmato la sua lettera, torni a scriverci, e ci indichi anche, per cortesia, il nome e l'indirizzo dell'assistente sociale che egli cita.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un omaggio allo scultore e pittore concittadino Nino Perizi. Nel corso della manifestazione verranno proiettati due documentari a colori sull'attività dell'artista, realizzati dal dott. Arturo Paschi e dall'arch. Alessandro Psacaropulo. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Trieste diversa» a Roma

Su iniziativa dell' Associazione triestini e goriziani in Roma e dell'Azienda di soggiorno di Trieste, verrà proiettato a Roma, giovedì 13, alle 21.15, nel Salone dell'Agis (via di Villa Patrizi 10, ingresso da via Palloppio 5), il documentario «Trieste città diversa» prodotto dall' Azienda di soggiorno di Trieste per la regia di Giulio Mauri e su testo di Valeria Bombaci. Il cortometraggio verrà presentato da Guido Miglia.

Attività della Lega

La Lega Nazionale ha ripreso tutte le sue attività. Infatti sono aperte le iscrizioni ai tre corsi di dizione che saranno tenuti sempre da Clara Marini: le iscrizioni dovranno avvenire al più presto nella sede, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 37196). Nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave riprendono i corsi di judo, danza classica, pianoforte e chitarra: informazioni nel ricreatorio dalle 15 alle 19 (tel. 200135).

Gite dell'AURORA VIAGGI

30/10 - 1/11 gita in pullman a Zara e Sebenico.
Quota Lire 39.000

2/11 - 6/11 viaggio in pullman a Budapest.
Quota Lire 120.000

2/11 - 9/11 viaggio in aereo a Kiev, Leningrado e Mosca.
Quota Lire 340.000

Informazioni e prenotazioni presso l'**Aurora Viaggi**, in via Cicerone 4, telefono 60261.

Rotary Trieste Nord

Incontro con il governatore stasera al Rotary Club Nord, alle 20. Nella tradizione dell'anno rotariano sarà infatti oggi in visita al Club il governatore del distretto, Bruno Scaroni. All'incontro parteciparo le signore. Bruno Scaroni, giornalista e dirigente industriale, dirige varie riviste economiche a Vicenza ed è esponente attivo della vita sociale e sindacale del Veneto.

Intervista a Tomizza

Domenica 8 ottobre sarà trasmessa dalla Radio Vaticana un' intervista di don Santino Spartà allo scrittore Fulvio Tomizza. La trasmisisone andrà in onda alle 12.15 con la replica alle 23, irradiata sull' OM di 1529 kHz e sulle OC di 9190 kHz.

Carosello Enal

Oggi, mercoledì, alle 19, presso l'Enal provinciale, in via Giulia 1, si terrà una riunione dei rappresentanti dei sodalizi componenti il comitato internazionale del XVI Carosello di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1978». All'ordine del giorno la programmazione del torneo di pallavolo ed il calendario di massima dell' intero Carosello 1978.

«Uscite dal branco....!»

«L'Uomo che esce dal branco, l' Uomo più forte del paesaggio e della folla che l'attornia», preferisce l'impermeabile di *«Linea»*! E' una scelta ed una garanzia di continuità nel tempo, in ogni tempo: l'impermeabile di *«Linea»* riafferma la sua classe, la sua miglior tradizione! E' veramente l'impermeabile del successo! *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste - ringrazia tutta la Clienteia che gran parte ha avuto nella costruzione di questo successo, e ringrazia anche quel pubblico «che non fa parte dei branco!».

«Linea».... Lacoste!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, golf, polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni da tempo libero! *Lacoste:* dolcevita, maglioni, pullover, giubbotti in pura lana, e molte altre cose! Da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste.

I morti di Portole

Saranno commemorati a Trieste, con una messa di suffragio nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) alle ore 19.30 di venerdì 7, le decine di uomini uccisi nel territorio di Portole nell'ottobre 1943, fra i quali i 17 agricoltori delle ville situate fra il monte S. Silvestro e la valle del Quieto che furono fucilati il giorno 3, tragico anche per le loro case incendiate. Celebrerà mons. Remigio Carletti, che assistette — quale parroco temporaneo di Portole in quel tempo — al seppellimento di quelle vittime innocenti, in fosse comuni nel cimitero di S. Cecilia. Sarà di conforto ai familiari superstiti la partecipazione di altri conterranei.

«Sana alimentazione»

Il Centro italiano femminile ricorda che oggi, mercoledì, presso la scuola materna di via di Guardiella 13, Daria Ghergorina, ispettrice delle associazioni sanitarie del Comune di Trieste, terrà una conversazione ai genitori dei bambini frequentanti la scuola sul tema: «Importanza di una sana alimentazoine: le vitamine». L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744458.

«Linea».... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti. Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea».... Autunno!

Nell'occhio del ciclone Autunno, la nuova collezione *«Linea»*! Una confezione di livello! Un motivo di successo! Un soffio di dinamismo! Un modo di vestire! *«Linea»* — via Carducci 4 - Trieste.

«Maurice Mességué»

I prodotti a base di erbe, da oggi a Trieste in esclusiva, nella Boutique *«Aux Herbes Sauvages»* via Crispi, 17/B.

Contributi domestiche

Lunedì 10 ottobre scade il termine per il versamento dei contributi relativi al terzo trimestre dell'anno in corso, dovuti per i lavoratori addetti ai servizi domestici. L'Inps rammenta, a tale proposito, che i nuovi importi da versare sono, dal 1.o luglio 1977, i seguenti: L. 129 per una retribuzione convenzionale oraria di L. 400; L. 224 per una retribuzione convenzionale oraria di L. 700; L. 320 per una retribuzione convenzionale oraria di L. 1000. Gli importi sopraindicati sono ridotti, per i lavoratori domestici esclusi dalla contribuzione alla cassa unica assegni familiari, rispettivamente a L. 109, 189, 270.

«Linea».... Impermeabili!

«Linea».... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti, attuali! Ricordate: *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste!

Chi glielo fece fare?

I paladini. Un pomeriggio di settembre, due giovani sposi e i loro tre piccini stavano passeggiando su un viottolo del Carso quando si imbatterono in alcuni uomini che tentavano di immobilizzare due scooteristi. Senza un attimo di esitazione, i coniugi si slanciarono in difesa dei centauri, sebbene coloro che cercavano di bloccarli li avessero ripetutamente avvertiti che essi erano carabinieri e che i due erano pericolosi e noti pregiudicati. Parole al vento. Lasciati i piccini su un prato, marito e moglie continuarono a solidarizzare piuttosto energicamente con gli indiziati, tanto che costoro riuscirono a fuggire e furono catturati appena dopo qualche giorno.

Poiché — ovviamente — non è consentito di intralciare alcuna operazione di polizia giudiziaria, marito e moglie furono incriminati per concorso in resistenza aggravata, ma andarono assolti perché il fatto non costituisce reato. L'Accusa richiamò il processo e imputò i coniugi di favoreggiamento personale, e per rispondere di tale fatto essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Il dibattimento non ha avuto alcuna conseguenza per i due, che erano assistiti dall' avv. Battain di Venezia: il collegio ha, difatti, applicato nei loro confronti l'articolo 90 del Codice di procedura penale, che sancisce l'impossibilità di un secondo giudizio per lo stesso fatto. La legge non ha nemmeno scalfito la coppia che, però, ha vissuto un paio d'anni con il cuore in gola. Un procedimento pendente non è cosa che possa rallegrare. Specialmente quando in tale procedimento ci si è voluto mettere ad ogni costo e contro ogni evidenza. Marito e moglie non conoscevano i carabinieri e, quello che è peggio, non avevano mai visto i ricercati. Il giuoco veramente non valeva la candela.

Considerato l'andamento dei prezzi sul mercato mondiale del caffè

la torrefazione

il caffè

AVANA s.n.c.

ha il piacere di praticare

IL RIBASSO di 1.200 L. al Kg

SU TUTTE LE MISCELE DI CAFFE'

DA OGGI NEI PROPRI NEGOZI DI

Via Baiamonti 56/13 — Via Piccardi 19
Via Battisti 31 — Via Settefontane 30
Via Colautti 6/a — Via Stock 7
Largo Barriera Vecchia 16

LA MISCELA «RISPARMIO» È ACQUISTABILE A L. 760 L'ETTO

NELLE «DEGUSTAZIONI»
di Largo Barriera Vecchia 16 e
di Via Baiamonti 56/13

La «TAZZINA» a 150 Lire

CORSI DI TEDESCO
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO - AUSTRIACO
Insegnanti in madrelingua
Iscrizioni giornalmente tranne il sabato
Via S. Nicolò 21/II p., dalle ore 18.30 alle 20

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

cb ITALIA hifi audio

- ☐ Radiotelefoni d'autunno
- ☐ Verso il 3° congresso CB
- ☐ SCOTT Filosofia
- ☐ SIM Undicesima edizione
- ☐ Se c'è musica in terrazza.

AUT. C.C.I.A.A. N. 5776/77

continua fino ad esaurimento la

VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTI I MOBILI

per restauro locali

MOBIL MARKET

MOBILI PER VIVERCI

VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE

AUTOREVOLE DELEGAZIONE D'OLTRALPE IN VISITA DA OGGI

Si apre alla Baviera Trieste porta del Sud

Verranno fatti conoscere agli ospiti stranieri gli impianti del nostro scalo marittimo e i suoi vantaggiosi collegamenti

Giunge oggi a Trieste una qualificata e numerosa delegazione di amministratori e operatori commerciali bavaresi, guidata dal vicepresidente del Land della Baviera, dott. Karl Hillermeier, e della quale fa anche parte il dott. Lujo Toncic-Sorinj, segretario generale del Consiglio d'Europa.

Alla delegazione, che si tratterrà per due giorni, saranno fatte conoscere — rileva una nota della Regione — «le potenzialità dell'emporio triestino come scalo marittimo per i traffici da e verso il bacino mediterraneo e lungo le altre linee commerciali che fanno capo al porto regionale.

«Infatti — si osserva — il potenziamento del porto di Trieste attraverso l'installazione dei nuovi impianti e il suo adeguamento, con l'operatività del terminal conteiners, alle più moderne strutture di trasporto marittimo, rappresentano un preciso richiamo commerciale per le imprese operanti nella regione meridionale tedesca. In una prospettiva di rapidi ed efficienti collegamenti viari fra la nostra regione e il Land della Baviera, lo scalo triestino si presenta inoltre concorrenziale costituendo il naturale sbocco al mare per questa parte d'Europa».

Il programma della visita organizzata dall'Ente porto di Trieste, prevede, per oggi, una breve ricognizione alle infrastrutture portuali di Monfalcone, per le quali è in gestazione un collegamento funzionale con le infrastrutture portuali triestine; una visita guidata agli impianti del Punto Franco Vecchio e Nuovo, al Molo VII; la proiezione di un documentario sullo scalo triestino. La giornata di oggi si chiuderà con una conferenza che sarà tenuta, nella sede della Camera di commercio, dal presidente dott. Romano Caidassi, il quale parlerà sul tema «Trieste, porta del Sud».

Domani mattina la delegazione bavarese sarà ospite dell'Assessorato regionale all'industria e commercio, dove, presente il vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, verrà trattato un bilancio degli incontri avuti e sulle prospettive di future relazioni commerciali, e si terrà una conferenza stampa.

Aperta fino a sabato la rassegna francescana

Rimarrà aperta al pubblico sino a sabato prossimo 8, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, la mostra «Laudato si', mi Signore», allestita nella ricorrenza del 750.o anniversario della morte di San Francesco d'Assisi dalla Biblioteca del Popolo in collaborazione con la «Civica» di Trieste e la biblioteca del convento di San Michele in Isola di Venezia.

Nella mostra — che in questi giorni è stata visitata anche da diverse scolaresche — sono esposti volumi di antica edizione provenienti da Venezia, numerose edizioni dei popolari «Fioretti» e del sublime «Cantico delle creature», e una ricca selezione di biografie e di opere sul Santo (fra cui quelle di Tommaso da Celasso, Bonaventura, Jorgensen, Facchinetti, Schnürer. Fortini, Bargellini, Papini, Ojetti, Sabatier ecc.). Sono altresì visibili un centinaio di riproduzioni — a colori e in bianco e nero — di opere dei maggiori pittori e scultori che hanno illustrato la figura e l'opera di Francesco d'Assisi: Cimabue. Giotto, Raffaello, Beato Angelico, Caravaggio, Correggio, Rubens, Tiepolo. Inoltre una serie di fotografie rievoca il luogo in cui il Santo è vissuto.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45.

Nuovo posteggio

E' stato istituito un posteggio a pettine con la regolamentazione della sosta con il disco orario, per una durata non superiore ai 30 minuti, dalle 8 alle 20, dei soli giorni feriali, nel tratto della riva Tre Novembre compreso tra la via Genova e la via Bellini e antistante il numero civico 13.

L'antenna universale presentata dall'ideatore

Si chiama «Meteora» l'antenna universale televisiva con relativo miscelatore brevettato che il suo ideatore Antonio Cisotto ha presentato a un folto gruppo di tecnici e curiosi. Si tratta di un'antenna onnidirezionale, con ricezione a larga banda da 30 a 930 mH, con la quale si possono ricevere il primo e il secondo programma nazionali e programmi stranieri mediante opportuni convertitori.

Cisotto afferma che la sua antenna ha un rendimento analogo a quello delle antenne tradizionali a pettine, ma è molto meno ingombrante (rassomiglia a una sfera di nastri intrecciati), il che può essere utile, ad esempio in una città come la nostra dove le antenne hanno nella bora il loro peggior nemico. La «Meteora» si presterebbe bene anche per impianti centralizzati.

Quanto al costo, a parità di programmi in ricezione, esso dovrebbe essere inferiore di circa un terzo a quello delle antenne a pettine e suscettibile di abbassarsi ancora quando la «Meteora» verrà prodotta su scala industriale. E qui Antonio Cisotto ha lanciato un appello alla Regione e a quanti altri possono perché la «Meteora» venga realizzata a Trieste, in uno stabilimento che già all'inizio potrebbe dare lavoro a una ventina di giovani.

I pensionati degli enti pubblici nel ricevere dall'Ufficio del Tesoro il questionario relativo all'ulteriore detrazione per le L. 36.000 d'imposta spettanti per l'anno 1976, potranno rivolgersi al sindacato pensionati Cgil per la sua compilazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eleonora Loser nel 2.o anniv. dai cuginetti Renato e Roberto 20.000, dalla nonna 20.000, dalla zia Paola 15.000, da Michele, Nicoletta e Francesco 10.000, da Marisa e Franco Longo 10.000, da Candida Corapi 10.000, da Francesca e Alfi 5000, da Elisabetta, Paola e Alberto 10.000, da Maurizio e Roberto 10.000, da Nicoletta e Mario 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» - Scuola elementare «E. De Amicis»; da Francesca Gropaiz 5000 pro Uildm.

In memoria di Piero (Rino) Mauri nell'8.o anniv. (5-10) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguletti.

In memoria di Carlo Tomè nell'anniv. dalla famiglia 10.000 pro Mac (premio Tomè).

In memoria di Ottilia Nezzo nel 17.o anniv. dal marito Paolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela e Reuniglio Rastello nel 30.o anniv. di matrimonio (5-10) da Rina Minca 3000 pro Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).

In memoria di Fulvio Amodeo nel 2.o anniv. da Lisetta e Mariano Godina 10.000 pro Sci Cai Trieste (Fondo Fulvio Amodeo).

In memoria di Mario Struthoff per il compleanno (5-10) dalla moglie Roberta 20.000, dai suoceri Giuseppe e Edea Marko 10.000, da Claudio e Fioretta Struthoff 20.000, da Piero e Marina Longo 20.000, da Irene Cosulich 5000 pro Premio di laurea prof. Mario Struthoff (Università degli studi); da Sergio e Marucci Struthoff 10.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Premio di laurea prof. Mario Struthoff (Università degli studi).

In memoria di Antonio Riva dalla moglie Rosa 20.000, da Lilli e Giorgio Vidulli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Quarantotto da Lucia, Alberta, Silvia e Marta 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria del prof. Enrico Crusiz da Benito Baldissera, Alida Renzi, Fiorella Turco e Mario Trippari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Cuzzot dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tancredi Kolaszkj dalla cugina Germana Lumini 5000, dalla cognata Jolanda Greato 5000 pro Eca.

In memoria di Tommaso Bertasso da Nives e Mario 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale alpino); da Mario e Chiara Maestro 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paola Ranieri dal condominio dello stabile n. 117 di via S. Pasquale 59.415 pro Centro tumori.

In memoria di Ido Ramani dal personale opera universitaria e personale non docente Università 50 mila pro Assoc. naz. fam. di fanciulli subnormali e 50.000 pro Assoc donatori di sangue.

In memoria del prof. Narciso Malle da V. G. 5000 pro Istituto nautico (Fondo Malle).

In memoria del prof. Enrico Crusiz da Slava e Ruggero Facchini 10 mila pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Biagio Coppolecchia dalla moglie 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Anita Amodeo ved. Presca da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Uil - Distrofia muscolare; da Lisetta e Mariano Godina 10.000 pro Assoc. bambini spastici.

In memoria di Lodovico Gerini da Lisetta Cisco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Schiavon dalla contessa Silvia Tripcovich 50.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (bisognosi).

In memoria di Giuseppe Toso dai condomini e inquilini del n. 11 di via Gambini 36.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (parrocchia S. Teresa B.G.); da Maria Zottig 4000, da Iolanda, Marina e Mario 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonia Parovel da Bruno e Fernanda Ermagora 20 mila pro Assoc. assistenza bambini spastici.

In memoria di Armando Gioppo dall'amico Pino 30.000, da Renata Brunetti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Lubiana delle fam. Carlo Sergio Paoletti, Emilio Giosio e Emilio Pacchialat 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Fiore da Argia Zani 10.000 pro Aniep (bambini).

In memoria di Caterina Trani ved. Parenzan da Novella ed Ennio Franzutti 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Antonio Riva dalle fam. Cottur, Marussi, Muiesan, Sbisà e Valussi 33.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria-Sylva Gunalachi da Fulvio e Luli Anzeliotti 10 mila pro Uildm.

In memoria di Diva Marin Senes da zia Maria e cugini; Ucci, Bianca, Franco Tutti-Bonifacio 10.000, dai cugini Antonio e Annamaria Tutti 10.000, dai cugini Giorgio, Pina e Mariuccia Schneider 10.000, da Claudio, Adriana e Manuela Schneider 10.000 pro Centro cardiologico Osp Maggiore (prof. Camerini); da Santo Trevisan e Teresa Trevisan 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria del comandante Mario Maniacco da E. Torriani 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Paolo Volpi da Sergio e Gianna Del Piero 10.000 pro Ala - Spastici; da Nora e Alex 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei genitori da N.N. 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ugo Pellizzola da Emi, Maria, Vittorio 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tommaso Bertasso dalle famiglie Gull e Cerne 15.000 pro chiesa S. Rita e S. Andrea; da Maria Comici e Luciana Giurini 5000 pro chiesa S. Rita; da Renato e Libera Pizzarello 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Paola e Frida Leva 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Mariano e Nives Patti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena de Almerigotti-Marcolini da Piero e Franca de Manzini 15.000, da Paolo e Laura de Manzini 15.000, da Zanetto e Carla de Manzini 15.000, da Italia e Redenta Cobolli 6000, da Anita Zanier Pizzarello 5000 pro Famela Capodistriana; dalla famiglia Gastone Depetroni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriana Supancich da Rina Minca 5000 pro Eca (assistenza agli anziani).

BELLICOSI RISVOLTI DI UNA VICENDA SENTIMENTALE

FRUTTA VENTISEI MESI L'AMORE A MANO ARMATA

Rievocato davanti ai giudici il «giallo» di una gita in Carso Contestate all'imputato anche le sue inquietanti collezioni

Fu un amore a mano armata quello che unì per oltre due anni la ventisettenne Laura Ruzzier e Giorgio Pattavina, 29 anni, via del Roncheto 25. La loro vicenda sentimentale, avvelenata non soltanto dall'incompatibilità di carattere ma anche da divergenze di natura politica, è finita, e l'uomo si ritrova ora, in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa - Francese, che lo processa con rito direttissimo.

L'episodio — da noi riferito in una precedente edizione — risale alla serata di martedì della scorsa settimana quando la Ruzzier si presentò in Questura, ed esternò a un funzionario il timore di venire uccisa dal Pattavina, che abitava assieme a lei. La giovane donna spiegò che da circa otto mesi i loro rapporti si erano guastati e che l'uomo aveva brandito contro di lei una pistola.

La Ruzzier raccontò poi che la sera del 30 giugno, al termine dell'ennesima lite, Pattavina l'aveva costretta a mettersi al volante della propria macchina, nella quale aveva stemato la rivoltella, due coltelli e generi alimentari assortiti, dicendole che intendeva trattenersi con lei per tre giorni sull'altipiano.

L'uomo, secondo quanto affermò la Ruzzier, le disse che la Polizia l'avrebbe cercata, credendola vittima di un sequestro e che lui, all'arrivo degli agenti, ne avrebbe uccisi un palo, prima di farsi ammazzare. L'inquietante gita finì a Gabrovizza, in quanto la donna era riuscita a convincere Pattavina a tornare in città.

Quella sera — conclude la Ruzzier — il suo convivente le aveva dato appuntamento in un'enoteca nei pressi dell'ospedale maggiore, prima di raggiungerlo, lei era passata per quella che era stata la loro comune abitazione ed aveva scoperto che una pistola «floberth» non si trovava più nel solito posto, paventando che Pattavina si presentasse al «rendez-vous» armato, si era decisa a informare la Questura.

Il maresciallo Dellia e alcuni agenti raggiunsero immediatamente il ritrovo e vi trovarono l'indiziato, il quale aveva seco una pistola a tamburo con sette cartucce calibro 22 e un coltello serramanico.

L'uomo venne dichiarato in arresto e, più tardi, gli inquirenti operarono una perquisizione nella sua casa, scoprendovi un mezzo arsenale, costituito, tra l'altro, da una mannaia, tre coltelli tipo daga, un'ascia con fodero, due coltelli da lancio, un pugnaletto tipo «kriss», due coltelli a serramanico, altre armi bianche e due cartucce per pistola.

In sede istruttoria, Pattavina ammise il possesso di tutti quei «souvenirs», ma sostenne di avere ignorato che il collezionare armi bianche potesse costituire reato. Egli negò di avere minacciato l'amante, sia pure ammettendo di essere stato amareggiato perché lei lo aveva tradito. Egli dichiarò, infine, che durante una delle tante liti con la donna, si era puntato la pistola al petto, e concluse affermando di amare ancora la Ruzzier sebbene costei si fosse ormai stancata di lui. La donna invece disse d'essere stata più volte minacciata con la pistola.

Al termine degli accertamenti, Pattavina fu imputato di porto continuato di arma da sparo e di un coltello, detenzione abusiva di armi bianche e di munizioni da guerra, minaccia grave aggravata e continuata e violenza privata aggravata.

Al dibattimento, l'imputato (occhiali e baffi) dichiara: «Le accuse della Ruzzier sono esagerate e false. Non puntai mai la rivoltella contro alcuno. Non portava armi allo scopo di nuocere ma perché Laura mi aveva detto che qualcuno mi avrebbe malmenato per farmi allontanare da lei».

Laura Ruzzier (aspetto sportivo, capelli corti): «Lui era esageratamente geloso ed ho vissuto una situazione da incubo per le sue minacce e il suo comportamento. Quella sera di giugno lo portai a Gabrovizza perché mi "persuase" con la pistola e mi prese a schiaffi. Non l'ho mai tradito e ho inventato la storia dell'amante per stancarlo. Ma poi gli dissi la verità. Riconosco che la sera in cui Pattavina fu arrestato, io gli avevo detto che lo avrei fatto vergognare...». Alla giovane succede sua sorella Adriana, la quale dichiara che l'attuale imputato le aveva chiesto di allacciare un rapporto con lui ma Pattavina la smentisce seccamente. Il maresciallo Dellia rievoca le circostanze dell'arresto e precisa che l'uomo non oppose alcuna resistenza. Durante la propria requisitoria, il P.M. pone l'accento sulla pericolosa mania di collezionare armi e a tale proposito rileva che la nuova legge è a buon diritto severamente repressiva per tali reati.

Concludendo, il dott. Tavella afferma che «Pattavina è un uomo che non ha ancora trovato il modo di realizzarsi» e, quindi, chiede che, con la continuazione, l'imputato venga condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione. Il difensore, avv. Muciaccia, parla del disperato amore del suo assistito per la Ruzzier e sostiene che Pattavina non era mai stato animato da alcuna sinistra intenzione contro la giovane donna. Il patrono perora la concessione delle «generiche» e dell'attenuante della provocazione e una pena compatibile con i benefici di legge, e in subordine sollecita la libertà provvisoria per l'imputato. Il Tribunale riconosce Pattavina colpevole di tutti i reati ascrittigli e, con le «generiche» la continuazione, gli infligge due anni e due mesi di reclusione e 260 mila lire di multa e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

«Realtà carceraria» stasera al Cenacolo

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede dei convegni di via San Nicolò 5, il prof. Angelo Giarda incaricato di procedura penale nell'Università di Trieste, terrà, sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» l'annunciata conferenza sul tema «Realtà carceraria e ordinamento penitenziario».

Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

LA CONFERMA IN APPELLO DELLA SENTENZA DI PRIMO GRADO

RESTA INVARIATO IL GIUDIZIO SUI CROLLI DI VIA BRANDESIA

Vagliata nuovamente la vicenda dell'ormai lontano 21 maggio 1972 quando avvenne lo smottamento del terreno e tre palazzine cedettero

E' stata confermata nel giudizio di secondo grado la condanna per il crollo di via Brandesia.

La vicenda è giunta al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Balani, dott. Mansi e dott. Saierno, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. L'Accusa addebita il fatto all'ing. Sergio Cumin, 73 anni, via Besenghi 50, e a suo figlio, ing. Claudio, 41 anni, piazza del Sansovino 1.

Il fatto accadde il 21 maggio del 1972 quando tre palazzine a sei piani, che facevano parte di un complesso di cinque edifici, in costruzione sul poggio collinare che sorge tra le vie Brandesia, Valerio e Pagliaricci, crollarono parzialmente. Il cedimento — spiega il consigliere relatore dott. Ambrosi — avrebbe costituito pericolo per le case vicine e per la pubblica incolumità.

Sull'episodio, che suscitò comprensibile scalpore in città, venne aperta un'inchiesta, e l'autorità giudiziaria pervenne alla conclusione che l'evento si era verificato per i grossi esbanchi effettuati su un terreno, costituito da detriti e, quindi, friabile.

Sempre sulla falsariga dell'Accusa, i due professionisti avrebbero alterato le peculiarità morfologiche della scarpata e l'equilibrio geostatico della zona. Gli inquirenti appurarono, inoltre, che un anno prima del crollo delle tre palazzine, sospette crepe si erano aperte nelle proprietà dei vicini. Sullo smottamento furono chiamati a pronunciarsi i periti d'ufficio e i consulenti tecnici di parte e, alla fine del complesso iter istruttorio, i Cumin furono imputati di concorso in frana e crollo colposo aggravato e di una contravvenzione alle leggi urbanistiche.

Il processo a loro carico ebbe inizio il 19 novembre dello scorso anno (il Collegio esaminò a domicilio Cumin senior ammalato) e si concluse il successivo 2 dicembre con la sentenza che riconobbe padre e figlio colpevoli del fatto loro ascritto e, con l'esclusione dell'aggravante contestata e con le «generiche», li condannò a un anno di reclusione ciascuno con la condizionale.

Il Collegio condannò i due professionisti al risarcimento dei danni all'IACP e alle altre 23 costituite Parti civili e dichiarò, infine, di non doversi procedere per la contravvenzione alle leggi urbanistiche per intervenuta prescrizione. L'ing. Cumin e suo figlio ricorsero, e da ciò il processo di appello. Alla Corte, Cumin senior dichiara che suo figlio aveva diretto unicamente le opere inerenti ai cementi armati mentre l'ing. Claudio fornisce una spiegazione rigidamente scientifica della zona.

La lunga discussione si inizia con le arringhe dei patroni di Parte civile, e per la famiglia Galante parla per primo l'avv. Skerk. Il legale afferma che «il fatto in causa ebbe notevole rilevanza perché aveva interessato tutta una zona in espansione edilizia».

Dopo avere rilevato che i Cumin non hanno risarcito i danni, l'avv. Skerk chiede la conferma dell'impugnata sentenza e, alla stessa conclusione, perverranno anche gli altri oratori di Parte civile.

Per l'IACP parla l'avv. Pellegrini, per la famiglia Ozbic l'avv. Longo. il quale, tra l'altro, dice che i suoi assistiti «sono proprietari di una vecchia casa a monte del cantiere Cumin, una vecchia casa che ha resistito grazie al tronco di un albero secolare. Lo stabile però è stato sigillato».

L'avv. Tavelli, che assiste la famiglia Purinani, è dell'avviso che «la frana si verificò per l'incauta asportazione di terreno ai piedi del pendio, asportazione che compromise l'equilibrio del poggio, inidoneo alla costruzione per le caratteristiche geologiche».

L'avv. Clarici discute, infine, la causa per le famiglie Ziberna, Vatta, Peris, Gabborin, Molignoni, Del Piero, Zugna e Gasparinetti. Secondo il P.G. «i Cumin resero instabile la zona ed essi, prima di sbancare il suolo, avrebbero dovuto effettuare delle opere di contenimento. Questo non è un reato di danno ma di pericolo che il danno stesso aggrava». Il magistrato confuta, quindi, i motivi della Difesa e, dopo essersi richiamato ai pronunciamenti del Supremo collegio, chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

La lunga e appassionata battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Borgna, il quale parla per l'ing. Claudio Cumin. Dopo avere esaminato la causa sotto un profilo tecnico, l'oratore afferma che «nessuna responsabilità è addebitabile al costruttore e in nessun caso al mio assistito. Questi è figlio dell'ing. Sergio Cumin e, in tale qualità e per ovvie ragioni, egli aiutò il padre, lo assistette ma senza assumere alcuna veste o incarico preciso, all'infuori di quello riguardante i calcoli dei cementi armati».

Per Cumin senior tiene la propria arringa il prof. Amigoni, il quale, dopo una minuziosa disamina del fatto, afferma che «constatando che la palazzina centrale stava cedendo, l'ing. Sergio Cumin circoscrisse rigidamente il cantiere e il terreno, segnalando al sindaco il soggettivo timore di quella che gli si mostrava quasi una calamità naturale. Ma non ci fu pericolo per nessuno né nell'ambito del terreno né fuori. Nessun pericolo di rovina di altri edifici dell'impresa, che non rovinarono ma furono, invece, abbattuti». Nelle conclusioni, i due difensori perorano l'integrale riforma del verdetto di primo grado.

Replicano l'avv. Skerk per le Parti civili, il P.G. dott. Ballarini e il prof. Amigoni per la Difesa.

Alle 17.40 la Corte si ritira e poco dopo le 19 il presidente Corsi legge il dispositivo che conferma le deliberazioni del Tribunale e condanna i Cumin alle maggiori spese di giudizio e di P. C.

La Difesa ha firmato la dichiarazione di ricorso per Cassazione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Giocate di stagione tra sacro e profano

ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	2						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	X							
4	Genova	X	1						
5	Milano	2							
6	Napoli	X							
7	Palermo	2							
8	Roma	X	1						
9	Torino	1							
10	Venezia	X	2						
11	Napoli	1							
12	Roma	1	X						

primi estratti — 2.sti

conc. n. 41 del 8. X. 77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (92), 39 (77), 60 (69), 35 (68), 3 (65), 66 (63), 43 (61), 25 (51), 53 (46), 41 (46).

CAGLIARI: 4 (99), 21 (87), 60 (65), 11 (58), 49 (53), 62 (41), 15 (41), 29 (40), 57 (37), 77 (37).

FIRENZE: 42 (118), 89 (73), 3 (61), 52 (58), 32 (49), 43 (48), 40 (46), 48 (44), 10 (44).

GENOVA: 69 (105), 24 (98), 11 (96), 64 (73), 84 (72), 62 (65), 23 (56), 38 (52), 30 (51), 54 (49).

MILANO: 44 (138), 22 (119), 34 (63), 15 (60), 23 (52), 77 (49), 4 (45), 21 (44), 25 (43), 33 (42).

NAPOLI: 61 (97), 71 (77), 80 (60), 6 (56), 41 (50), 33 (49), 38 (41), 32 (38), 81 (35), 19 (34).

PALERMO: 4 (62), 61 (58), 63 (58), 52 (47), 14 (44), 89 (41), 90 (36), 5 (33), 68 (33), 24 (30).

ROMA: 29 (85), 7 (79), 21 (63), 13 (59), 32 (57), 24 (55), 8 (52), 73 (50), 43 (50), 33 (45).

TORINO: 45 (76), 21 (73), 11 (70), 58 (66), 36 (59), 52 (56), 85 (50), 59 (50), 28 (49), 26 (44).

VENEZIA: 34 (82), 76 (67), 2 (61), 47 (57), 48 (49), 41 (48), 42 (47), 88 (44), 44 (40), 31 (38).

Spunti per giocate vengono offerti anche questa settimana da ricorrenze religiose. San Francesco, nato il 4 ottobre 1182 morì a 44 anni il 14.10.1224 è il patrono (11) d'Italia. San Petronio, patrono di Bologna (5), nato nel 450, per 18 anni fu vescovo di quella città.

Gli venne dedicato, nel 1388, l'imponente tempio gotico, che porta il suo nome. Un suggerimento si può ricavare dall'anniversario della morte avvenuta giusto 23 secoli fa, dell'imperatore (90) Alessandro Magno, nato a Pella Macedone nel 365 a.C., sotto la costellazione della Vergine (53) e deceduto nel 323, a 33 anni di età. Fu sepolto, per suo desiderio, ad Alessandria d'Egitto (30), da lui prediletta fra le numerose città legate al suo nome. Numeri favoriti dalla cabala ottobrina sono 9-10-18-57-71 su tutte le ruote. Giocate consigliabili 27-10-51-77, su Bari 2-3-16, su Cagliari 4-17-90, su Roma 7-55-66 e su Venezia 41-44.

MOSTRE D'ARTE

Francesco Tabusso alla Rettori Tribbio

Nella galleria Rettori - Tribbio 2 di piazza Vecchia sabato 8 alle 18 sarà inaugurata una mostra di Francesco Tabusso. Il pittore vive a Torino dove insegna al Liceo Artistico dell'Accademia Albertina.

Fu allievo di Casorati dal 1949 al 1954. Ha partecipato alle biennali di Venezia nel 1954, 1956, 1958 e 1966. E' stato invitato alla biennale del Mediterraneo in Alessandria d'Egitto, alla quadriennale di Roma, con un gruppo di opere alla XXIII biennale di Venezia, alla triennale dell'Adriatico ed alla 13.a biennale di Imola. Ha conseguito importanti premi in Italia ed all'estero.

La mostra resterà aperta fino al 21 prossimo con il seguente orario: feriali 10.30 - 13 e 17.30 - 19.30; festivi 11-13, lunedì chiuso.

Stefano Baschierato all'Istituto Germanico

Nella sede di via Coroneo dell'Istituto Germanico di Cultura è stata allestita una mostra personale dello scultore veneto Stefano Baschierato, che espone bronzi, gessi e crete. «Sono — si legge nella presentazione della rassegna — per lo più figure di persone che incarnano gli eterni drammi dell'umanità; dal cardinale affiosciato sotto il duro peso della porpora, all'impagliatore di sedie che gronda di sudore, alla vecchia piegata, quasi spezzata, dagli anni al giovane che chiede al cielo ragione di mille eventi inspiegabili.

Al «Carso»

Questa sera alle 18, al «Carso» nella sede di via Mazzini 12, sarà inaugurata la mostra delle opere partecipanti alla IX edizione dell'ex tempore di pittura «Carso ottobrino».

GALLERIA CORSIA STADION
PIERO FRAUSIN

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
ELETTA DOVERI - BALDINI
dal 29-9 al 6-10 1977

800 POSTI A CONCORSO

Allievi sottufficiali per i Carabinieri

Sino a sabato prossimo, 8, possono essere presentate le domande di partecipazione al concorso per l'ammissione di 800 allievi al 31.o corso biennale allievi sottufficiali dei carabinieri bandito dal ministero della difesa con decreto del 1.o agosto scorso.

I requisiti per concorrere sono pubblicati nella G.U. n. 245 dell'8 settembre scorso. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, dovranno essere consegnate al Comando della stazione carabinieri nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a un qualsiasi comando carabinieri.

Consulta rionale

La Consulta rionale di San Giacomo è convocata per questa sera alle 20 nella sede di via Colautti, 18/1 con all'ordine del giorno una relazione sull'attività della Consulta stessa e problemi scolastici.

Corsi di tedesco all'Italo-austriaco

Il Circolo di Cultura italo-austriaco comunica che le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini hanno inizio oggi nella sede di via San Nicolò 21, con il seguente orario: tutti i giorni (tranne il sabato ed i giorni festivi) dalle ore 16.30 alle 20.

I corsi saranno tenuti da insegnanti qualificati nella loro madrelingua secondo i più moderni metodi. Verranno inoltre tenuti corsi di conversazione su temi di attualità.

CONFERENZE

Il segno del passato nel Messico d'oggi

«Dopo un viaggio nel Messico»: il titolo della conversazione tenuta dall'avv. Giorgio Dorfles al Rotary Club Trieste poteva far pensare a uno di quei racconti — accompagnati dall'immancabile proiezione di un film girato sul posto — che i reduci da vacanze insolite fanno ai loro amici.

Ma l'oratore non s'era portato con sé la cinepresa e ha voluto precisarlo subito per chiarire che il Messico egli non l'aveva guardato con gli occhi del turista in cerca di immagini convenzionali. Infatti, di quel paese Giorgio Dorfles s'è sforzato di vedere soprattutto l'anima, cercando d'interpretare le sue vicende odierne alla luce della sua storia.

«La conquista del Messico da parte di Cortès — ha detto il relatore Dorfles — è una profonda ferita ancora sanguinante del cuore dei messicani. Ancora ci indicano le strade da lui percorse, ancora i rioni dove più terribile e sanguinosa fu la battaglia; ancora l'albero sotto il quale Cortès pianse in un momento di sconforto.

«Perché Cortès è stato l'odiato invasore, ma è anche il padre del messicano attuale. Così come tutti siamo figli di Adamo ed Eva, i messicani sono figli di Cortès e di Marina, l'amante india del conquistatore. E' chiaro che la coppia viene presa quale simbolo della generale mescolanza avvenuta fra le due razze: l'india e la spagnola. Non c'è messicano, se non qualche tribù trincerata sulle montagne, che non abbia, nel suo, parte di sangue spagnolo. E non c'è nessuno che non consideri l'invasione spagnola come un'onta, un irreparabile disastro, per il proprio paese. Ma gli spagnoli sono pure i loro padri. C'è dunque un complesso d'Edipo di portata nazionale, che sta probabilmente alla base del turbamento di fondo che si intuisce nell'animo messicano.

«I messicani sono una popolazione mite. Non c'è violenza in loro; non ci sono nemmeno scatti reattivi; non c'è turpiloquio, non esiste la bestemmia; la pornografia.

«Il popolo messicano ha dovuto sempre, nella sua storia, subire forze superiori: per primi sono stati i loro terribili dei a chiedere, per garantire la propria sacra sopravvivenza, il loro sangue».

Dopo altre acute considerazioni sulla gente del paese da lui visitato e interpretato con viva sensibilità, l'avv. Dorfles si è avviato al termine del suo dire soffermandosi sul rapporto tra il messicano e la divinità.

«La conquista spagnola fu seguita dall'immediata morte di tutti gli dei e da una totale partecipazione alla religione cattolica, che, probabilmente, in quel cataclisma fu l'unico elemento consolatore per quei popoli già tanto provati da ogni sorta di crudeltà.

«Da troppi anni, da troppi secoli il messicano è stato ingannato e tiranneggiato. Da qui il suo scetticismo, la sua diffidenza, la sua ermetica solitudine, dalla quale egli esce con le manifestazioni di un esagerato formalismo, che può essere interpretato come ambiguità e ipocrisia, se non si pensa che è alfine un ultimo mezzo di difesa. Difesa di quell'ultima cella sacra che un tempo i suoi avi nascondevano nell'interno segreto del tempio e ora sta chiusa dentro a ogni individuo messicano. Ci sono libri di studiosi che cercano di penetrare il mistero messicano, gli stessi giornali, che ognuno può leggere, portano regolarmente articoli che meticolosamente scavano nei segreti della loro lingua e della loro psiche.

«Il messicano — ha concluso l'oratore — vive nell'assillante ricerca della propria identità e in una vaga e sfiduciata attesa del "Mexico de mañana"».

I partecipanti alla riunione rotariana, animata dalla gentile presenza delle signore e presieduta dal vicepresidente ing. Pelis hanno seguito con molto interesse e infine applaudito con calore la conversazione dell'avv. Dorfles.

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO.

colorsubito
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

finanziamento TV Color
Zoppas

"presso i Rivenditori Zoppas della vostra città"

RIAPERTE ANCHE LE SCUOLE MATERNE COMUNALI

SONO TORNATI ALL'ASILO

Per ventisette scuole materne comunali, il 1.o ottobre ha segnato l'inizio del nuovo anno scolastico e oltre 4.400 bambini hanno ripreso serenamente la vita che per nove mesi li vedrà uniti nell'attività educativa e ricreativa.

Soltanto per due scuole l'apertura è dovuta essere differita, a causa dell'imprevisto protrarsi di lavori negli edifici, per sopravvenute difficoltà tecniche. In vicolo San Fortunato, si sta infatti ultimando l'installazione del nuovo impianto di riscaldamento e la scuola potrà essere riaperta con orario pieno, compresa la refezione, il 18 ottobre. In proposito, la consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola, ha promosso un incontro con i genitori per domani, alle 20, nella sede della consulta stessa in via S. Ermacora 3.

L'altra scuola materna ancora interessata da opere di restauro è quella di via Boegan, che rimarrà pertanto, chiusa fino a sabato 8 e riprenderà normalmente l'attività lunedì 10 ottobre.

Versamento contributi: nuove disposizioni Inps

L'Inps comunica che sono state introdotte alcune rilevanti modifiche nel sistema di denuncia e di versamento dei contributi dovuti dalle aziende per i periodi di paga successivi al 1.o ottobre 1977, che andranno cioè in pagamento dal prossimo mese di novembre. Il nuovo sistema prevede la presentazione mensile, nei consueti termini di legge, di un unico modello (DM 10 M) da utilizzare, per effetto delle operazioni di conguaglio, per il versamento delle somme dovute all'istituto o per le richieste di rimborso.

Le somme che risulteranno a credito dell'Inps, a seguito del conto di conguaglio tra contributi e prestazioni, dovranno essere versate esclusivamente presso gli sportelli bancari che verranno prossimamente specificati.

Dovranno invece continuare ad essere osservate le modalità di presentazione, con periodicità trimestrale, delle denunce delle retribuzioni individuali dei dipendenti, mediante i consueti modelli «DM 10 L» e «DM 10 A». E' in corso l'invio, da parte dell'Inps, sia dei nuovi modelli di denuncia mensile sia dei relativi opuscoli di istruzioni.

Il Circolo Che Guevara riprenderà la propria attività domenica prossima 9, alle 10 nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena, con una manifestazione di «Omaggio a Ernesto Che Guevara nel X anniversario della sua morte». Parlerà il prof. Ignazio Delogu; sarà presente il prof. Salvador Vilaseca, ambasciatore della repubblica di Cuba. Parteciperà il Coro partigiano triestino diretto dal maestro Oscar Kjuder.

REGOLARMENTE AL LAVORO I 500 IN CASSA INTEGRAZIONE

Presenti in cantiere i lavoratori sospesi

Hanno tenuto un'assemblea nella mensa dell'Italcantieri e quindi hanno manifestato all'interno dello stabilimento

I cinquecento lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone, posti da lunedì 3 corrente in cassa integrazione per nove mesi, si sono presentati ieri regolarmente nello stabilimento. Anche nei prossimi giorni e per tutto il periodo di durata della sospensione, si presenteranno in fabbrica, come essi stessi hanno deciso d'intesa con il consiglio di fabbrica.

Parte della mattinata di ieri i 500 operai l'hanno trascorsa nei locali della mensa dove si è tenuta un'assemblea. Prima di mezzogiorno hanno manifestato all'interno dello stabilimento. Altrettanto è stato fatto nel primo pomeriggio, peraltro con serietà e compostezza, senza intralciare il lavoro dei loro colleghi.

Il programma elaborato dall'esecutivo del CdF, riunitosi l'altro pomeriggio, prevede per stamane una pubblica manifestazione dei 500 per le vie di Monfalcone. Gli operai si ritroveranno, come al solito, in fabbrica e quindi, in corteo, con bandiere, fischietti e tamburi, percorreranno le vie della città per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulla loro situazione.

La vertenza sindacale sulla cantieristica è stata esaminata, a Monfalcone, dalla assemblea dei lavoratori comunisti all'Italcantieri. Ha introdotto con una relazione il segretario politico Sabbadini, che ha ricordato oltre alla sospensione di 500 operai del cantiere monfalconese quella di 300 a Palermo, e di altri 400 al Breda di Mestre. C'é stato quindi un dibattito, che si è concluso con l'intervento del segretario della federazione isontina del partito Paiza. Al termine dei lavori è stata approvata alla unanimità una risoluzione nella quale si afferma la convinta adesione dei lavoratori comunisti dell'Italcantieri alla lotta operaia contro la cassa integrazione e si invitano le forze politiche democratiche a intervenire per il rispetto dell'intesa programmatica a sei del luglio scorso, particolarmente in ordine a quella parte che impegna il governo, e di conseguenza l'IRI, ad elaborare un programma settoriale per la cantieristica, rapportato con il rinnovo della flotta, dei porti ed il rilancio dei trasporti pubblici.

Inoltre, la risoluzione, chiede la revoca del provvedimento della cassa integrazione e richiama le autorità ad impegnarsi per evitare che la cantieristica italiana «perda ulteriori posizioni sul mercato mondiale» e sostiene l'esigenza che entro il 15 corrente siano definiti i provvedimenti di sostegno all'industria navale come quelli creditizi, inquadrati appunto nella prospettiva di un'organica programmazione dell'intero settore marittimo.

LAVORATORI CON 25 ANNI DI PROFESSIONE

Medaglie d'argento ad anziani dell'Enel

Domenica la cerimonia alla Camera di commercio

Domenica, alle ore 10,30, nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste saranno conferite le medaglie d'argento ed i diplomi di benemerenza ai collaboratori dipendenti del distretto Friuli-Venezia Giulia dell'ENEL con più di 25 anni di attività lavorativa nell'ambito dell'industria elettrica. A porgere il saluto ai convenuti e a consegnare le medaglie ed i diplomi sarà il direttore del distretto ing. Dino Fragiacomo. Pubblichiamo, qui di seguito, l'elenco dei premiati delle province di Trieste, Udine Pordenone e Gorizia.

In pensione: Bianca Barbaro, Aldo Boldi, Bruno Cresseri, Adelchi Del Fabbro, Renzo Feletigh, Gabriele Ferluga, Dante Giorgiutti, Casimiro Goruppi, Corrado Miniussi, Silvano Osso, Orlando Piazza, Angelo Plazzotta, Giovanni Stocco, Carlo Valentini.

In servizio: Virmo Angeli, Paolo Anzil, Dante Beltrame, Dante Bizzaro, Valter Blasich, Antonio Brun, Bruno Cantarutti, Nello Casadio, Guido Ceccoini, Maria Centrone, Aldo Chiaruttini, Cosmo Cosmi, Giacomo De Angelini, Frediano Dordolo, Giorgio Driussi, Ubaldo Favetta, Luigia Ferrin, Placido Filiputti, Silvano Franceschini, Enrico Friz, Lio Franco Galeone, Giulio Gasparini, Giovanni Gorassini, Luigi Gotti, Sergio Govetto, Angelo Guatto, Aldo Guatto, Sergio Kaisel, Danilo Lenarduzzi, Osvaldo Lucchetti, Guglielmo Lunghini, Dazelio Magris, Pierino Maieron, Bruno Majero, Giovanni Battista Majeroni, Pietro Marcuzzi, Nereo Mariotti, Luigi Massarutti, Fioretto Mattarel, Giuseppe Michelutti, Sibilla Miculan, Manlio Miniussi, Mario Moro, Dino Carlo Nutta, Alessandro Silvano Paduani, Antonio Passoni, Luigi Petoello, Adriano Pissocaro, Romano Pistori, Augusto Pontelli, Firmino Puntin, Silvano Puppo, Lino Rambaldini, Renzo Romano, Luigi Rosignoli, Aldo Rossi, Daniela Smith, Emilio Stuckler, Liliana Tecco, Luigia Turchet, Cesare Turchetti, Renato Valerio.

Alla memoria: Paolo Cortolezzis.

Una delegazione croata sarà ospite della DC

Nel quadro dei contatti che intercorrono tra la Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia e l'Alleanza socialista del popolo lavoratore di Jugoslavia, si è avuto ieri a Trieste un incontro di lavoro, a cui hanno partecipato Joze Hartman, per la repubblica di Slovenia, Ivan Ivekovic, per la repubblica di Croazia, nonché il segretario regionale della DC Sergio Coloni e Giorgio Slama.

Nel corso dei colloqui è stato tra l'altro convenuto che la visita di una delegazione dell'Alleanza socialista di Croazia, guidata dal presidente Ivo Margan alla Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia avvenga nella prima quindicina di novembre. La visita era già stata a suo tempo concordata e si svolge in restituzione di quella che l'allora segretario regionale del partito, sen. Giuseppe Tonutti, ebbe ad effettuare in Croazia a capo di una delegazione, nella primavera dell'anno scorso.

Assenti i socialisti rinviato alla Regione il confronto tra i partiti

Assenti i socialisti, è stata aggiornata la riunione dei partiti dell'arco costituzionale che il presidente della giunta regionale Comelli aveva indetto, sulla base di quanto convenuto nella precedente riunione, per un approfondimento degli argomenti contenuti nella mozione unitaria votata dal Consiglio regionale e per fissare una serie di impegni prioritari connessi ai provvedimenti in atto per la ricostruzione delle zone terremotate e per far fronte ai più generali problemi dello sviluppo regionale, resi più acuti da alcune preoccupanti situazioni occupazionali.

L'aggiornamento è stato richiesto dal segretario regionale del PCI, on. Cuffaro.

Delegazione del PCI nelle zone terremotate

Nella giornata di sabato una delegazione del PCI visiterà le zone terremotate delle province di Udine e Pordenone. La delegazione, che sarà composta dai dirigenti regionali e provinciale del partito, dai parlamentari, dai consiglieri regionali e provinciali, visiterà divisa in gruppi tutte le principali località delle zone terremotate ed avrà numerosi incontri con gli amministratori delle Comunità, dei Comuni, con le organizzazioni del PCI, con i rappresentanti delle forze politiche, sociali e culturali.

Esami al consolato per cittadini USA

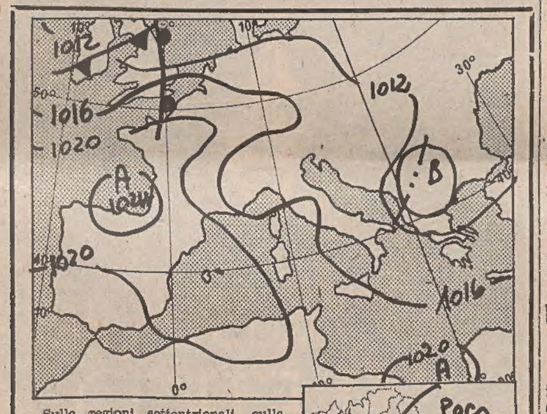
Il Consolato degli Stati Uniti di Trieste annuncia che gli esami scritti per funzionari di carriera del Servizio Estero avranno luogo nel mese di dicembre di quest'anno. Questi esami sono riservati a cittadini statunitensi, anche residenti in Italia, che abbiano compiuto il ventesimo anno di età e che desiderino intraprendere una carriera nei servizi diplomatici, consolari o dell'USIA.

La domanda per partecipare a detti esami deve essere fatta entro il 21 ottobre. Per ulteriori informazioni gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con il Consolato Americano di Trieste (via Valdirivo 19 - Tel. 040/68728).

Incontro triangolare a Klagenfurt sui tumori

Nel quadro degli scambi che in molti settori si stanno sviluppando tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, si è svolto a Klagenfurt un convegno interregionale di medici sui problemi della tisipneumologia, con particolare riguardo al carcinoma broncogeno, la cui incidenza, nel campo dei tumori, ha assunto caratteristiche, purtroppo, di notevole entità.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di deboli piogge sulle regioni settentrionali. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 19; Bolzano 1, 19; Verona 6, 20; Venezia 4, 19; Milano 7, 18; Torino 6, 17; Cuneo 4, 16; Genova 13, 19; Bologna 6, 20; Firenze 7, 22; Pisa 9, 22; Ancona 12, 20; Perugia 9, 19; Pescara 9, 22; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 7, 24; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 8, 17; Bari 10, 20; Napoli 12, 23; Potenza 4, 18; Santa Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 19, 25; Messina 18, 24; Palermo 20, 23; Alghero 15, 22; Cagliari 15, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 15; Atene 17, 24; Beirut 21, 27; Belgrado 4, 16; Berlino 5, 13; Bruxelles 6, 14; Buenos Aires 13, 20; Chicago 7, 18; Copenaghen 6, 11; Francoforte 6, 14; Ginevra 3, 16; Helsinki -1, 3; Kiev 5, 13; Lisbona 15, 28; Londra 12, 15; Los Angeles 15, 27; Madrid 10, 26; Manila 23, 33; Miami 26, 35; Montreal 6, 10; Mosca 4, 11; New York 11, 14; Oslo 2, 4; Parigi 10, 17; Rio de Janeiro 18, 28; San Francisco 13, 20; Seul 16, 29; Singapore 24, 31; Stoccolma -1, 5; Teheran 20, 31; Tel Aviv 23, 26; Tokio 16, 18; Toronto 6, 13; Vancouver 3, 13; Vienna -5, 15

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Al C.d.S. un libro su Antonio Carlos Gomes

Domani, alle 18, avrà luogo nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) la presentazione del libro dedicato ad Antonio Carlos Gomes. Del compositore brasiliano e del volume recentemente pubblicato dalle «Nuove Edizioni» di Milano per iniziativa del «ministero degli affari esteri del Brasile», parleranno il direttore del centro culturale del consolato del Brasile a Milano, Maria Euterpe Goncalves Nogueira, e il critico Gianni Gori.

Abbonamenti allo Stabile: oggi l'ultimo termine

Scade oggi l'ultimo termine per il rinnovo dell'abbonamento a turno fisso alla stagione di prosa. Con sabato 8 ottobre i posti non rinnovati verranno messi a disposizione dei numerosi richiedenti. La conferma degli abbonamenti può essere fatta alla biglietteria centrale di Galleria Protti e presso i circoli aziendali, le scuole, ecc.

UNA NUOVA INIZIATIVA AL «GIOVANNI XXIII»

È nata «La Barcaccia» nel teatro dei Salesiani

Esordirà sabato con una favola di Fortuna Un ricco cartellone - Prosegue il cineforum

Con l'assemblea del 23 settembre, nella quale è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, il centro di cultura «Giovanni XXIII» è entrato nel suo secondo decennio di attività e intende ora esprimere la sua funzione culturale dedicandosi, in prevalenza, al teatro. Lascia perciò, da quest'anno, la gestione del «Cineforum proposta '71», il quale agirà parallelamente ma indipendentemente. Teatro, dunque, affrontato con serietà e impegno. Come prima cosa, si è data mano subito alla ristrutturazione del palcoscenico, che avrà un nuovo impianto elettrico, attrezzature elettroniche e stereofoniche; verrà, inoltre, prolungato il palco verso la platea, per offrire maggiore spazio all'azione scenica.

Dopo una serie d'incontri, alla fine è nato, con il nome di battesimo «La Barcaccia» il gruppo teatrale. Esso si compone di una trentina di elementi che, sotto la direzione artistica di Ugo Amodeo e Claudio Skele, dall'ottobre 1977 al maggio 1978 offrirà una serie di rappresentazioni. Ne sono già in cantiere due.

La stagione avrà inizio sabato 8 ottobre alle 20.30. L'apriranno le nuove leve del gruppo con l'interpretazione di «Un filtro per Gufalda», fiaba di Riccardo Fortuna e Claudio Skele, che verrà ripetuta domenica 9, alle 18. Il sabato e la domenica successivi sarà la volta di «Trieste e un calafà», di Ruggiero Paghi e Bruno Cappelletti, con la regia di Ugo Amodeo.

Le serate proseguiranno con «Passato ribelle» di Scipio Slataper e letture poetiche di autori triestini.

Il 21 dicembre, il gruppo al completo offrirà al pubblico una deliziosa serata natalizia con «il pastore» e in gennaio verrà presentato «Carneval no sta'ndar via», di Ugo Amodeo e Claudio Noliani. In febbraio andrà in scena «Il povero soldato», da Ruzzante ed altri autori. Il 18 e 19 marzo il gruppo porterà sulle scene «Il tempo delle fragole», due atti di Emilio Bonomi, e «Che giornata, creature», un atto di Nereo Zanier. Sarà poi la volta della felicemente collaudata «Sacra rappresentazione», testo che rievoca drammaticamente la peste del 1380. Seguirà in aprile «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo Benedetti e, finalmente, a maggio, due serate con i tre atti unici di autori contemporanei: «Prima colazione» di Beckett, «Le regine di Francia» di O'Neil, «L'ultimo nastro di Krapp» di Wilder.

Come si può constatare, il programma è nutrito. Alle rappresentazioni, che avranno luogo tutte nel teatro della comunità salesiana, si potrà accedere in due modi diversi: o con il tesserino d'abbonamento, oppure con l'acquisto del biglietto all'ingresso del teatro. Alla segreteria del centro, in via dell'Istria 53 (tel. 744472), sono in vendita i tesserini.

Ultimo concerto della stagione sinfonica

Sul podio dell'orchestra del teatro «Verdi» salirà sabato, alle 18, per l'ultimo appuntamento del ciclo sinfonico di autunno, il maestro Valerio Paperi, al suo debutto a Trieste ma noto in campo operistico e sinfonico per le numerose prestazioni alla radio e alla televisione. Al concerto collaborerà il pianista triestino Claudio Crismani.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per quest'ultimo concerto.

Canzoni europee all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico, in via del Coroneo 15, avrà luogo un concerto del «Mädchenchor Hannover», diretto da Ludwig Rutt. In programma canzoni popolari europee. L'entrata è libera.

INCONTRO CON ENRIQUEZ E LE «STORIE DI UN BOSCO VIENNESE»

LA CITTÀ GIUSTA PER HORVAT

Si stanno svolgendo in questi giorni le prove delle «Storie di un bosco viennese» di Horvat, lo spettacolo, realizzato dal nostro teatro stabile, che inaugurerà la prossima stagione di prosa. La regia è stata affidata a Franco Enriquez, un nome del nostro teatro che non ha certo bisogno di presentazioni.

Incontro Enriquez in un ristorante del centro durante una brevissima pausa del suo intenso lavoro. Il regista è infatti impegnato, oltre che alla realizzazione del lavoro di Horvat, anche nella regia della «Virginia Wolfe» di Albee.

La prima domanda è come possa sostenere la regia di due spettacoli contemporaneamente. «E' una vera sofferenza — esordisce — poiché si prova dalle 11 del mattino a mezzanotte. Si tratta di due cose diverse — continua — ma, anche se i due autori apparentemente non hanno somiglianze, ci sono tra di loro delle analogie: la stesura del testo calibrata, meticolosa in cui anche le pause e le punteggiature sono chiaramente specificate, per cui la tecnica di recitazione è abbastanza vicina».

In che modo si pone davanti a Horvat? «Quando lavorai in Germania — ho finito il 31 agosto di girare un film sulle "Allegre comari di Windsor" tratto dall'opera di Otto Nokolaj — al teatro nazionale di Baviera, i tedeschi mi chiedevano come si potesse fare Horvat in italiano, data la peculiarità del suo linguaggio. Ma quando hanno sentito che lo spettacolo si faceva a Trieste, dicevano che era il posto giusto, l'unico in Italia, e affermavano che era certamente meglio Trieste che non Düsseldorf.

«Ciò non toglie — sottolinea Enriquez — che, davanti a questo testo, ho una sacrosanta paura. E' splendido e volevo farlo da anni, ma l'esclusiva della realizzazione era prima di Strehler e poi di Squarzina, per cui dovetti ripiegare su "Casimiro e Carolina" sempre dello stesso autore. Poi — continua — loro non l'hanno fatto e alla richiesta del presidente dello Stabile, Bolteri, che mi aveva proposto un lavoro di Shiller, ho chiesto: perché non fare Horvat?».

Quale impostazione intende dare a questo spettacolo? «Ho sempre avuto un innato pudore a parlare delle mie regie e quindi non posso dire come intendo svolgere questa».

Riprendiamo il discorso su Trieste, già accennato, e chiedo a Enriquez se gli è stato di aiuto realizzare le «Storie di aiuto realizzare le «Storie nostra città? «Sì, perché ho avuto il protagonista più giusto: Corrado Pani, al quale il personaggio di Alfred sta appiccicato. Poi c'è uno scenografo come Sergio D'Osmo, perfetto conoscitore dell'ambiente. Inoltre, accanto a Corrado Pani, siamo riusciti a coagulare un gruppo di attori che nessuno Stabile quest'anno è in grado di presentare: Valeria Morriconi, Micaela Esdra, Mario Adorf, Nestor Garay e Pina Cei e tutti gli altri che sarebbe troppo lungo elencare. Questo materiale umano è fondamentale in un posto come Trieste che, se in apparenza è una città sonnolenta, in realtà ha una profonda tradizione culturale che, basta grattare un po', viene fuori».

I legami di Enriquez con la nostra città sono profondi: a Trieste egli realizzò «L'assassinio nella cattedrale» di Eliot, la sua prima «Bisbetica damata», il suo primo Pirandello, «La leggenda di ognuno» di Edermann, per la quale ebbe un telegramma di felicitazioni dell'allora pontefice Pio XII, che aveva avuto occasione di vedere quello spettacolo.

Enriquez a Trieste pensa pure di realizzare altri spettacoli. «Quando sono qui mi viene in mente di fare uno spettacolo su Rilke a Duino, ovvure il "Casanova" di Schnitzer». Si può anche pensare a uno sviluppo dell'interscambio tra Germania e Austria, a esempio con il Teatro nazionale di Baviera, dove ritornerò a conclusione del mio lavoro a Trieste per realizzare la trilogia di Eschilo».

Pierluigi Sabatti

Alfasud un'Alfa Romeo a lire 3.990.000 IVA compresa, su strada

La 1200 più economica
4 porte, 5 posti
Costa meno di alcune 1000 cc
Garanzia totale 1 anno
Garanzia motore 2 anni

L'Alfasud è economica anche nei consumi e nella manutenzione: oltre 14 km con un litro (a 100 all'ora), un anno di garanzia totale, due anni o 100.000 km di garanzia motore, basta un tagliando ogni 20.000 km.

L'Alfasud ha tutte le prestazioni, la sicurezza e il conforto Alfa Romeo. A 130 all'ora dispone ancora di una grande riserva di potenza, ha spazio generoso per cinque persone e 400 litri di bagagliaio, silenziosità e visibilità eccezionali. Il posto guida è su misura, con volante regolabile e strumentazione completa. Alla sicurezza concorrono 4 freni a disco con doppio circuito, la struttura differenziata, la ripresa e tenuta di strada proprie di tutte le Alfa Romeo.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «TORO» IMPOSTA UNA NUOVA POLITICA TEATRALE

DALL'ELISEO UNA GUIDA PER IL PUBBLICO ROMANO

Un discorso rivolto in particolare ai giovani e ai lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un periodo in cui il teatro pubblico sta subendo un chiarissimo processo involutivo, causa del momento di profonda riflessione ed autocritica esercitata dagli stabili, ed il teatro privato combatte la sua coraggiosa e, a volte, eroica battaglia contro i mille problemi di ordine finanziario ed organizzativo che ostacolano la vitale e stimolante funzione delle compagnie private si fa luce a Roma una nuova e significativa iniziativa: produzione di spettacoli ad opera di compagnie private con caratteristiche indubbie di teatro pubblico. Questo è lo spirito del nuovo teatro Eliseo — presentato in una conferenza stampa — che sta per riaprire i battenti completamente rinnovato sia nella gestione che nell'aspetto.

Il tradizionale e rinomato teatro di via Nazionale, dopo quarant'anni di gestione affidata al commendatore Vincenzo Torraca, è diretto ora da una società che fa capo alla Toro Assicurazioni (proprietaria da sempre degli stabili del teatro) e il cui consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal rappresentante della nuova gestione, l'avv. Battista, da collaudati ed autorevoli uomini di teatro quali Romolo Valli, Giorgio De Lullo, Giuseppe Patroni Griffi e Renzo Tian. L'autore e regista napoletano sarà il responsabile della direzione artistica del ridotto dell'Eliseo mentre il critico Renzo Tian curerà la realizzazione delle attività culturali programmate a corredo degli spettacoli. Per le attività musicali la direzione dell'Eliseo si avvarrà della preziosa collaborazione del maestro Giorgio Vidusco.

Il compito di illustrare nei minimi particolari l'importanza e le prospettive di una simile iniziativa è toccato al rappresentante della nuova gestione del teatro, l'avv. Battista e a Romolo Valli. Il primo si è soffermato sul significato che assume per la compagnia di assicurazioni proprietaria dell'Eliseo l'affidare ad esperti del settore, ad uomini di teatro la conduzione manageriale di un teatro privato: «E' un atto di fiducia — ha detto — verso una nuova impostazione della politica teatrale a livello privato, condotta da chi può realmente andare incontro alle reali esigenze del pubblico italiano». Come ha successivamente spiegato Romolo Valli — con la barba lunga che gli impone il personaggio di Enrico IV di Pirandello che si appresta a portare sulla scena con la regia di Giorgio De Lullo.

Il nuovo teatro Eliseo non si limiterà ogni anno a presentare un cartellone ricco di proposte significative ma fungerà da stimolo per un pubblico, quale quello romano, disabituato a seguire un orientamento preciso, estremamente confuso nelle scelte, disordinato e lunatico nei gusti. Ecco allora che intorno alle normali stagioni delle compagnie avranno luogo recitals, concerti, conferenze, mostre, iniziative che daranno ampio spazio anche ai giovani ed alle loro esigenze. Altra importante iniziativa è quella dei «martedì dell'Eliseo» che si svolgeranno nel tradizionale giorno di chiusura del teatro e nel corso dei quali verranno ospitati di volta in volta spettacoli musicali, dibattiti, spettacoli cinematografici di particolare rarità, poesie e così via. Al momento la stagione prevede la partecipazione di Cathy Berberian, Leyla Gencer, Milva, Massimo Ranieri e, nella primavera del '78 un avvenimento musicale straordinario: un concerto schubertiano che vedrà insieme il grande Nikita Magaloff e il giovane diciassettenne Alexander Lonquich, vincitore del concorso Casagrande 1977.

Lo stesso Romolo Valli, nel corso della conferenza stampa, nel ricordare che la campagna di abbonamenti del nuovo Eliseo si rivolge in particolar modo ai giovani ed ai lavoratori (4 mila lire e 6 mila lire per otto spettacoli in galleria) ha illustrato gli spettacoli che la sua compagnia — che ha assunto la denominazione di «Compagnia di prosa del teatro Eliseo» — presenterà nel corso della corrente stagione.

La compagnia, arricchita nel suo organico, allestirà espressamente due produzioni di particolare impegno: una nuova edizione di «Enrico IV» di Luigi Pirandello, con la regia di Giorgio De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, protagonista Romolo Valli e «Il valzer dei cani» di Leonid Andreev, che può considerarsi una novità assoluta, essendo stata presentata una sola volta e per pochi giorni nel 1925 dalla compagnia Ninchi-Annovazzi. La traduzione è curata da Gerardo Guerrieri, adattamento e regia di Giuseppe Patroni Griffi, scene di Ferdinando Scarfiotti, protagonisti Romolo Valli e Massimo Ranieri; oltre a Romolo Valli e Massimo Ranieri prenderanno parte ai due spettacoli Marisa Belli, Mino Bellei, Antonio Meschini, Anita Bartolucci, Gabriele Tozzi, Franco Acampora, Mariella Fenoglio, Pino Luongo, Gian Franco Mari, Gualtieri Isnenghi, Gianni Felici. Il debutto della compagnia, che coincide con l'inaugurazione del rinnovato teatro Eliseo, avverrà la sera del 20 ottobre con «Enrico IV».

Giancarlo Leone

«Je, tu, il, elle» censurato in Canada

TORONTO — Il film «Je, tu, il, elle» della giovane regista belga Chantal Ackermann è stato amputato di parecchie sequenze prima della sua programmazione al festival di Toronto.

L'ufficio della censura della provincia canadese dell'Ontario ha ordinato il taglio di tutte quelle sequenze nelle quali si svolgevano amplessi sessuali. Il film era passato senza tagli nei paesi europei nei quali è stato programmato.

I tagli, definiti assurdi dalla regista francese Agnes Varda, membro della giuria di selezione del festival, sono stati contestati dai registi dei novanta film presentati ufficialmente alla rassegna. (Ansa - Afp)

UNA TRASMISSIONE SENTITA DA MILIONI DI ITALIANI

Felice ma tradizionale il «Boris» del Bolscioi

Eccellente la prova dell'orchestra e del maestro Khaikin

La trasmissione in diretta dal teatro Bolscioi del «Boris Godunov» ha suscitato molto interesse. L'opera di Musorgskij è stata eseguita nella versione di Rimskij - Korsakov, a cui il Bolsoj per il momento non rinuncia, e con la scena della cattedrale di San Basilio (composta per l'edizione del 1868-69, come premessa al delirio dello zar, e reintrodotta a partire dall'esecuzione al Kirov di Leningrado del 1926) nella strumentazione di Ippolitov - Ivanov, un allievo di Rimskij, autore di una delle tante versioni dell'incompiuto «Matrimonio».

Questa edizione del Bolscioi, con il taglio del primo quadro dell'atto polacco (il «boudoir» di Marina), esclude però l'inquietante figura del gesuita Rangoni, necessaria alla comprensione del vasto intrigo politico-religioso di cui è strumento il falso Dimitrij.

L'attività del Bolscioi a quanto pare, continua a essere caratterizzata da una politica culturale di estrema cautela. La tradizione interpretativa, risalente in alcuni casi al tempo di Chaliapine, si impone ancora nelle scene di massa: in modo particolare in quella dell'incoronazione, che è poi uno dei punti di forza della sontuosa versione rimskiana.

Il «cast» presentato lunedì sera allineava i nomi illustri di Evghenij Nesterenko (oggi, con Ghiaurov, Talvèla e Ghiuselev, fra i Boris di maggiore prestigio), di Irina Arkhipova e di alcuni cantanti che ascoltammo alla Scala nell'edizione del Bolsoj, nell'ottobre 1964: il tenore Andrej Sokolov, efficace Sciuiskij, il mezzosoprano Larissa Nikitina nei panni dell'ostessa e il tenore Aleksei Maslennikov (un Innocente di grande rilievo anche nella versione discografica di Karajan).

Molto nobile, stilisticamente controllata, l'interpretazione di Nesterenko: la sua bella voce di timbro chiaro è stata ammirata nella scena dell'incoronazione, ove il registro superiore è assai impegnato. Intensamente espressiva, ma non piacevole secondo i canoni del bel canto italiano, la voce del tenore Vladislav Piavko (il falso Dimitrij). Questo giovane cantante, che ha studiato anche alla Scala, sostenne il ruolo di Manrico nel «Trovatore» allestito all'Arena di Pola l'anno scorso.

Efficace ci è poi sembrato il contributo di Vladimir Yaroslavtsev come Pimen, di Larissa Nikitina come Xenia e di Denis Korolev come Feodor (il nome del basso impegnato nella parte di Varlaam non è stato reso noto). La direzione del maestro Boris Khaikin è apparsa di sicura efficienza, accurata nel rilievo di ogni disegno strumentale. Eccellente la prova dell'orchestra. Di impianto onestamente tradizionale la regia di Boris Pokrovskij, mentre la coreografia — nel quadro notturno del castello di Sandomir — si è attenuta ai suggerimenti di un gusto alquanto oleografico.

E. G.

Premio di consolazione alla candidata sconfitta

NEW YORK — Il regista americano di origine austriaca Otto Preminger ha offerto una parte del suo prossimo film alla candidata, sconfitta, alla carica di sindaco di New York, Bella Abzug.

Preminger ha detto che intende inventare un personaggio per Bella Abzug nel suo prossimo film che girerà in Israele e che s'intitolerà «La Patria».

La signora Abzug, ex esponente della camera dei rappresentanti americana e prima donna candidato al posto di sindaco di New York, è arrivata quarta, col 16 per cento di voti, alle elezioni primarie democratiche svoltesi a New York. (Ansa)

Successo in URSS del Santa Cecilia

MOSCA — Il complesso corale dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, diretto da mons. Domenico Bartolucci, ha ottenuto un grande successo nella prima delle sue cinque esibizioni in Urss.

I settanta elementi del coro hanno presentato ieri sera nella «Sala Ciaikovsky» di Mosca, ad un pubblico estremamente attento, una serie di musiche italiane del sedicesimo secolo. Numerosi i bis. Grande successo hanno ottenuto lo «Stabat Mater» ad otto voci e la «Messa di Papa Marcello» a sei voci.

Lo spettacolo si è protratto per circa due ore, molto più del previsto, in seguito alle richieste di bis.

Il coro si esibirà fino all'undici ottobre in altre quattro città sovietiche: Riga, Tallin, Leningrado e Vilnius.

Si tratta della prima tournèe del coro dell'accademia nazionale di Santa Cecilia in Urss. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Confessioni di Greene «Il fauno di marmo»

«Conversazione con Graham Greene» (Rete 1, ore 22.05) — In onda il primo di una serie di telefilm a colori, di produzione inglese, tratta dai racconti di Graham Greene. La proiezione sarà preceduta da un'intervista a Greene, che ha 74 anni e che, londinese di nascita, ama essere considerato cittadino onorario di Capri. Egli ci parlerà dei suoi viaggi, del significato delle sue opere e non trascurerà l'argomento del cattolicesimo, che ha sempre avuto un'influenza sulla sua ispirazione di scrittore.

* * *

«Il fauno di marmo» (Rete 2, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato di Silverio Blasi. Interpreti principali: Marina Malfatti, Orso Maria Guerrini, Consuelo Ferrari, Donato Placido, Giorgio Bonora. I protagonisti, alla fine della prima puntata, sono ossessionati da una forma di angoscia invincibile. Durante una gita il persecutore appare a Miriam e, come nel manoscritto dell'Ottocento, Donatello, per liberare la donna, lo butta giù dalla rupe Tarpea. Hilda, che ha assistito al delitto (o incidente), non raggiunge gli altri tre nella chiesa dei cappuccini, dove è esposto un cadavere in cui Miriam riconosce quello del persecutore. Un senso di colpevolezza turba profondamente Donatello. Miriam, tuttavia, cerca di convincere il suo amante che si è trattato di un sogno, e lo induce a lasciarla per ritrovare la pace dell'anima. Prima di partire, Donatello torna sul luogo del delitto. Subito dopo si svolge una violenta spiegazione tra Hilda e Miriam: la prima non si mostra più disponibile a un rapporto di amicizia con l'altra. Il gruppo dei quattro si rompe. Trascorre un anno. Kenyon si reca in visita nella tenuta toscana di Donatello, mentre Hilda ritorna sfiduciata a Roma.

* * *

«Raccontare la città: Roma» (Rete 2, ore 21.45) — Nel programma di Giulio Macchi, Carla Ghelli e Franco Donato si occupano stasera di Roma, «imperiale e sottomessa». Il servizio si traduce in un'accusa alla situazione in cui si trova oggi la capitale. Due sono i volti di Roma: il primo costituito dai monumenti, dai palazzi patrizi e dal centro storico; l'altro dalle borgate, dalle case fatiscenti, dai quartieri abusivi.

* * *

«Partita a due» (Rete 2, ore 22.45) — 5.a puntata del programma di Caggiani e Desideri. In studio, nel ruolo di conduttore, Costanzo Costantini, il quale interroga lo scrittore Piero Chiara e la moglie Irma Buzzetti. La coppia Chiara-Buzzetti è infatti di scena questa sera a «Partita a due». Spostisi recentemente dopo una lunga convivenza, rivelano di essere una coppia felice.

OGGI al NAZIONALE

Vietato ai minori di 14 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
da venerdì 7 ottobre

GINO BRAMIERI in
ANCHE i BANCARI HANNO un'ANIMA
commedia con musiche di Terzoli e Vaime
Musiche di Berto Pisano
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Movimenti coreografici di Gino Landi
Con
PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Regia di P. Garinei

Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
OGGI ALLE ORE 20.30
concerto del
«Mädchenchor Hannover»
Programma:
canzoni popolari europee
— Entrata libera —

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Autunno 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Valerio Paperi, pianista Claudio Crismani. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto taglienti per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Ultimo giorno per la conferma turni fissi. Informazioni Teatro Stabile (telefono 567201).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 7 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% le prime due sere, del 20% le successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, ta la famiglia.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il prefetto di ferro» con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores e Francisco Rabal. Il film non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Facciamo l'amore con allegria» (Porno hotel story). Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15, Un nuovo tipo di «suspense comica»: Gene Wilder ha fatto ridere con «Frankenstein junior» ora farà sbellicare a bordo del «Wagon Lits con omicidi». Technicolor.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Super Kong». Proiettato in 3 dimensioni. Vi saranno consegnati gratuitamente gli occhiali per vedere il film in rilievo.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La malavita attacca... la polizia risponde!» con Leonard Mann, John Steiner, Maria Rosaria Omaggio e Corrado Gaipa. V. m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospesa le tessere.

AURORA. 16.30: Gene Wilder, l'attore preferito da Mel Brooks («Frankestein junior») in uno spassosissimo technicolor «Che fortuna avere una cugina nel Bronx». Il film è per tutti.

CAPITOL. 16.30, Renzo Montagnani e Ines Pellegrini simpaticissimi interpreti del piccante e divertentissimo technicolor «Una bella governante di colore». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: Seconda settimana di eccezionale successo del film di Dino Risi che ha riscosso un vivo applauso dal pubblico e dalla critica al Festival di Cannes «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. V. m. 14 anni.

GRATTACIELO

MODERNO. 16.30. Il vietatissimo technicolor «La donna che violentò se stessa» con R. Hauer e D. Lassander. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi Renzo Montagnani è «Il ginecologo della mutua». Un sacco di risate. V.m. 18 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.45: Technicolor «Le dolci zie» con Pascal Petit, Femi Benussi, Jean-Claude Vernè, Marisa Merlini, Mario Maranzana. Musiche di Fidenco. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «4 mosche di velluto grigio». Avvincente giallo di Dario Argento con M. Brandon e M. Farmer. Technicolor. V. m. 14 anni. Domani ore 16: Cinema d'Essai con il capolavoro di L. Visconti «Le notti bianche» con M. Mastroianni.

Domani al Mignon

ALCIONE. 16.30: Un film da brivido: «Bug insetto di fuoco». Emozionante, fantascientifico, in technicolor con Bradford Dillman e Joanna Miles. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi riposo. Domani: «Angeli dell'inferno sulle ruote».

ASTRA. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. Technicolor. V. m. 18 anni.

IDEALE. 16.30: Technicolor «Wang-Yuil violento del karate» con Wang Yu, Yasuaki Kurata. Un capolavoro del karate.

LUMIERE. Oggi riposo. Domani: «Il dormiglione» con Woody Allen.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati. Technicolor.

RADIO. 16.30: «Morte a Venezia». Un capolavoro di Luchino Visconti con Dirk Bogarde, Silvana Mangano.

Riduzioni Enal: Capitol Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gulliver nel paese di Lilliput» con Richard Harris e cartoni animati. Technicolor. Un divertente film per ragazzi.

UDINE

ARISTON. 16: «Cara sposa».
CAPITOL. 16: «Il colosso di fuoco».
CENTRALE. 16: «Io e Annie».
ODEON. 16: «Airport '77».
CRISTALLO. 16: «Greta la donna bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La croce di ferro». V.m. 14 anni.

GORIZIA

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 7 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% le prime due sere, del 20% le successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Trieste, tel. 040-69406.

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.40 - 22: «Allonsanfan» con M. Mastroianni e L. Massari. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Agente 007 - La spia che mi amava» con R. Moore e B. Bach. Scope a colori.

VERDI. 16.45 - 22: «Esorcista II, l'eretico» con L. Blair e R. Burton. Colori. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Amore in 3 dimensioni» con I. Steeger e E. Raess. Colori. V. m. 18 anni.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Scope a colori. V. m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Africa erotica». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Nick mano fredda» con Paul Newman. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con L. Antonelli.

RONCHI

RIO. «L'educazione sessuale».

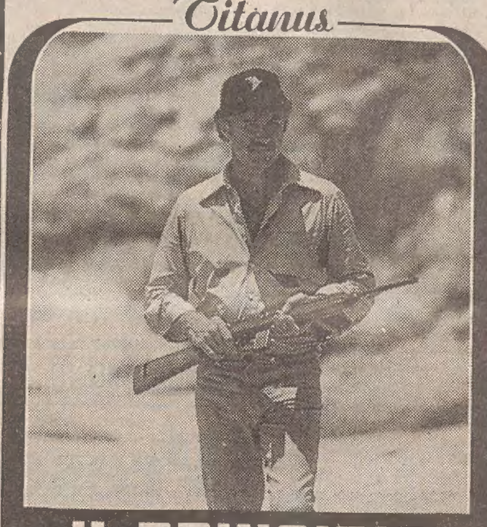
PALMANOVA

ITALIA. «Languidi baci... perfide carezze».

CASARSA

ROMA. «Sedicianni».

Domani al FENICE
UNA SUSPENSE DI INUSITATA INTELLIGENZA



Domani al Grattacielo

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; (Controvoce); 10.35: Voi ed io punto a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.05: E... state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.20: Canta Bob Dylan; 20.35: Come ti diverti?; 21.05: Trent'anni dopo Calas; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.35, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Festa; 10: Speciale GR2; 10.12: Le canzoni di Mia Martini; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca di attore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popoi benigno che mi ascolti attento; 15.50: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Radiodiscoteca; 19.50: Convegno dei cinque; 20.45: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 10.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Intrattenimenti di dame; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: XX festival dei due mondi; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del melodramma; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Machado! 21.45: Idee e fatti della musica; 22.05: Premio Italia 1977; 22.45: Fogli d'album; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.15: 15' con l'orchestra Mandingo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, Kim, Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Natalie Cole; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Contro piano; 15.05: Intermezzo; 15.15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura oggi; 21.10: Suona The Grassella Oliphant Quartette; 21.30: Notiziario; 21.32: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini; 19.10: Telegiornale; 19.25: 15' con Luciano Rossi; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Itinerario sinfonico; 21.40: Oggi alle camere federali; 21.45: Mercoledì sport; 22.45: Telegiornale.

TV Capodistria

17.50: Telesport - Calcio - Budapest: Ungheria - Jugoslavia; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Marzabotto, reportage! 20.50: Lo avrai camerata Kesserling, documentario; 21.40: «In nome della giustizia - Questione di prove», telefilm; 22.50: La Scandinavia, documentario; 23.30: Il segreto di Victor Sanejev, documentario sportivo.

TV Lubiana

8.50 e 10: TV scuola; 17.30: I tesori del museo britannico; 17.55: Orizzonti; 18.10: In settima corsia; 18.45: Documentario; 19: Giochi ritmici; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Quando ritorna Josko», film; 21.35: Ieri, oggi, domani; 22.10: Telegiornale; 22.25: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Ungheria.

TV Zagabria

8.50: TV scuola; 15.25: Telegiornale; 15.55: TV dei ragazzi; 17.50: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Ungheria; 19.50: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Canzoni rivoluzionarie; 22.30: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Schede - Etnologia. 1.a puntata.*
13.00 *Uomo e natura. 1.a puntata.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco. 1.a trasm.*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Chicchirimiao: Divagazioni su animali veri e inventati.*
17.35 *Giovani e lavoro.*
18.00 *Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - Quando era proibito morire di malaria. 1.a puntata.* ★
18.30 *Piccolo Slam: Spettacolo musicale. 1.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.* ★
19.20 *Mamma a quattro ruote: «Il ventriloquo». Telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Il genio criminale di Mr. Reeder. Telefilm.* ★
21.35 *Il Sole e l'atomo. 1.a parte.* ★
22.05 *Conversazione con Graham Greene.*
— *Telegiornale* ✲ *— Oggi al Parlamento* ★
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando - Settimanale di attualità culturali.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *Educazione e regioni: La formazione professionale. 9.a puntata.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Konni e i suoi amici: «L'ammaccatura». Telefilm.* ★
17.25 *Quaqquao: «La iena».* ★
17.30 *Il dirigibile.*
18.00 *Laboratorio 4: Schede - Archeologia.*
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.50 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.05 *Supergulp! - Fumetti in TV. 2.a puntata.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *Il fauno di marmo. 2.a puntata.* ★
21.45 *Raccontare la città.* ★
22.45 *Partita a due. 5.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte.* ✲

★ *Programmi a colori* ✲ *Parzialmente a colori*

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Suona Umberto Lupi. Mercoledì, giovedì, venerdì.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere. Disc jockey DARIO di Radio Capodistria.

LUCKY CLUB DANCING
Ronchi dei Legionari — Tutti i venerdì ballo liscio con il complesso «Ierioggidomani».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi in diminuzione. Il mercato sembra nuovamente orientato verso l'apatia dei mesi passati. Dopo la ripresa registrata nella liquidazione di settembre, il mercato non sembra possedere energie necessarie per rimettere in moto nuove trame operative e nel momento attuale risente della situazione tecnica caratterizzata da una corrente, peraltro di modesta entità, di smobilizzi.*

Anche la possibilità di una ulteriore riduzione del costo del denaro a breve termine, dopo la decisione degli istituti di credito di abbassare i tassi di interesse corrisposti sui depositi, è passata del tutto inosservata.

La ripresa registrata nella fase iniziale da alcuni valori guida è da attribuire ad una corrente di acquisti per ricoperture. Esauritasi in breve questa fase le quotazioni sono tornate, infatti, a cedere terreno sotto la vressione di modesti ordini di vendita che non hanno trovato un pronto assorbimento.

Al listino l'intonazione si è fatta più irregolare con ulteriori arretramenti per le Silos Genova (—8,1 p.c.), Eternit Pref (—5,4 p.c.), Nebiolo (—5,1 p.c.). Liguias priv. (—3.7 p.c.), C. Erba priv. (—3,5 p.c.). Standa (—3,4 p.c.), seguita dalle Agricola, Gilardini, Traflerie e Banco Roma.

Tra i valori guida lievi recuperi hanno conservato le Montedison (+1,8 p.c.) e le Viscosa (+1,3 p.c.), mentre Fiat, Pirelli Spa, Generali ed IMM Roma sono terminate su basi resistenti.

In ripresa le C. Erba (+7,8 p.c.), Perlier (+5 p.c.), Burgo (+4,4 p.c. con l'azione ordinaria e +2,8 p.c. con quella privilegiata), Alitalia (+4,2 p.c.), Finsider e Anic (+3,2 p.c.), Coge (+3,1 p.c.), seguite dalle Chiari e Forti, Nai, Italsider ed Ercole Marelli.

Sul mercato obbligazionario l'interesse degli operatori è risultato ancora limitato ai BT ed alle Enel indicizzate.

TITOLI in ribasso '77, in rialzo 60, in equilibrio 32.

TITOLI TRATTATI: di Stato per 941 milioni di lire: Obbligazioni per 2216 milioni di lire; Azioni n. 3.161.550 per un controvalore di 3053 milioni di lire.

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 125000, Generali 37950, Ras 58240, Anic 185, Liquigas 102, Liquigas priv. 95, Liquigas risp. 98, Montedison (senza stampigliatura) 220, Montedison (con stampigliatura) 186, La Rinascente 47, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3210, Premuda 598, Sip 1490, Tripcovich 34450, Bastogi 585, Finmare 100, Finsider 94, Pirelli S.p.A. 1110, Sme 221, Stet 1780, Beni Stabili 2230, Generale Immobiliare 80, Fiat 2010, Fiat priv. 1525, Dalmine 359, Italsider 124, Terni 109, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 700, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3800.

NEW YORK

La brusca caduta dei tassi d'interesse informi ha provocato una brusca caduta corsi alla borsa di New York, cancellando buona parte dei progressi registrati nelle tre sedute precedenti. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali è caduto di 9,96 punti, raggiungendo quota 842. Gli osservatori non hanno dubbi nell'indicare nella crescita dei tassi d'interesse a breve, promossa dalle autorità monetarie per frenare la liquidità, la causa dell'andamento negativo della borsa.

LONDRA

Chiusure al ribasso. La spinta alla flessione è cominciata quando in mattinata dalla tesoreria si è saputo che l'inflazione potrebbe arrivare a fine d'anno al 10-12 per cento. Perdenti quasi tutti i titoli-guida (ICI —4, Dunlop —4, Beechams —3); in rialzo (+2) Unilever. Per lo più irregolari i petroliferi. Irregolarità fra variati i bancari. Gli aurocominerari sudafricani hanno perduto terreno, in linea coi declino dell'oro. In cedimento anche il reddito fisso. Variazione dell'indice —1,40%.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA — Dollaro USA 890-895; sterlina 1570-1600; franco svizzero 367-370; franco francese 182-184; marco tedesco 385-388.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6- 7/8	7-1/4	7- 3/8
Sterlina b.	5- 3/4	6	6- 3/4
Franco sv.	1 7/8	2 5/8	2-13/16
Marco ger.	3-13/16	2-7/8	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 4 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	155,45	(— 0,12)
Hongkong	152,80	(+ 0,45)
Londra	154,85	(— 0,60)
New York	N.P.	(—.—)
Milano	157,36	(+ 0,01)
Parigi	158,31	(— 0,50)
Zurigo	154,75	(— 0,87)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,66	—
Capitalitalia	»	7,97	—
Europrogr.	frsv.	144,69	—
Fonditalia	doll.	9,91	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,72	—
Interitalia	lire	7,15	—
Internat. Fund	doll.	9049	9329
Italfortune	»	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Management	lire	6943,00	—
Rominvest	doll.	9,79	10,57
Italmiqu	»	6,51	7,10

Titoli azionari

TITOLI	3-10	4-10
Alimentari e agricole		
Alivar	950	949
Bonifiche Ferraresi	5540	5540
Buton	3970	3970
Chiari & Forti	1041	1070
Eridania	1701	1685
Imm. Vittoria	4610	4600
Ind. Buitoni Perug.	1520	1490
Unidal	—	—
Romana Zucchero	156	180
Romana Zucch. pr.	215	236
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28350	28100
Assicuratrice Ital.	125000	125000
Ausonia	1460	1420
Bowring	1392	1385
Comp. Ass. Milano	7549	7522
» » » pr.	3491	3480
Comp. Latina	495	496
Comp. Latina priv.	383	383
Firs.	2959	2955
Generali	37750	37945
Italia Assicurazioni	18050	18075
L'Abeille Italiana	10399	10400
Fondiaria Incen.	5300	5300
La Fondiaria Vita	15310	15150
RAS	58000	58290
SAI	5240	5270
Toro Assicuraz.	7900	7800
Toro Assicuraz. pr.	4100	4085
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12010	12050
Banco di Roma	9800	9600
Banco Lariano	4780	4780
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2610	2611
Interbanca priv.	11450	11400
Mediobanca	41910	42100
Cartarie - Editoriali		
Binda	2150	2150
Burgo	5150	5380
Burgo priv.	2917	3000
De Medici	410	410
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	781	788.50
Cementi - Ceramiche		
Cementir	660	655
Cer. Pozzi	995	995
Eternit	685	680
Eternit priv.	1005	950
Italcementi	12499	12405
Richard Ginori	173	173.50
UNICEM	3440	3411
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	183	189
Brioschi	9760	9760
Caffaro	268	268.75
Carlo Erba	1020	1100
Carlo Erba priv.	600	578
Italgas	664	661
Lepetit	13000	13000
Lepetit priv.	12950	13130
Liquigas	101.50	102.50
Liquigas priv.	98.75	95
Mira Lanza	23820	23900
Montedison	219	223
Montedison '74	—	—
Montegemina	186	186.25
Napoletana Gas	558	558
Perlier	340	359
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	365	360
Rumianca	1800	1799
Saffa	4400	4095
Siossigeno	8955	8040
Commercio		
La Rinascente	47.25	47
La Rinascente priv.	33.50	32.50
Silos di Genova	1770	1625
Standa	2630	2540
Comunicazioni		
Alitalia priv.	940	980
Ausiliare	3200	3170
Aut. Torino-Milano	1015	1030
Italcable	2481	2468
NAI	770	799
Nord Milano	555	539
S.I.P.	1485	1479
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	610.50	614
Marelli E.	219	224
Pan Electric	—	—
Superfila	5599	5520
Tecnomasio	275	—
Finanziarie		
Agricola	1450	1410
Bastogi	583	585
Centrale	5130	5050
Fin. Ernesto Breda	1710	1705
Finmare	97	100
Finsider	91	94
Fiaminia Nuova	590	580
Generalfin	990	971
Gim	2070	2041
I.F.I.	2333	2351
I.F.I.L.	4220	4231
Invest.	1728	1720
Mittel	1003	1005
Part. Fin.	1259	1258
Pirelli & C.	2148	2131
Pirelli S.p.A.	1105	1110
Riva Finanziaria	3880	3850
Sarom	881	875
S.M.E.	231	221
Stet	1799	1799.50
Svil. Bon.	5050	5051
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1265
Beni Imm. Italia	361	361
Beni Imm. Italia pr.	202	202
Beni Stabili	2249	2230
Certosa	—	—
Coge	900	928
Condotte d'Acqua	689	681
De Angeli Frua	3590	3560
Finrex	4100	4100
Gen. Immobil.	79.25	80
Iniziativa Edilizia	3778	3778
Isvim	2300	2300
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3590	3500
Sifa	554	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2005	2012
FIAT priv.	1525	1525
Franco Tosi	9410	9421
Gilardini	3250	3170
Nebiolo	290	275
Olivetti	976	990
Olivetti priv.	830	828
Westinghouse	5300	5199
Worthinghton	2160	2130
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	980	980
Dalmine	348	350
Falck	3280	3245
Falck priv.	2710	2700
Ilssa Viola	1285	1248
Italsider	121	124
Magona	1450	1456
Pertusola	2540	2500
SMI	2145	2140
Terni	120	109.50
Trafilerie	633	618
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	52
Cantoni	3600	3610
Cucirini	3030	3001
Cascami Seta	3300	3350
Fisac	1150	1150
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	413	413
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	11	11.25
Montefibre priv.	15	15.50
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	7790	7790
Scotti	604	605
Snia Viscosa	691	700
Snia Viscosa priv.	450	462
Tilane	—	—
Unione Manifatture	11500	10900
Diverse		
Acqua Marcia	2255	2250
Acqu. De Ferrari	1550	1510
Acque Potabili	637.50	649
Calz. di Varese	4095	4076
C.I.G.A.	901	910
C.I.R.	7711	7745
Pacchetti	50.25	50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5.50	5.50
Terme Acqui	600	589
Trenno	1179	1180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-10
Rendita	5%	79.10
Prest. Red. '34	3,50%	98.90
Ricostruzione	3,50%	95.—
Redim. Trieste	5%	95.55
Rif. Fondiaria	5%	99.20
Redimibile '54	5%	95.60
Edil. Scol. '67	5,50%	81.80
» » '68	5,50%	77.05
» » '69	5,50%	75.70
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.60
» 1979	5,50%	91.80
» 1980	5,50%	85.30
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.85
» » 68/88	6%	69.50
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	76.75
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	80.75
» XXV	6%	81.25
» XXVI	6%	69.15
» XXVII	6%	68.10
» XXVIII	7%	73.25
» XXIX	7%	72.75
» XXXI	7%	92.90
» XXXII	7%	82.90
» XXXIII	7%	72.—
» XXXIII opt.	7%	93.40
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	67.25
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	65.50
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.80
» XLII	8%	67.80
» XLIII	8%	80.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.20
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	83.85
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.80
» » »	5,50%	59.50
» » »	6%	59.10
» » »	7%	61.—
COP ss. I	6%	76.25
» ss. II	6%	74.20
» ss. III	6%	74.10
» ANAS '66	6%	58.30
» ANAS '72	7%	60.65
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.10
» Int. St. 1	6%	72.40
» Int. St. 2	6%	69.90
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	69.30
» Int. St. I	7%	66.55
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	68.05
» Int. St. IV	7%	67.55
Ferrovie 1959	5,50%	94.90
» 1960	5%	85.80
» 1961	6%	83.85
» 1965 I	6%	74.30
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	71.55
» 1966 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	66.10
» 1971	7%	69.05
» 1972	7%	69.50
» 1972 II	7%	67.90
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montèc.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.—
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.30
» Ind. ss. E.	7%	75.10
» Ind. ss. F.	7%	75.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.50
» VIII	5,50%	95.05
» IX	6%	92.—
» X	6%	90.40
» XI	6%	87.10
» XII	6%	85.05
» XIII	6%	82.20
» XIV	6%	79.70
» XV	6%	81.20
» XVI	6%	77.50
» XVII	7%	76.70
» XVIII	7%	75.60
» XIX	7%	73.20
» XX	7%	71.75
Enel 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	74.40
» 1966 II	6%	72.25
» 1967	6%	71.85
» 1968 I	6%	69.95
» 1968 II	6%	67.85
» 1969 I	6%	67.80
» 1969 II	6%	66.70
» 1970	7%	83.40
» 1971	7%	79.50
» 1972/87	7%	76.50
» 1972/92	7%	66.35
» 1973/93	7%	66.40
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.55
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	86.20
» Gela	5,50%	—.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	95.80
» IV	5,50%	88.70
» V	5,50%	86.95
» VI	5,50%	87.10
» VII	5,50%	96.80
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	93.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.90
» '59/79	5,50%	94.30
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	87.35
» '63/83	5,50%	80.30
» '64/82	6%	82.20
» '65/83	6%	78.60
» Alfa R.	7%	69.10
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.10
» C.C. '65	6%	75.65
» C.C. '67	6%	71.60
» C.C. '68 I	6%	69.50
» C.C. '68 II	6%	71.30
» C.C. '69	6%	66.15
» C.C. '71	7%	75.40
» C.C. '72	7%	73.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.80
Cred. Fond. conv.	6%	63.80
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	64.50
» » 1996	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.30	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	99.75
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	100.25
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	101.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/83	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.50	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	96.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA - SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	383,11	380,—	383,18
Fiorino olandese	360,03	355,—	360,01
Franco belga	24,73	24,10	24,73
Corona danese	143,72	135,—	143,70
Corona norvegese	160,60	152,—	160,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,98	173,—	182,95
Dollaro USA	881,55	878,—	881,50
Dollaro canadese	813,95	770,—	813,92
Peseta spagnola	10,43	10,—	10,43
Escudo portoghese	21,80	19,—	21,73
Scellino austriaco	53,67	53,—	53,68
Franco svizzero	376,55	372,—	376,55
Franco francese	180,53	179,—	180,60
Yen nipponico	3,33	3,—	3,36
Lira sterlina	1548,25	1548,—	1548,25
Dracma greca	—,—	20,70	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-42,20	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,71 per cento rispetto al complesso delle altre monete (37,79 il giorno precedente); rispetto al dollaro del 34,09 per cento (34,02); rispetto alle monete della CEE del 42,79 per cento (42,95).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36250-38250, marengo svizzero 36250-38250, marengo francese 38500-40500, marengo belga 36000-38000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 168000-178000, oro 4250-4450, argento 129500-133500, platino 4720.

Unità di conto europea: 1013,13 (1008,19).

PREVISIONE ECONOMICA PER IL SECONDO SEMESTRE 1977

Stasi produttiva nell'industria

Lieve deterioramento della nostra bilancia commerciale Senza modifiche sostanziali il tasso d'inflazione monetario

ROMA — La produzione industriale dovrebbe situarsi nel secondo semestre sugli stessi livelli del primo, pressioni soltanto stagionali per i prezzi al consumo, un tasso di crescita del 2,3 per cento per il prodotto interno lordo (in linea con quello dei paesi CEE). Queste le previsioni contenute nella nota congiunturale del Banco di Roma.

A proposito della produzione industriale, la nota ricorda che le più recenti previsioni della Confindustria indicano una stasi produttiva fino alla fine del 1977, che comporterà comunque un aumento del 2,2 per cento per l'intero anno. Aggiunge che la bilancia commerciale, miglioratasi sensibilmente nell'ultimo periodo, accuserà un deterioramento al di là dei fattori stagionali, dal momento che le importazioni tenderanno a recuperare in parte i livelli precedentemente toccati, mentre le esportazioni decelereranno a seguito della meno vivace domanda mondiale. Nel loro complesso, comunque, i conti con l'estero potrebbero chiudersi ancora in attivo, il che faciliterebbe la stabilità della lira.

Circa i prezzi al consumo essi dovrebbero subire nell'autunno le pressioni stagionali, ma il tasso di inflazione non dovrebbe subire modifiche di rilievo col finire dell'anno. Nell'ipotesi di una stabilità della lira (ipotesi plausibile al momento attuale), il tasso di inflazione potrebbe continuare a decelerare.

Si calcola che l'anno prossimo il deficit del bilancio ammonterà a 40-50 miliardi di scellini, mentre il disavanzo della bilancia commerciale si aggirerà intorno ai 68 miliardi.

A partire dal prossimo mese di gennaio l'IVA sulle auto d'importazione, sulle pellicce, sui gioielli, sulle apparecchiature stereofoniche, sulle motociclette, sugli aerei e su altri prodotti di lusso verrà elevata dal 18 al 30 p.c.

Il governo spera di ridurre drasticamente le importazioni di automobili, che nei primi otto mesi di quest'anno sono costate 13 miliardi di scellini.

Sono previsti, inoltre, un drastico taglio dei sussidi governativi di fondi pensione, la riduzione di diverse agevolazioni fiscali a favore delle imprese industriali e commerciali e l'imposizione, dal 1.o luglio 1978, di una tassa governativa sugli autotrasporti.

Prestito dell'Enel in dollari sulla piazza di Londra

LONDRA — Un prestito obbligazionario per 100 milioni di dollari verrà lanciato dall'ENEL sulla piazza londinese. L'emissione è stata affidata a un gruppo di 15 banche guidate dalla S. G. Warburg. Le obbligazioni avranno un rendimento dell'8 per cento annuo.

Il prestito, garantito dal nostro governo, scadrà il 1.o ottobre 1982 e prevede un fondo d'ammortamento che ridurrà la vita media delle obbligazioni a 3,5 anni.

In teleselezione da domani Veneto - Parigi

ROMA — Da domani un'altra zona d'Italia potrà comunicare direttamente per telefono con la Francia e in particolare con la regione di Parigi. Lo comunica il Ministero delle poste e telegrafi precisando che dalle ore 0 del 6 ottobre gli utenti dei distretti di Cortina d'Ampezzo, Bassano del Grappa, Treviso, Feltre, Pieve di Cadore, Rovigo, Adria, Montebelluna e Padova potranno raggiungere direttamente gli abbonati della rete telefonica della regione di Parigi formando il prefisso 0033 seguito dall'indicativo 1 (relativo alla regione della capitale francese) e dal numero dell'abbonato richiesto. Il traffico svolto in teleselezione sarà tassato con uno scatto alla risposta e uno scatto ogni sei secondi di conversazione.

Nuove misure fiscali in Austria

VIENNA — I particolari di un pacchetto di misure economiche destinate a ridurre il deficit del bilancio e della bilancia commerciale dell'Austria sono stati annunciati lunedì dal cancelliere Bruno Kreisky. Le nuove misure fiscali faranno affluire nelle casse dello stato circa 14 miliardi di scellini.

COME ARRIVARE NEL 1978 A UN GETTITO TRIBUTARIO DI 42.725 MILIARDI

Previsto l'aumento delle imposte sui redditi oltre i quindici milioni

Pandolfi favorevole a non ritoccare le aliquote basse e mediobasse dell'IRPEF E' probabile una triplice autotassazione: IRPEF '77, anticipo IRPEF e ILOR '78

ROMA — *L'imposta personale sul reddito potrebbe aumentare il prossimo anno solo per i redditi superiori ai 15 milioni. E' questa la soluzione a cui è più favorevole il ministro delle finanze Pandolfi. Nell'esporre in un suo articolo, pubblicato su «L'Espresso», le previsioni formulate dall'amministrazione finanziaria sul gettito 1978 e nell'indicare i settori da cui il fisco trarrà i maggiori proventi necessari a finanziare la spesa pubblica, Pandolfi afferma essere «del tutto sconsigliabile l'idea di recuperare altri proventi innalzando le aliquote dell'imposta personale in corrispondenza delle fasce di reddito basse o medio-basse. Altra cosa — afferma — sarebbe un ritocco dei livelli d'imposta, soluzione a cui sono personalmente favorevole, a partire dallo scaglione che comprende i redditi fra i 15 e i 17 milioni. In questo caso, la finalità non è tanto di gettito quanto di perequazione».*

Anche per il 1978, aggiunge infatti il ministro delle finanze, si dovrà contare sul forte effetto di progressività che si determina sull'IRPEF a causa della crescita monetaria dei redditi. Pertanto lasciare le aliquote, quali attualmente sono, equivale a un aggravio dell'imposizione che «si ha ragione di ritenere tutt'altro che trascurabile». Ma come si arriverà a coprire il gettito tributario '78? Nel bilancio dello Stato è indicato un volume di entrate tributarie pari a 42.725 miliardi, cifra non molto al di sopra di quelle che saranno le entrate complessive a fine '77.

Perché tale previsione? Spiega Pandolfi che nell'indicare la cifra del gettito '78 si è voluto seguire ancora la regola adottata per il bilancio '77 correggere nel corso dell'anno la previsione iniziale con provvedimenti legislativi di variazione che ranno tenuto conto dell'effettivo andamento dei singoli tributi. La cifra di 42.725 miliardi non è pertanto un obiettivo ma una «ipotesi prudenziale». «Guardata però in controluce — aggiunge il ministro — l'indicazione del gettito lascia intravvedere un margine di espansione».

E' necessario ad ogni modo partire da una considerazione di base. Il '77, Dice Pandolfi, è stato un anno piuttosto singolare. Il gettito comprende un consistente ammontare di entrate non riproducibili (pari a circa 3 mila miliardi) dovuto sia a proventi arretrati sia all'anticipo dell'IRPEF. Nel '78 si ritorna invece alla normalità. Esemplificando «se prendiamo come punto di partenza le entrate 1977 depurate dei fattori non riproducibili, per conseguire un aumento del 12.5 per cento occorrerà in realtà — spiega Pandolfi — accrescere le entrate di oltre il 21 p.c.

Come agire allora per trovare nuove fonti di gettito? Pandolfi ha la sua ricetta: l'autotassazione anche per l'ILOR. Nel '78 ci si dovrà così autotassare tre volte: per l'IRPEF '77, per l'anticipo del 75 per cento dell'IRPEF '78 e per l'Imposta locale sul reddito.

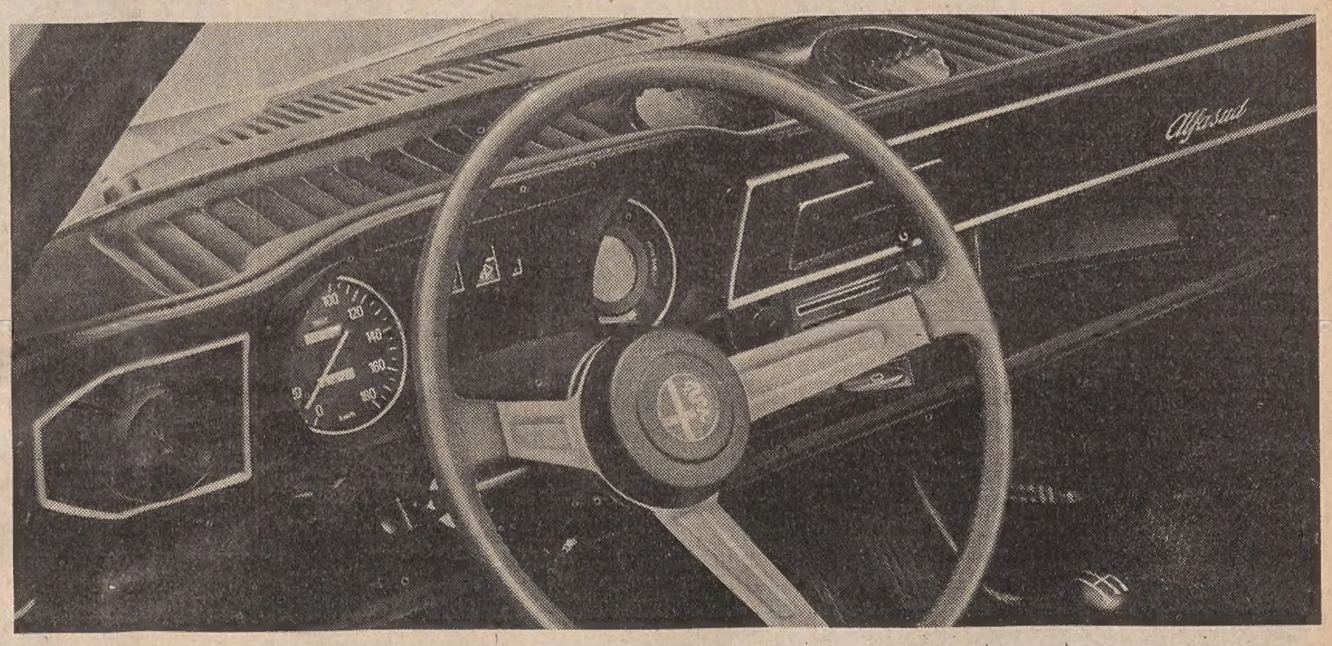
I produttori di caffè si accordano per sostenere i prezzi

LONDRA — I paesi produttori di caffè hanno deciso in linea di principio di proseguire una politica di contenimento delle esportazioni per sostenere i prezzi del caffè all'incirca sul livello attuale: la notizia viene riportata da fonte diplomatica ai margini del Consiglio internazionale del caffè riunito attualmente a Londra. I paesi produttori hanno deciso di riunirsi nel corso di questo mese di ottobre nel Salvador per fissare le modalità di tale accordo. La data della riunione è ancora da fissare.

La conferenza permetterà particolamente di contingentare le esportazioni di tali Paesi in funzione delle richieste del mercato mondiale. Il presidente dell'Istituto Brasiliano del Caffè, Camillo Calazans, ha denunciato in un discorso le «manovre speculative che hanno provocato nei mesi scorsi la caduta dei prezzi esercitata sui mercati mondiali». Se il Brasile — ha affermato Calazans — avesse ceduto alle pressioni per un abbassamento dei prezzi, avrebbe perduto più di un miliardo di dollari, e gli altri paesi produttori avrebbero registrato perdite globali che avrebbero raggiunto una somma tre volte superiore.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
☐ Dietro le quinte della pubblicità
☐ Dall'azienda al negozio cambia il modo di vendere
☐ Quanto rende ora il conto in banca
☐ Caccia al cliente: vendonsi indirizzi
☐ Come ridurre le spese di condominio
☐ Luigi Orlando: il signore del rame
In regalo: fascicolo Harvard sull'informatica e Genova nella guida per i viaggi di lavoro
Arnoldo Mondadori Editore

Alfasud guidala oggi, la pagherai domani con 120.000 lire al mese



Nuova formula di pagamento:
- tutto il prezzo rateato
- anticipo limitato a IVA e messa in strada
- rate di 120.000 lire al mese senza cambiali

Alla fine del terzo anno si può:
- acquistare un'altra Alfa Romeo utilizzando il valore dell'usato
oppure:
- prolungare la rateazione

COFI COFI LEASING I concessionari Alfa Romeo offrono le formule più convenienti di rateazione e locazione.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

★ la pagina dei motori ★

Limiti di velocità: ma vogliamo rifarla questa confusa legge!

ROMA — Contraddizioni e polemiche stanno accompagnando l'entrata in vigore dei limiti di velocità. Non appena fu varata la legge ci furono le prime precisazioni sulle discordanze tra la legge sui limiti di velocità ed il provvedimento sulle «superpatenti». Il problema è rientrato in quanto la «superpatente» non abilita a grande velocità, ma verifica lo stato psico-fisico del conducente a cui viene affidata una autovettura di notevoli prestazioni.

Superato il primo scoglio, in sede di stesura del decreto ministeriale sui limiti di velocità delle piccole cilindrate, si è constatato che la legge impone l'obbligo di applicare il dischetto posteriore all'autovettura, ma non prevede nessuna sanzione ai trasgressori. Pertanto le forze dell'ordine addette al controllo dovranno individuare all'istante se la vettura che transita ha la cilindrata superiore ai 500 centimetri cubici o agli 800 centrimetri cubici. A tale proposito il decreto sui limiti di velocità per le piccole cilindrate individua due tipi di categorie: per le autovetture fino a 500 di cilindrata la velocità massima è fissata in 90 km orari sia sull'autostrada che sulle strade extraurbane; da 501 fino ad 800 di cilindrata la velocità sulle autostrade sarà limitata a 110, anziché 130. In queste due categorie rientrano oltre 34 modelli circa di autovetture, per cui sarà difficoltosa la identificazione immediata.

Nel frattempo l'ispettorato di circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici sta predisponendo i cartelli segnaletici con i limiti di velocità. Si tratta di un grosso pannello in cui sono visualizzate le autostrade, le strade extraurbane e urbane con accanto le cifre 130 km/h per le autostrade, 100 per le strade e 50 in città. Vi sono poi le diciture scritte in quattro lingue (italiano, francese, tedesco e inglese). Questa nuova segnaletica sarà istallata alle frontiere, all'uscita dei porti e delle stazioni ferroviarie adibite al servizio «auto al seguito». Pertanto i turisti stranieri in visita al nostro paese con una autovettura di piccola cilindrata non saranno informati dei limiti a cui si dovranno attenere.

Altra contraddizione che riguarda la legge è quella relativa al limite previsto dal nuovo codice della strada di prossima pubblicazione. L'articolo 131 del nuovo codice stabilisce che nei centri abitati non si debbano superare i 60 km orari e non i 50 previsti dalla legge. Nell'articolo è inoltre precisato, al comma primo, che l'ente proprietario della strada può fissare limiti diversi su tratti appositamente segnalati. Si potranno pertanto avere tratti di strada urbana con una velocità anche superiore (70 - 80 chilometri orari).

Negli altri paesi europei la materia è regolata in modo diverso. In Germania, a quanto ha dichiarato Heberart Twiehaus, dell'ufficio studi dell'Adac di Monaco di Baviera (Automobil club tedesco) sulle autostrade non esiste nessun limite generale di velocità. Esiste unicamente una «giusta velocità» di 130 km/h. Questo significa che viene «consigliato» di non viaggiare ad una velocità superiore a 130 km/h. In determinati punti e in tratti pericolosi ci sono dei limiti di velocità, per esempio in zone di lavori in corso, o in tratti altamente pericolosi. Questi locali limiti di velocità sono presenti nella misura del 5 per cento sull'intera rete autostradale. Da noi — ha proseguito — fu condotta una inchiesta negli ultimi tempi sugli incidenti verificatisi in autostrada. Si è rilevato largamente che l'autostrada è la più sicura di tutte le strade. Negli ultimi anni il traffico sulle autostrade è aumentato del 108 per cento. Durante questo tempo i morti ed i feriti sono diminuiti del 12 %.

DEBUTTO IN SCOZIA DEL MODELLO DEL RILANCIO PER IL PARTNER INGLESE DEL «GRUPPO»

NUOVA CHRYSLER-SIMCA-SUNBEAM: UNA MEDIO-PICCOLA DAI MOLTI PREGI

Tre gradi di rifiniture e tre motori: 930, 1300 e 1600 cc. - In Italia saranno commercializzate (nella primavera del '78) solo le due ultime versioni - Linea semplice ed elegante - Ottima tecnica

DAL NOSTRO INVIATO

ABERDEEN — *Due scopi ben precisi: da una parte quello di introdursi, con discrete possibilità di successo, in un particolare e redditizio settore europeo dell'auto (il 40 per cento forse oltre delle immatricolazioni è ben saldo in mano alle vetture di media e piccola cilindrata), dall'altra quello di rilanciare, con opportune e importanti ristrutturazioni, adattamenti e investimenti, le «rallentate» catene di montaggio della Sunbeam. Su questi supporti poggia il motivo dello concepimento e della nascita della nuova Chrysler - Simca - Sunbeam, la vettura che ha fatto il suo debutto, proprio nei giorni scorsi, sulle strade della Scozia; la sua commercializzazione non sarà, tuttavia, contemporanea in tutti i paesi europei: se è imminente in Gran Bretagna (alla metà del mese) per l'Italia è stato deciso un rinvio di qualche mese (probabilmente nell'aprile del prossimo anno).*

Nel progettare e nel realizzare la nuova Sunbeam i responsabili di Linwood, con il fattivo apporto dei colleghi della casa madre di Detroit e di quelli di Poissy, hanno puntigliosamente tenuto conto dei principi imperanti nel settore (massimo sfruttamento dello spazio e multifunzionalità del modello): quindi utilizzazione dei due volumi (cioè con portabagagli in tutt'uno con il corpo della vettura), tre porte, due laterali e portellone posteriore e pluralità di versioni: tre gradi di rifinitura (LS, GL e GLS) ciascuna proposta con la scelta tra due motori (LS e GL) e due potenze (GLS).

La linea è volutamente moderna e, quindi, filante, semplice, essenziale, e perciò elegante, con un frontale abbastanza importante (di carattere prettamente inglese, si potrebbe dire), con vetratura ampia in tutte le direzioni, con paraurti tipicamente sdoppiati (la parte centrale in acciaio e le estremità in materiale sintetico), con gruppi ottici ben disegnati di forma avvolgente. Con altrettanta cura si è accudito all'equipaggiamento e alla rifinitura degli interni, sia per il disegno sia per i materiali usati. A questo proposito è utile e significativo, perché perfettamente rispondente alla realtà, riportare le parole di presentazione della stessa «casa»: «Innanzitutto si nota la grande spaziosità interna e la luminosità dell'abitacolo; lo spazio riservato ai passeggeri anche dei sedili posteriori, è stato calcolato con generosità. I sedili anteriori, ampi e confortevoli, hanno lo schienale reclinabile. Nella versione GL e GLS lo schienale del sedile posteriore è diviso in due parti sì da permettere il ribaltamento parziale. La superficie vetrata è molto ampia. Per la pulizia del parabrezza è previsto un lavavetri a quattro getti e un tergicristallo a due velocità. Sul modello GLS è previsto il tergicristallo e il lavavetri per il lunotto posteriore montato al centro del cristallo, una tecnica esclusiva, che ha il vantaggio di una maggiore robustezza e permette l'apertura della porta senza danno quando il dispositivo è in funzione. La porta posteriore, il cui sollevamento è assicurato da due ammortizzatori a gas, si apre ruotando il blocchetto serratura.

«L'avvolgimento delle cinture di sicurezza è alloggiato nel rivestimento del fianchetto laterale posteriore. La strumentazione molto razionale e completa in tutte le versioni comprende un vano portaoggetti molto ampio. La dotazione di base comprende: dispositivo di disappannamento del lunotto posteriore, cinture a riavvolgimento, schienali dei sedili reclinabili (ant. e post.), tergicristallo a due velocità con lavavetro. Nella versione GL l'equipaggiamento comprende inoltre: consolle centrale, accendisigari orologio, sedile posteriore a due schienali reclinabili separatamente. Infine, la versione GLS è anche dotata di fari allo iodio, vetri azzurrati, predisposizione radio, lava-tergicristallo del lunotto posteriore, strumentazione a sei quadranti. Tutti i modelli hanno il pavimento rivestito in moquette».

Con altrettanta cura si è realizzata la parte tecnico-meccanica del modello perché parametri come praticità, affidabilità, parsimonia nei consumi, semplicità di manutenzione e garanzia di durata sono ormai doti essenziali, irrinunciabili per questa classe di vetture. Il motore è un quattro cilindri in linea, verticale, sistemato longitudinalmente, raffreddato ad acqua con ventilatore e comando termostatico. E' offerto in tre versioni: 928 cc (42 CV di potenza), 1295 cc (60-70 CV) e 1598 cc (70 CV); le sospensioni sono del tipo McPherson a ruote indipendenti quelle anteriori e ad assale rigido quelle posteriori; il sistema di frenatura è a doppio circuito servoassistito (dischi anteriori e tamburi posteriori). Le prestazioni sono buone anche se non eccezionali: il 920 cc ha una velocità massima di 129 km/h e compie il chilometro con partenza da fermo in 42,4 secondi; 1300: 143 km/h e 39,5 secondi per il 60 CV e 151 km/h in 37,9 secondi per il 70 CV; 1600: 153 km/h e 36,7 sec.

Una vettura buona dentro e buona fuori, si potrebbe dire in definitiva; e buona anche nel comportamento su strada. Se ne è avuto riscontro più che esauriente nella prova effettuata sulle strade della Scozia, con un percorso misto, composto volutamente da tratti sinuosi, con continui saliscendi, ai quali facevano seguito reitilinei di una certa lunghezza. Ebbene in tutte le situazioni la nuova Sunbeam si è dimostrata obbediente al pilota (cambio leggero e frizione precisa) sempre in linea anche nelle curve più strette, silenziosa e confortevole. Forse in alcuni casi ha denotato una certa mancanza di potenza ma questo difetto dovrebbe non esistere per le versioni che giungeranno in Italia: il 1300 con più cavalli e il 1600. Il prezzo (nota finale) non è stato ancora definito, ma dovrebbe essere tale da dare notevole fastidio alla concorrenza.

Alessandro Cappellini

UN CONVINCENTE COLLAUDO PER IL NUOVO PROPULSORE PRODOTTO DALLA SOFIM

Trentamila chilometri «al buio» con la Fiat 131 versione Diesel

Tre le vetture sulla Londra-Sidney: hanno dimostrato che un motore a gasolio può essere economico e robusto senza nulla togliere sul piano delle prestazioni

TORINO — Londra-Sidney, 30 mila chilometri su strade per la massima parte sterrate, in condizioni ambientali ostili, senza poter contare su un'efficace assistenza tecnica; 30 mila chilometri alla cieca su un percorso reso noto di volta in volta soltanto pochi minuti prima della partenza; un'avventura più che una corsa.

Tre «Fiat 131» con motore Diesel hanno portato a compimento l'impresa: una riprova degli ottimi risultati ottenuti dai nuovi propulsori dopo le prove di laboratorio. La soddisfazione per i risultati è stata espressa ieri pomeriggio alla Abarth con la presentazione dei piloti e della macchine che hanno partecipato alla maratona.

Giancarlo Baghetti, Tommaso Carletti, Bob Neyeret, Marianne Hoepfner ed Eveline Vanoni ci hanno raccontato la loro gara, il lungo viaggio attraverso l'Europa, Medio Oriente, India e quindi l'Australia dopo un trasferimento via nave. Da un continente all'altro, da un clima all'altro. Collaudo formidabile per i motori, come hanno sottolineato i tecnici della Fiat, presenti il direttore sportivo dell'Abarth, Daniele Audetto, e l'ing. Zaccagnini direttore generale della Sofim di Foggia, la società costituita tra Fiat, Alfa Romeo e Saviem per la produzione di motori Diesel veloci (lo stabilimento pugliese ne sfornerà mille al giorno a partire dai primi mesi del 1978).

«Il motore — ha detto Luca Montezemolo direttore delle pubbliche relazioni Fiat — ha superato il più difficile e duro collaudo che gli si potesse riservare. La Sofim — ha aggiunto — è un'ulteriore conferma della validità della politica di collaborazione europea che la Fiat da alcuni anni sta portando avanti».

Grazie alla partecipazione della Fiat Diesel alla Londra-Sidney, è l'immagine stessa del motore a gasolio a uscire mutata. Un motore Diesel di tipo moderno e appositamente realizzato non impone all'utente spiacevoli rinunce sul piano delle prestazioni conservando le necessarie doti di economicità e robustezza. «Aver concluso con due macchine su tre partite, una corsa così impegnativa è stato tanto importante da esimere da qualsiasi commento di appoggio», hanno detto i tecnici della Fiat.

Renato Romanelli

PATROCINIO MOBIL

Discussa a Ginevra la convenienza dei motori diesel

GINEVRA — Gli aumenti nei costi del grezzo hanno causato aumenti nei costi operativi delle navi indirizzando l'industria marittima verso una nuova tecnologia che potrebbe migliorare l'efficienza dei lubrificanti per navi e aumentare l'economia di combustibili. Il grande interesse, per questa tecnologia era evidente durante il simposio di due giorni che si è svolto a Ginevra e al quale partecipavano i maggiori esponenti dell'industria marittima provenienti dall'Europa occidentale.

I maggiori rappresentanti dell'industria marittima hanno appreso da una serie di rapporti tecnici e di riunioni di lavoro a che punto sono gli ultimi sviluppi nel campo dei lubrificanti marini e delle prospettive future per i lubrificanti sintetici. Il simposio patrocinato dalla Mobil Oil Corporation ha riunito rappresentanti di armatori e di fabbricanti di motori diesel dalla Germania, Belgio, Olanda, Francia, Italia, Grecia, Turchia e Svizzera.

William J. Yopp, direttore vendite marina della Mobil, ha detto: «Gli armatori debbono fronteggiare crescenti costi operativi. E' importante che essi siano ben informati sulla tecnologia che può aiutarli a ridurre i costi e ad aumentare la produttività attraverso l'applicazione adeguata dei lubrificanti e dei combustibili. Egli ha messo in evidenza che l'industri marittima continuerà a dipendere interamente dal petrolio perché le risorse di energia alternativa come il carbone e l'energia nucleare, sono sia poco pratiche che troppo costose per l'uso marino.

L'argomento più importante del simposio verteva sulla necessità che l'industria marittima si adatti alle mutate qualità dei combustibili disponibili nei porti mondiali.

Fra le R 20 anche la TS

E' in vendita da questi giorni la nuova versione dell'ormai famosa Renault R 20: è il modello TS con un propulsore da 1973 cce dotato di tutta una serie di accessori che ne fanno una delle vetture più ricche e confortevoli. In una delle prossime «pagine» il resoconto della prova

Doppietta europea del Saffa Racing

A pochi giorni dalla vittoria mondiale di Amsterdam il Saffa Racing ha messo a segno una favolosa doppietta conquistando, sempre ad Amsterdam, due titoli europei di durata, domenica 18 settembre. Grazie a Renato Molinari, ora nove volte campione del mondo ed undici volte europeo, e a Sandro Zoppi, il giovane pilota già campione d'Europa 1977 di velocità nella categoria 2000 cc, il Saffa Racing ha aggiunto due prestigiose vittorie alla già lunga collezione di affermazioni.

Renato Molinari si è aggiudicato il titolo nella categoria 2500 cc (OZ) lasciandosi alle spalle gli inglesi Tom Percival (2.o arrivato) e Bob Spalding (3.o arrivato), Sandro Zoppi, vincitore del titolo della categoria 850 cc (OE), battendo l'olandese Amderboedeen (2.o) e il norvegese Kigel (3.o). Entrambi gli scafi, equipaggiati da motori Evinrude, sono di costruzione dei cantieri dello stesso Renato Molinari e recano i colori giallo e blu del Saffa Racing, la squadra di motonautica più forte del mondo.

CARROZZIERI - ARTIGIANI

Un vasto assortimento, necessario per il vostro lavoro:

- CRISTALLI infrangibili «V.I.S.»
- Guarnizioni in gomma per cristalli e porte
- Lamierati - porte - parafanghi - musetti fiancate
- Guarnizioni «GUISTAL» originali
- Paraurti - Borchie - Coppe ruota
- Modanature (profilati inox ed alluminio per fiancate)
- Finta pelle
- Lampadine
- Ricambi per fari tipo Carello - Siem - Elma ecc.
- PLEXIGLAS in fogli - trasparente
- Alzacristalli - maniglieria - serrature - molle per usi vari - feltri ecc. ecc.
- ACCESSORI: Foderine - tappeti - portabagagli antifurto - trombe - specchi ecc. ecc.

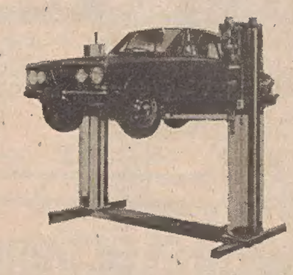
PREZZI SPECIALI PER CARROZZERIE E OFFICINE

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 TRIESTE

ATTREZZATURE PER: AUTOFFICINE CARROZZERIE



GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI N. 26 — TELEFONO 76-63-00

IL DIESEL «ultima generazione»

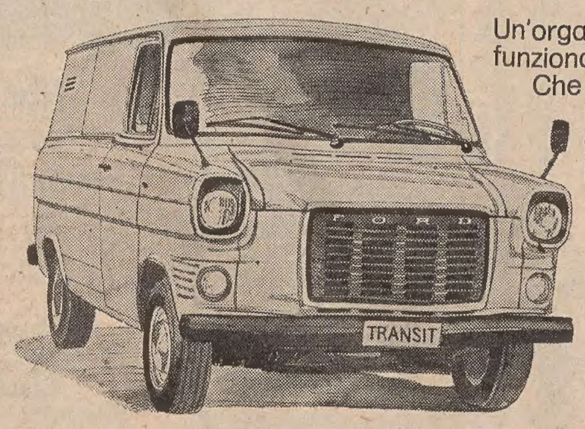
Nuova Opel Rekord Diesel

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO

Autorotor

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 8 - TEL. 62160
VIALE RAFFAELLO SANZIO, 11 - TEL. 51400
TRIESTE

Tu cerchi un mezzo robusto.
E noi ti diamo in piú una robusta organizzazione.



Un'organizzazione dove tutto è veloce, preciso e funzionale. E' il sistema di operare FORD.
Che comprende anche la capacità e l'esperienza di uomini sempre a tua disposizione. Vieni a provare il tuo Ford Transit.

Ford

Motori: Diesel 2400 - Benzina 1500 e 1700.
Modelli: Furgoni - Furgoni Finestrati - Promiscui - Autobus - Doppia Cabina - Autocarri - Chassis Cabinati - Carrozzerie Speciali.
Portate Utili: da 7,5 a 19 ql.

Da Lire 3.462.000 (benzina)
Da Lire 4.816.000 (diesel)
(IVA esclusa)

Concessionario Ford.
Molto piú di una stretta di mano.

UNA VICENDA CHE RICORDA MOLTO DA VICINO IL DRAMMA DEL SEQUESTRO DI PAUL GETTY JUNIOR

I CARABINIERI STRAPPANO AI RAPITORI LO STUDENTE LUPPINO: HA UN ORECCHIO MOZZATO

E' avvenuto in Calabria - L'irruzione all'alba nella prigione del giovane - Stanati cinque dei «carcerieri» Lunedì sera il «pezzo di carne» è stato recapitato in un pacchetto al padre medico: «Se non paghi subito ti spediremo la testa» - Il racconto allucinante del prigioniero, che è rimasto incatenato per oltre un mese

Telefoto Ap

Roma — Antonio Caia e il figlio Giuseppe, indiziati per il sequestro del giovane Giuseppe Luppino

REGGIO CALABRIA — E' stato trovato all'alba di ieri con un orecchio tagliato il giovane Giuseppe Luppino, 21 anni, sequestrato il 30 agosto scorso sull'autostrada del Sole presso Bagnara. Lo studente universitario calabrese è stato salvato dalle mani dei rapitori grazie a un'irruzione dei carabinieri in un casolare, dove sono stati arrestati anche cinque pregiudicati. Il giovane è stato subito ricoverato all'ospedale. Con lui i rapitori intendevano evidentemente ripetere l'operazione riuscita con Paul Getty junior.

Giuseppe Luppino, figlio del medico condotto di Cosoleto, fu rapito da alcuni malviventi che gli sbarrarono la strada con un'auto alla periferia di Villa San Giovanni. Il giovane tornava da Messina, dove era stato l'intero pomeriggio all'università per seguire i corsi della facoltà di medicina. Luppino frequenta il quarto anno del corso di studi. Per la liberazione del giovane vi erano già stati alcuni contatti tra i familiari dell'ostaggio e gli emissari dei banditi i quali, in un primo momento, avevano fatto una richiesta del tutto sproporzionata alle reali possibilità economiche del Luppino. Nello stesso modo i componenti dell'«Anonima sequestri» calabrese si comportarono qualche anno fa, quando fu sequestrato uno zio di Giuseppe Luppino, rilasciato dopo circa un mese dietro versamento di alcune decine di milioni. In un primo momento i banditi avevano chiesto mezzo miliardo.

L'operazione che ha portato alla liberazione di Giuseppe Luppino è stata compiuta alle 5 del mattino, dopo che i carabinieri avevano individuato la prigione dove era tenuto lo studente: un casolare in contrada «Tre palmenti» di Seminara. L'operazione è stata coordinata dal col. Giuseppe Friscia, comandante della legione di Catanzaro. Vi hanno partecipato una cinquantina di militari appartenenti al gruppo di Reggio Calabria. I carabinieri hanno circondato il casolare che si trova in una zona solitaria e ricca di folta vegetazione, alle falde del massiccio aspromontano tra Cosoleto e Oppido Mamertina; quindi hanno intimato a coloro che erano all'interno di uscire con le mani in alto.

Prima che la porta del casolare fosse aperta, i militari hanno sparato anche in aria, a scopo intimidatorio alcuni colpi d'arma da fuoco, anche perché uno dei «carcerieri» era armato. Giuseppe Luppino, in precarie condizioni di salute, è apparso molto prostrato. Il giovane è stato fatto salire a bordo di una «campagnola» e portato a Reggio Calabria. Dopo una visita da parte dei sanitari dell'ospedale civile, Luppino è stato accompagnato nella sede del comando del gruppo dove si è incontrato con i familiari.

Il padre del Luppino aveva versato in acconto ai banditi 70 milioni. Poi i malviventi avevano preteso altro danaro. A questo punto le trattative si erano interrotte e i malviventi avevano osservato un periodo di silenzio, anche per consentire al medico condotto di Cosoleto di raccogliere una cifra maggiore. Lunedì mattina i banditi si sono fatti vivi con una telefonata al professionista. Gli hanno riferito di recarsi in una località sull'autostrada Reggio Calabria - Salerno nella quale avevano depositato un pacchetto. Il professionista ha avvertito i carabinieri con i quali si è recato sul posto. All'interno del pacco è stato trovato il lobo dell'orecchio sinistro staccato al giovane Giuseppe.

Oltre ai cinque uomini catturati a Seminara, in provincia di Reggio Calabria, altre due persone sono cadute contemporaneamente (l'azione era coordinata) nella rete dei carabinieri a Milano. I sette sono: Pietro Bilecci, nato a Isola delle Femmine (Palermo), di 30 anni, residente a Seminara; Antonio Caia di 67 anni, Placido Caia di 31, Rosario Caia di 34 e Giuseppe Caia di 23, tutti di Seminara. Dalle prime notizie sembra che i quattro siano lontani parenti. A Milano, con azione congiunta, sono stati arrestati: Giovanni Monello, di 47 anni, nato a Vittoria e residente a Varedo, in provincia di Milano e Giovanni Fraccascia di 43 anni, nato a Taranto.

Giovanni Monello si trovava già in carcere a Monza quando sono risultate le correità con la banda di rapitori. E' stato arrestato il 27 settembre a Cesano Maderno dai carabinieri per oltraggio a pubblico ufficiale. Fermato a un posto di blocco mentre era alla guida di un'auto, si è ribellato ai carabinieri, oltraggiandoli. Quanto a Giovanni Fraccascia, i carabinieri del nucleo investigativo milanese sospettano che la vera identità dell'arrestato sia un'altra. Si pensa sia un evaso, fuggito più di un anno fa da un carcere italiano. Anche la segnalazione proveniente da Reggio Calabria parlava di un uomo che «si fa chiamare Giovanni Fraccascia». Per questo, mentre è stato disposto il trasferimento dell'arrestato nel capoluogo calabro, proseguono gli accertamenti per stabilire la sua vera identità. Il ruolo che l'uomo avrebbe avuto nel rapimento viene definito «importante».

Nella caserma dei carabinieri, Giuseppe Luppino, dopo aver a lungo parlato con il magistrato, ha risposto alle domande dei giornalisti. E' apparso spossato e debole per i trentaquattro giorni di dura prigionia e per l'abbondante sangue perduto in seguito dal taglio dell'orecchio. Il giovane, parlando con voce flebile, ha detto che il sequestro non avvenne all'imbarcadero di Villa San Giovanni, nei cui pressi fu trovata la sua auto, ma allo svincolo di Bagnara dell'autostrada del Sole. Bloccato da quattro individui muniti di palette per il traffico, con il volto scoperto, fu costretto a salire sull'auto dei banditi mentre un loro complice, messosi al volante della sua vettura provvide a portarla a Villa San Giovanni per far perdere le tracce. Luppino, dopo una sosta in una casa nei pressi del luogo dove fu rapito, fu portato nel rifugio dove è stato liberato. E' rimasto quasi sempre bendato e incatenato, guardato a vista da quattro persone che non hanno mai parlato.

Nella notte tra sabato e domenica, al giovane è stata tagliata, con sistemi rudimentali, la parte superiore dell'orecchio sinistro. Il brandello di carne era accompagnato da un biglietto con la richiesta di altro danaro. La richiesta era accompagnata da una terribile minaccia: se entro tre giorni non fosse stata pagata l'intera somma, sarebbe stata spedita alla famiglia Luppino la testa del giovane. Lo studente ha anche raccontato che poco prima della liberazione ha sentito delle voci senza distinguere se fossero dei suoi carcerieri o, dei carabinieri. Giuseppe Luppino è stato trovato con i polsi e le caviglie legati con catene. Ha potuto essere liberato completamente soltanto nella sede del gruppo carabinieri dove si sono potuti far saltare i lucchetti più resistenti.

Giuseppe Luppino, con frasi mozze e in preda a viva emozione, ha anche raccontato le fasi del taglio dell'orecchio. «Mi hanno fatto sedere prima su una pietra — ha detto — poi mi hanno fatto un'iniezione. Quindi, con due tremendi colpi in testa, usando forse un manganello, mi hanno stordito praticando poi il taglio con un coltello affilato. Quando mi sono svegliato, mi sono trovato fasciato e con un terribile dolore».

I genitori del giovane, il dott. Giovanni Luppino, medico condotto di Cosoleto, e la signora Maria Muscari Tomaioli, sono stati avvertiti della liberazione del figlio dal colonnello Friscia. «Abbiamo vissuto trentaquattro giorni di angoscia indescrivibile — ha detto la signora Luppino mentre stringeva a sé il figlio che aveva la testa fasciata con bende insanguinate — ma il dolore più grande lo abbiamo provato quando abbiamo ricevuto il pezzo d'orecchio di nostro figlio: ho avuto sentimenti di odio verso i carnefici di mio figlio».

«Ho trascorso la mia vita — ha detto il dott. Luppino — ad aiutare la gente e non mi attendevo una ricompensa simile. Ho avuto il conforto di tutti i parenti disposti a vendere ogni cosa pur di ottenere la liberazione di mio figlio». Circa la somma pagata, il dott. Luppino ha detto che è stata alta per le sue possibilità anche se inferiore notevolmente al miliardo inizialmente richiesto.

Il comandante della legione dei carabinieri ha detto che attualmente sono impegnati sull'Aspromonte circa tremila uomini, tra carabinieri e agenti, alle ricerche delle prigioni dove sono tenute ancora sequestrate quattro persone. Nel corso della vasta operazione di ieri è stata anche scoperta a Bagnara Calabra una grotta che è stata certamente adibita come prigione per una delle quattro persone tuttora nelle mani dei banditi. All'interno della caverna sono state trovate tracce evidenti della presenza di persone: un materasso, cibarie, mozziconi di sigarette e un pezzo di catena legata a un palo.

Le quattro persone tuttora tenute in ostaggio dai banditi in Calabria sono Mariangela Passiatore di Milano, moglie dell'ing. Angelo Paoletti, il ginecologo Gino Mantegna, il farmacista Armando Ilario Vanzetti e lo studente universitario Franco Falletti. Ai quattro va aggiunto il farmacista Vincenzo Macrì di 80 anni, rapito lo scorso anno sotto gli occhi della moglie e della figlia in prossimità di Mammola. Dell'anziano uomo non si sono avute più notizie.

Con quelli fatti all'alba di ieri, è salito a 123 il numero degli arresti fatti dai carabinieri sempre dall'inizio dell'anno, nell'ambito delle indagini sui rapimenti.

(Ansa)

DISSEQUESTRATO «Porci con le ali»

VENEZIA — Dopo circa un'ora di riunione in camera di consiglio, il tribunale ha ordinato il dissequestro di «Porci con le ali» il film giudicato per direttissima e accusato di oscenità. La pellicola così potrà tornare ad essere proiettata in tutto il territorio italiano. I tre imputati (l'autore, il produttore e il distributore del film, rispettivamente Paolo Pietrangeli di 32 anni, Mario Orfini di 41 e Antonio Caputo di 52) sono stati assolti. L'accusa era di spettacolo osceno «per le numerose e insistenti sequenze rappresentanti atti sessuali per nulla essenziali alla tematica dell'opera e, inoltre, per la costante scurrilità dei dialoghi».

Un mare inarrestabile

Honolulu — Per poche centinaia di metri, il minuscolo paese di Kapalana nelle Hawai è sfuggito al fiume di fuoco e lava proveniente dal vulcano Kilauea, che da giorni è in fase eruttiva. Nel linguaggio degli indigeni, il nome della frazione significa «Guardiano», o «Avamposto»

IL NIPOTE DEL PRESIDENTE DEL TORINO RAPITO DA DUE BANDITI

Cala una cortina di silenzio sulla sorte del piccolo Giorgio

Stretto riserbo dei parenti - Delegati due avvocati per i contatti con la stampa Non danno frutto le battute della polizia - Timore di un trauma per il bambino

TORINO — *Nella villa del quartiere della Crocetta, il comm. Orfeo Pianelli, industriale e presidente del «Torino-Calcio», la figlia e i loro familiari stavano passando ore terribili. Il sequestro del piccolo Giorgio Garbero, di 4 anni, nipote di Pianelli, avvenuto lunedì poco dopo mezzogiorno, ha gettato tutti in una comprensibile angoscia.*

I funzionari della squadra mobile della questura hanno negato che i rapitori si siano fatti vivi con telefonate, o con altri sistemi, con la famiglia del piccino. Alla madre, al nonno e agli altri familiari non rimane che attaccarsi con fiducia e speranza a quella telefonata che sarebbe giunta lunedì, nel pomeriggio, e che annunciava semplicemente che il piccolo Giorgio stava bene.

Se altre comunicazioni dei banditi sono giunte, i familiari del piccolo Giorgio, adottando probabilmente la linea seguita negli ultimi casi dai familiari di altri sequestrati, preferiscono non renderle pubbliche circoscrivendo di uno stretto riserbo tutta la vicenda per fare sì che il sequestro si concluda nel più breve tempo possibile. Oltre al naturale desiderio di avere quanto prima libero il familiare, in questo caso gioca in misura determinante il fatto che Giorgio Garbero non ha che 4 anni e che potrebbe riportare traumi spaventosi da questa vicenda.

La famiglia del comm. Pianelli ha incaricato due legali, gli avvocati Vittorio Chiusano e Franzo Grande-Stevens, di tenere i contatti sia con inquirenti sia con i giornalisti. I due legali non hanno ancora rilasciato dichiarazioni ufficiali alla stampa. E' probabile comunque che chiedano come è già avvenuto in passato e come avrebbero espressamente chiesto ieri i rapitori, il «silenzio-stampa».

Ancora senza elementi in mano, carabinieri e pubblica sicurezza hanno continuato per tutta la notte a pattugliare la città e i dintorni, eseguendo una lunga serie di controlli che non hanno dato però alcun frutto. Nemmeno l'auto utilizzata dai rapitori per fuggire con il piccolo Giorgio a bordo è stata finora rintracciata.

DETENUTI ACCOLTELLATI in carcere a Saluzzo: un morto e un ferito

CUNEO — Un detenuto è stato trovato ucciso a coltellate, e un altro gravemente ferito, nel carcere di Saluzzo, in provincia di Cuneo. Il morto è stato identificato per Antonio Lo Prete, di 26 anni. Il ferito è Salvatore Grillo, di 24 anni. Finora le indagini all'interno dell'antico e vecchio carcere di Saluzzo, denominato «La Castiglia», non hanno fatto passi avanti.

La vittima e il Grillo dividevano la stessa cella. Gli aggressori, per ragioni che sono ancora in fase di accertamento, sembra per questioni sorte all'interno del carcere stesso, li hanno aggrediti durante un'ora «tranquilla». E' quasi certo che fossero armati non di coltelli veri e propri, ma di lame rudimentali, fabbricate all'interno dello stesso carcere. Antonio Lo Prete è stato raggiunto da più coltellate al collo ed è deceduto quasi subito per emorragia. Indagini e controlli sono in corso all'interno del carcere.

CONVEGNO RADICALE sull'ordine pubblico

FIRENZE — Sabato prossimo, al palazzo dei congressi a Firenze il gruppo parlamentare radicale promuove un convegno sul tema: «I progetti di "limitazione" del referendum e le norme sull'ordine pubblico sono compatibili con il modello costituzionale?».

Parleranno i professori Stefano Rodotà, Paolo Barile e Franco Bricola. Al dibattito parteciperà anche il prof. Sergio Bartole, dell'Università di Trieste. La discussione si concluderà domenica con una tavola rotonda.

RIASSUNTE LE HOSTESS licenziate per gravidanza

CHICAGO — La società aerea americana «American Airlines», dopo sette anni di polemica giudiziaria, ha acconsentito a pagare 2,7 milioni di dollari di indennizzo e riassumere le 300 hostess che erano state licenziate sette anni fa perché entrate in gravidanza. Il legale delle hostess, Charles Presman, ritiene che si tratti di una delle maggiori transazioni civili nella storia giudiziaria americana.

Presman ha detto che 87 hostess erano già ritornate al lavoro nel 1974 a conclusione di un accordo extra-giudiziale, mentre altre 63 ritorneranno al lavoro quanto prima. Tutte le hostess interessate erano state licenziate nel periodo tra il 1965 e il 1970.

Berti parla della «marcia su Roma»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «Marcia su Roma» della guardia forestale è stato l'argomento affrontato dai giudici della corte d'assise davanti ai quali è proseguito il processo per il «golpe» Borghese. Si tratta di uno degli episodi più clamorosi avvenuti la sera del 7 dicembre 1970, data fissata dagli uomini del Fronte Nazionale capeggiato dal principe Junio Borghese per il colpo di stato. A guidare il reparto di guardie forestali era il «colonnello» Luciano Berti, comandante della scuola allievi di Cittaducale.

Berti è accusato di aver condotto la sera del 7 dicembre duecento guardie forestali, armate fino ai denti, da Cittaducale a Roma con l'incarico di occupare la sede della Rai in via Teulada. In vista della capitale, sostiene l'accusa, incontro all'autocolonna furono inviati due esponenti del Fronte Nazionale per comunicare a Berti che il «golpe» era stato rinviato. Questa ricostruzione è stata contestata dal «colonnello» fin dai tempi dell'istruttoria. La fonte alla quale ha attinto l'accusa per coinvolgere Berti nella vicenda eversiva è il solito Orlandini, il costruttore romano che con le sue rivelazioni rimise in movimento l'inchiesta sul colpo di stato.

L'imputato ieri ha premesso di non aver mai conosciuto Orlandini, né il principe Borghese né gli altri esponenti del Fronte Nazionale. «Quando entrai a far parte dell'amministrazione dello stato — ha detto ai giudici — ho ritenuto mio dovere spogliarmi di ogni colorazione politica e come potranno confermare tutte le persone con le quali sono stato in contatto dal 1950 a oggi non ho mai manifestato idee politiche. Quindi non è vero che ho fatto parte del Fronte Nazionale né ho mai avuto sentore di piani eversivi».

Fatta questa precisazione, Berti ha parlato di quello che accadde il 7 dicembre del '70. Nel quadro dei consueti addestramenti, egli decise di compiere una esercitazione ai pratoni del Vivaro, sui colli Albani. Si trattava di un'esercitazione non solo antincendi ma anche di polizia forestale. Il reparto era composto da 120 allievi e da un'ottantina di guardie forestali. Così come prevede il regolamento, i primi erano armati di fucili «91» senza munizioni, gli altri anche di mitra «Mab» e di pistole.

Berti ha ammesso di non aver avvertito della partenza da Cittaducale i suoi superiori né i suoi uomini. Questo, ha spiegato, allo scopo di rendere più interessante l'operazione. Una volta giunta in vista della capitale, l'autocolonna fu sorpresa da un acquazzone. Fermatisi sul raccordo anulare, venne deciso di rientrare a Cittaducale a causa del maltempo. Fu proprio nei pressi del ponte sul Tevere che Berti notò un'auto ferma dalla quale scesero due uomini. «Mi chiesero — ha dichiarato l'imputato — se disturbavano; risposi loro di far quel che volevano. Pensai che si trattasse di due invertiti. Quindi la storia dei due emissari del fronte che mi avrebbero portato il contrordine è pura fantasia».

Quando gli è stato ricordato che nonostante il maltempo l'autocolonna si addentrò fin nel cuore della città, giungendo a piazza degli Eroi, Berti ha risposto: «A causa della pioggia, perdemmo l'orientamento e finimmo sulla via Olimpica; per fare la conversione e tornare sui nostri passi dovevammo arrivare finoa piazza degli Eroi». Come mai il suo reparto era armato fino ai denti? E' stato chiesto al «colonnello». La risposta è stata: «Poiché tra i compiti delle guardie rientra anche quello di polizia forestale, durante le esercitazioni gli uomini sono armati. Tengo però a precisare che quel giorno gli allievi erano dotati di fucili "91" privi di munizioni.

L'accusa però sostiene che l'ambulanza che seguiva la colonna era «imbottita» di munizioni. «Non è vero — ha ribattuto il "colonnello" — nell'ambulanza c'erano due lettighe, un infermiere e solo tre cassette di munizioni, che è la normale dotazione del reparto. Si è detto anche che avevamo un lanciafiamme. Ridicolo! Si trattava di un vaporizzatore destinato a irrorare le piante con gli antiparassitari e a bruciare i rifiuti».

Sergio Geraldini

TACCIONO I RAPITORI DELLA FIGLIA DEL RE DELLO STAGNO

Ora nemmeno la Svizzera dà più sicurezza ai ricchi

Crolla (con conseguenze economiche) il mito del «paese rifugio» Si valuta l'ipotesi del sequestro politico - Chiesto il silenzio stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — E' proseguito ieri l'«oscuramento» sulle notizie chiesto dai genitori di Graziella Ortiz, la bimba di cinque anni rapita lunedì mattina da due giovani mentre si preparava ad andare a scuola. Serpeggia intanto nella confederazione il timore che il crimine sia l'inizio di una serie di colpi ai danni dei facoltosi stranieri residenti in Svizzera.

I funzionari della polizia elvetica dicono di temere che quello di Graziella possa essere «il primo di una serie di rapimenti». Jorge Ortiz e la moglie Katharine hanno chiesto in un appello alla tv, carico di emozione, che sia mantenuto il silenzio sulla vicenda, per non compromettere i contatti con i rapitori. E un esponente della polizia ha detto che un'eccessiva pubblicità fatta al caso potrebbe stimolare potenziali rapitori a compiere analoghi crimini. «Vogliamo impedire — è stato sottolineato — che si estenda alla Svizzera l'ondata di sequestri che ha tormentato vicini paesi». Si prevede che il «blackout» durerà fino a quando la piccola sarà tornata sana e salva in famiglia.

Gli svizzeri, che parlano con fierezza dell'ordine e della legalità nel loro Paese, sono stati profondamente scossi dalla notizia del rapimento di Graziella Ortiz, figlia del quarantanovenne Jorge Ortiz Patino, nipote del fondatore della «dinastia», Simon Patino, e di Jorge Ortiz Linares, industriale boliviano. Ha detto l'esponente della polizia: «Avevamo la sensazione che in qualche momento ci sarebbe accaduto. Finora siamo stati quanto mai fortunati». Secondo un esponente della comunità israelita di Ginevra «le famiglie ricche stanno già assumendo guardie del corpo».

Circa dodici ore dopo il rapimento, la polizia ha detto che non c'è traccia dei rapitori. Si presume che essi si siano rifugiati in un paese vicino. Nel contatto telefonico stabilito poche ore dopo il sequestro di Graziella, avvenuto intorno alle otto del mattino, i rapitori chiedevano alla famiglia che polizia e stampa fossero tenuti al di fuori della faccenda: ma non facevano alcuna richiesta.

La stampa svizzera riflette nei suoi commenti l'emozione del pubblico per un crimine che non si riteneva possibile nella confederazione. Scrive il «24 Heures» di Losanna: «E' uno degli ultimi miti che adornano la reputazione del nostro paese quello che è crollato. La Svizzera non è più un rifugio benedetto nel cuore di un mondo in preda alla follia. La fiducia riposta nelle nostre istituzioni da famiglie straniere minacciate, che hanno messo i loro figli nelle nostre scuole, ne sarà scossa, e con essa una parte della nostra economia regionale che ne vive».

La «Tribune de Lausanne» scrive per parte sua, in un articolo dedicato all'«impero» minerario e industriale di Simon Patino, che il patrimonio di famiglia è tale da «costituire una sfida permanente al ricatto, e al riscatto». «La Tribune de Genève» si chiede se ci si trovi di fronte a un delitto ordinario o a un rapimento di natura politica. Simon Patino, all'origine della fortuna della famiglia, fu a suo tempo in Bolivia padrone di immense miniere e venne accusato di sfruttamento del sotto-proletariato di origine indiana e di essere all'origine dell'omicidio di alcuni sindacalisti che avevano tentato di sollevare i minatori alla rivolta e di organizzare scioperi. Gli ambienti nazionalisti boliviani lo avevano inoltre accusato di avere investito all'estero il denaro guadagnato con lo sfruttamento delle miniere.

Arlette Boudet

MARGARET A VENEZIA

VENEZIA — La principessa Margaret — accompagnata dalla cugina Lady Mills, sua dama di compagnia, e da altre persone del seguito — si trova da ieri pomeriggio a Venezia per una breve vacanza durante la quale visiterà monumenti e palazzi restaurati con finanziamenti inglesi. Nel calendario delle visite che la sorella della regina d'Inghilterra comincerà stamane vi è un sopralluogo alla chiesa della Madonna dell'Orto, alla «Porta della Carta» di Palazzo Ducale e alla vicina loggetta del Sansovino, ai piedi del campanile di San Marco. La principessa Margaret si è già incontrata con l'ex ambasciatore a Roma sir Ashley Clarke, ora vicepresidente della fondazione britannica «Venice in peril», istituzione che ha compiuto alcuni restauri a Venezia.

Prima di concludere — il 7 ottobre — il soggiorno nella città lagunare, la principessa Margaret farà visita a una nave inglese ancorata a Venezia, la «HMS Fearless», e inaugurerà una rassegna di moda, organizzata dal «Venice in peril», dal titolo «Reflections in Venice» a Ca' Pesaro, sede del Museo d'arte orientale. L'iniziativa è quella di promuovere le esportazioni di stoffe, articoli di abbigliamento e accessori di fabbricazione britannica.

Nella telefoto AP la principessa al suo arrivo a Venezia.

RAPINATORI UCCIDONO PER POCHE LIRE

OSTETRICA NEL LECCESE MASSACRATA A BASTONATE

Picchiato il marito e imbavagliati i figlioletti

LECCE — Un'ostetrica uccisa, il marito gravemente ferito, i due figli picchiati e imbavagliati: questo il tragico risultato di una rapina compiuta la notte scorsa a Corigliano d'Otranto ((Lecce) da quattro malviventi, per il misero bottino di 800 mila lire.

Lunedì sera la donna, Addolorata Grassi di 46 anni, era in casa con il marito Ernesto Labruzzi, 48 anni, e i due figli, una femminuccia di 11 anni e un maschietto di 8, quando è stata chiamata al telefono da uno sconosciuto che le chiedeva di intervenire urgentemente per una partoriente. L'ostetrica non ha ritenuto di dover intervenire. Nel contempo ha invitato l'uomo a casa per dargli i medicinali richiesti.

Quando, poco più tardi, è andata ad aprire la porta si è trovata di fronte a quattro uomini mascherati e armati di bastoni: «Fuori i soldi e i gioielli» le hanno detto. La donna non ha opposto resistenza. Ha preso tutto quello che aveva, 800 mila lire e qualche oggetto d'oro e lo ha consegnato ai rapinatori. Improvvisamente il marito ha gridato, in un momento di rabbia, di aver riconosciuto uno dei malviventi. Tanto è bastato per far scattare la réazione dei banditi che hanno infierito con i loro bastoni sull'ostetrica e il marito: la donna si è accasciata a terra in una pozza di sangue.

Ultima ora

LECCE — Sono state scoperte le quattro persone ritenute responsabili dell'episodio. Si tratterebbe di carcerati che lunedì sono usciti eludendo la vigilanza del custode, e che sono rientrati in carcere subito dopo la rapina.

SONO RIENTRATI IN PATRIA I PASSEGGERI DEL «DC-8» GIAPPONESE

Tokio rinuncia a chiedere l'estradizione dei dirottatori

Il premier Fukuda si rimette alla «buona volontà» del governo di Algeri

ALGERI — I passeggeri sbarcati dal «DC-8» dirottato ad Algeri sono partiti ieri alle 14.30 locali con un aereo di soccorso, che, dopo una tappa a Damasco e nel Kuwait per raccogliere gli altri compagni di viaggio, è giunto questa notte a Tokio.

Secondo notizie non confermate, il governo giapponese si sarebbe impegnato a non chiedere l'estradizione dei dirottatori in cambio del consenso algerino all'atterraggio dell'aereo per permettere «una conclusione pacifica della vicenda». Sulla base di episodi analoghi accaduti in passato, è da ritenere che gli algerini continueranno a tacere sulla sorte dei dirottatori. Si ritiene comunque che dopo un asilo temporaneo di alcuni giorni, saranno espulsi segretamente in un paese di loro scelta.

In una concitata seduta di gabinetto tenutasi ieri a Tokio, i principali collaboratori di Fukuda hanno censurato senza mezzi termini l'operato del premier nelle trattative con i pirati. E' stato criticato soprattutto il fatto che il governo abbia promesso a quello algerino di non chiedere l'estradizione dei terroristi (i cinque a bordo dell'aereo e i sei rilasciati dalle prigioni) e la confisca dei sei milioni di dollari. Il primo ministro avrebbe preso questa iniziativa durante la giornata di lunedì senza informarne preventivamente neppure i ministri direttamente interessati al caso. Il ministro della giustizia ha precisato infatti di essere stato informato della decisione del premier soltanto alle 23, dopo che l'accordo era stato raggiunto con Algeri.

Il ministro dei trasporti, Hajime Tamura, ha appreso invece la notizia soltanto la mattina di martedì, mentre il ministro degli esteri, Iichiro Hatoyama, che si trovava a Washington durante la prima fase del dramma, ha ammesso di essere stato analogamente tenuto all'oscuro della vicenda. Dopo scambi concitati di opinioni, «non troppo favorevoli» al governo, il gabinetto è quindi giunto in serata alla conclusione che la promessa data al governo di Algeri non aveva «carattere formale» e come tale Tokio non aveva rinunciato ai propri diritti di chiedere l'estradizione dei terroristi.

Il governo giapponese ha comunque deciso di «esprimere la speranza» che dall'Algeria siano rimpatriati i cinque «pirati dell'aria» e i sei prigionieri liberati dalle autorità di Tokio su richiesta dei dirottatori. Il primo ministro Takeo Fukuda e i membri del governo nipponico hanno inoltre deciso di rimettersi alla «buona volontà» del governo di Algeri per la restituzione del riscatto.

CRONACHE SPORTIVE

BEARZOT SPIEGA A VARESE IL TIPO DI IMPEGNI DELLA SQUADRA AZZURRA

La Finlandia passaggio obbligato per arrivare tranquilli a Wembley

Dopo l'amichevole di sabato l'incontro di Torino è importante per migliorare la differenza reti

VARESE — Il campionato lascia il passo alla nazionale. E' l'annata decisiva per arrivare alla partecipazione ai mondiali e tutti gli sforzi sono concentrati sull'obiettivo Argentina. Da questa settimana si apre dunque una stagione ricca di impegni e, soprattutto, estremamente importante, perché conclude il lavoro cominciato tre anni fa dopo la batosta di Stoccarda. C'è l'ostacolo inglese da superare per arrivare in Argentina. Un ostacolo niente affatto facile, che attende gli azzurri tra quaranta giorni a Wembley. Enzo Bearzot, c.t. azzurro, ci pensa continuamente, ma intanto non dimentica l'impegno ufficiale più immediato, quello di sabato 15 ottobre a Torino contro la Filandia.

Per questo motivo ha fatto programmare la duplice trasferta in Germania (Berlino e Brema) per rendersi conto della condizione dei giocatori di fronte ad un avversario che costituisce un «test» probante. Una spedizione che è cominciata ieri con il raduno delle due nazionali — la «A» e la «sperimentale» — a Varese. «Gli impegni che ci attendono — dice Bearzot al momento del raduno — sono molto delicati. Sappiamo quanto vale l'Inghilterra. Non ci deve illudere la mediocre prestazione contro la Svizzera. Aveva semplicemente sottovalutato l'avversario. Non sarà così contro di noi. I valori del calcio inglese non si possono disconoscere. Mi auguro solo che la partita di Londra non sia decisiva».

«Per questo motivo — prosegue Bearzot — bisogna puntare tutto sull'incontro con la Finlandia. Dobbiamo tentare di fare un bottino pieno, per metterci al sicuro anche con la differenza reti e fare diventare gli inglesi ciechi di disperazione. Non devono avere motivo di poter sfruttare la loro carica agonistica che potrebbe mettere a dura prova il nostro carattere, perché sappiamo bene che ci potrebbe essere una provocazione, contro la quale raramente ci manteniamo freddi e tranquilli».

La nazionale si raduna in un momento difficile. Il campionato non ha ancora chiarito bene le idee, anzi, ha contribuito a confonderle. Le due formazioni-guida del calcio italiano, Juventus e Torino, sembrano tutt'altro che al meglio della condizione: invece la nazionale è basata tutta su bianconeri e granata. Bearzot non sembra preoccupato. «Non perché la Juventus ha perso domenica a Roma e perché il Torino stenta — precisa — bisogna disfare la squadra. La nazionale è un misto tra queste due formazioni torinesi con l'innesto di un paio di altri giocatori. Sono elementi, quelli che sia in campo sia fuori non mi hanno mai dato un problema. Alla vigilia di impegni gravosi come quelli che ci attendono non possiamo cambiare».

«Del resto — continua Bearzot — non è che giochino sempre gli stessi undici. Giocano elementi di questo gruppo ormai consolidato».

La nazionale conferma quindi di gioco e uomini dell'ultima stagione; anzi, riscopre volti di stampo antico come Capello, che pareva già giubilato, o come Facchetti, che pure non sembra fisicamente al meglio della condizione. Oppure ancora come Bellugi, che rientra, sia pure a livello di nazionale «B» o «sperimentale» che dir si voglia, nel «giro» dopo un anno di assenza dovuta ad infortunio.

Bearzot così spiega le sue scelte: «Non è conservatorismo. Capello ha riacquistato condizione fisica e atletica e inoltre sta giocando molto bene. Quindi è tornato a nostra disposizione. Del resto ha sempre fatto parte del gruppo dal quale era uscito soltanto in occasione della trasferta di Helsinki soltanto perché non era in buona condizione. Ora torna e, se c'è necessità, sarà utilizzato».

Ieri il commissario tecnico ha diretto soltanto una breve sgambatura. Per Berlino la nazionale maggiore sarà quella dell'ultimo impegno ufficiale a Helsinki (Zoff; Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega) con l'innesto di Scirea e, probabilmente, Claudio Sala nella ripresa.

La «sperimentale» dovrebbe invece schierare: Paolo Conti (Bordon nella ripresa); Danova, Maldera; Patrizio Sala, Bellugi, Onofri; Bruno Conti, Pecci, Pruzzo, Pin, Novellino, sempre che quest'ultimo sia disponibile.

Italia-Jugoslavia «under 21» a Pescara

PESCARA — Azelio Vicini ha annunciato la formazione che oggi stadio Adriatico di Pescara affronterà la Jugoslavia «Under 21», e precisamente: Galli; Ferrario, Cabrini; Restelli, Canuti, Manfredonia; Rossi, Di Bartolomei, Giordano, Agostinelli, Garritano. In panchina siederanno il secondo portiere Tarocco, quindi Ogliari, Baresi, Tavola, Fanna e Virdis. Sono previste tre sostituzioni.

Vicini non ha ancora fissato le eventuali staffette, anche se è certo che alcune delle riserve entreranno sicuramente nel secondo tempo. L'incontro odierno è sicuramente uno dei più severi test per la rappresentativa «Under 21» italiana.

MINI-BASKET: RIUNIONE

Domani sera alle ore 18, nella sede della FIP di via Venezian 5, avrà luogo una riunione dei rappresentanti delle società di mini-basket per programmare l'attività annuale e la giornata nazionale dei minicestisti.

COPPA SCOGLIETTO

Sul campo di via dello Scoglio 195 si svolgerà da domani a sabato la Coppa Scoglietto di basket riservata a ragazzi nati nell'anno 1963 e seguenti. La manifestazione è riservata ai ricreatori Lucchini, Saba, Gentilli e Nordio.

CARRARO SUI FINANZIAMENTI DEGLI SPETTACOLI

AGLI ACUTI DELLA LIRICA TRATTAMENTO PREFERENZIALE

«Allo stato chiediamo di essere valutati in base al numero delle nostre società tenendo conto anche del loro seguito»

FIRENZE — «In questo 1977 il calcio italiano raggiungerà la vetta del milione di tesserati e io credo che l'interesse e l'attrazione che esso riesce a realizzare sulla grande folla degli sportivi, consentano quella autodisciplina che, in sostanza, nonostante qualche deprecabile episodio, permette di tener lontana la violenza degli stadi. Non possiamo tuttavia non esser preoccupati anche per gli incidenti che accadono, ma se pensiamo all'eccezionale sviluppo, ogni domenica, della partite di calcio che si disputano in Italia, possiamo rilevare che il numero di incidenti non ha avuto, di contro, alcun incremento».

L'ha detto il presidente della Federazione italiana gioco calcio, Franco Carraro parlando a Coverciano sul «momento del calcio italiano» alla riunione del panathlon club Firenze, presentato dal presidente prof. Gabriele Gardenghi, nel corso della quale sono state premiate le società di calcio vincitrici del «Trofeo Berretti». I premi sono stati assegnati alla Lazio per il settore professionistico e al Giulianova (Serie C) e Forlì (Serie D) per i semiprofessionisti.

Carraro, presenti anche il presidente della Uefa Artemio Franchi e il presidente della Lega semiprofessionistici Ugo Cestani, ha puntualizzato alcuni problemi socio-economici del settore calcistico soffermandosi, in particolare, sulla struttura del calcio professionistico e delle società che lo gestiscono. A proposito di certe posizioni economiche che si riflettono sulla vita delle società calcistiche, Carraro ha detto: «Quest'anno sono stati stanziati novantacinque miliardi per la lirica: non facciamo naturalmente obiezioni su tali decisioni in rapporto ad un aspetto culturale; non chiediamo che uno spettatore che si reca allo stadio costi, all'erario, quanto uno che va a vedere la prosa o la lirica, ma quello che chiediamo allo Stato è di essere trattati in relazione al numero delle nostre società, come una attività economico-sportiva che ha un riscontro, un seguito ed una sua vastissima base; una realtà cioè dalla quale non si può vivere avulsi».

Parlando, infine, della fase finale dei gironi eliminatori del campionato del mondo di calcio, il presidente della FIGC, ha detto: «Noi, ricordiamocelo, non siamo ancora alle finali in Argentina. Per raggiungere quel traguardo occorre superare le partite con la Finlandia, il Lussemburgo e soprattutto con gli inglesi. Confidiamo e speriamo che i nostri giocatori affrontino questi impegni con serietà».

PUGILATO

Cuello-Parlov il 19 novembre a Milano

BUENOS AIRES — Il pugile argentino Miguel Angel Cuello, campione mondiale dei mediomassimi (versione WBC) ha assicurato che sarà pronto per difendere il suo titolo il 19 novembre a Milano contro lo sfidante jugoslavo Mate Parlov.

Il match, inizialmente fissato per il primo ottobre, era stato poi rinviato di 50 giorni a causa di un infortunio occorso al pugile argentino in allenamento.

JUVENTUS CLUB

Il «Juventus Club Trieste» si è trasferito presso la trattoria «Da Marta», via S. Francesco 30, tel. 75053. I soci sono invitati tutti a presentarsi nella nuova sede per rinnovare l'iscrizione ogni martedì dalle ore 19.30 alle ore 22. Il Club organizzerà la prima trasferta stagionale domenica 20 novembre, in occasione della partita Verona-Juventus.

«CACCIAFOTOSUB»

A Roberto Cherin l'«O.K.» di Mondo Sommerso

Roberto Cherin, del Centro ricerche sub «Timavo», ha vinto l'«O.K.» di Mondo Sommerso per la più bella fotografia scattata alla quarta gara di cacciafotosub organizzata dal Circolo Tergeste. Non è stata assegnata la «Stella d'argento» perché nessun concorrente ha catturato con l'obiettivo un pesce del terzo gruppo contemplato dal regolamento. Alla manifestazione, svoltasi sabato a Sistiana e domenica a Trieste nella sede del Tergeste, via Trento 1, hanno preso parte ventisei concorrenti di otto società (DRM Lubiana, Tergeste Sub, Ghisleri, Timavo, Adriaclub, Tre Mari Vicenza, Centro Sub Bergamo, Sub Sea) e un indipendente.

La giuria non ha avuto compito facile nello scegliere la foto più bella, in quanto oltre che sul «guato» di Cherin ha soffermato la propria attenzione su splendide immagini presentate anche da Roberto Pertoldi (Tergeste), Bruno Piasenicco (Tre Mari), Piero Visentin (Tre Mari) e Alberto Finzi (Sub Sea).

La classifica per società vede al primo posto il Tergeste Sub, seguito dal Tre Mari di Vicenza e dalla DRM di Lubiana. Primo classificato con Nikonos Walter de Walderstein (Tergeste). Un premio è andato al gruppo di più lontana provenienza (Bergamo); Mangilli di Bergamo ha vinto un premio di consolazione. A tutti i concorrenti sono andati regali, coppe e medaglie. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Tergeste Pino Leuzzi; era presente alla cerimonia di premiazione il presidente provinciale della Fips, Renato Del Castello.

A tavola tutti d'accordo

Telefoto Ansa

Varese — Gli ultimi risultati della Juventus hanno fatto sorgere qualche dubbio sull'opportunità dell'impiego del blocco torinese in nazionale. I giocatori esclusi scalpitano e qualcuno polemizza con i compagni. In attesa di scendere in campo contro la Germania intanto «la rosa» convocata da Bearzot si è riunita a pranzo, e perlomeno a tavola sembra che tutti vadano d'accordo. Nella foto, da sinistra: Bellugi in piedi; Gentile, Tardelli, Bettega e Cuccureddu seduti

Da 26 anni nel calcio il D.S. prof. Scuderi

Il prof. Gaetano Scuderi ha iniziato ufficialmente ieri la sua attività di direttore sportivo dell'U. S. Triestina. L'arrivo del dirigente catanzarese, amico del presidente alabardato dott. Belrosso, ha colmato un vuoto di quasi due mesi lasciato dalla partenza di Micheli. Scuderi, professore di educazione fisica, ha giocato un po' al calcio. «Come tutti i giovani — ha detto — e mi sono fermato alla categoria dilettanti. Non posso affermare quindi di essere stato un calciatore». La passione per questo sport l'ha però da sempre e lo testimoniano i ventisei anni di attività quale direttore sportivo con il Catanzaro. «Quasi una vita — ammette sorridendo — durante la quale ho provato gioie e delusioni, sportive si intende, per le molte promozioni e le retrocessioni».

Il prof. Scuderi, nato il 14 luglio 1924 a Catanzaro, è sposato e ha due figli: un maschio che studia all'università di Firenze e una femmina che frequenta la seconda classe liceale. Fra i giocatori che hanno lasciato Catanzaro quando Scuderi era d.s. si possono citare Fanello (Milan), Rambone (Napoli), Bui e Busatta (Verona) e Silipo (Genoa).

CANOTTAGGIO

Bravi i regionali al Festival di Amalfi

Bloccati dal maltempo i canottieri a Fiume e i canoisti a Monfalcone, gli unici della zona che hanno potuto portare a termine regolarmente gli impegni stagionali sono stati i «minivogatori». Le rappresentative studentesche formate da elementi delle scuole medie inferiori di Trieste, Gorizia e Udine si sono infatti cimentate con ottimi risultati al «Festival della gioventù» svoltosi sulle acque di Amalfi. Messa a confronto con armi di altre 33 province, la rappresentativa di Trieste ha conquistato il settimo posto, quella di Gorizia l'undicesimo.

Meglio di tutti si sono comportati il triestino Massimo Visintin, i monfalconesi Claudio Cristin e Marco Ruggeri e il friulano Alessandro Sandri classificatisi al primo posto nelle prove in cui hanno gareggiato.

Medaglie d'argento sono state invece conquistate dai triestini Walter Gruden, Gianfranco Schiulaz e Alberto Duimovich, dal goriziano Marco De Martino e dall'udinese Marino Zorzenon. Medaglie di bronzo sono state infine ottenute dai triestini Walter Furian, Francesca Finocchiaro, Paolo Babich, Bruno Rusich, Paolo Saina e Gianluca Colocci, dal goriziano Franco Filaferro e dagli udinesi Luigi Indri e Andrea Piccinin. Complessivamente, anche a detta del presidente della V Zona Felluga che ha accompagnato ad Amalfi le rappresentative regionali, il comportamento dei nostri giovanissimi alfieri — tutti d'età dagli otto anni ai quattordici anni — è stato più che soddisfacente, specie se si considera che hanno affrontato quasi cinquecento avversari.

DOTT. MUHAMMAD ALI'

Il Franconia College del New Hampshire ha conferito la laurea ad honorem al campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali.

GIRO DELL'EMILIA: UN GIOVANE ALLA RIBALTA

ARRIVO SOLITARIO DI BECCIA A BOLOGNA

Ha preceduto tre stranieri e il positivo Saronni a sua volta giunto davanti a Moser e a Bitossi

BOLOGNA — *Tutti aspettavano Moser, sul traguardo del sessantesimo Giro dell'Emilia, ma hanno applaudito Mario Beccia, un altro uomo della «Sanson» che ha piazzato la botta vincente quando si è reso conto che il suo capitano era ormai tagliato fuori della lotta per il primo posto. Beccia, caparbiamente (non è d'altronde una scoperta la sua tenacia), allorché in testa si è formato un gruppetto di quattro corridori comprendente, oltre a lui, Johansson, De Muynck ed Edwards, è scattato a sei chilometri dall'arrivo, mentre la pattuglia dei superstiti (38 arrivati su 106 partiti) era già entrata in Bologna. Una sgroppata furiosa, ma senza esito. Il tempo di riprendere fiato e, a quattro chilometri dallo striscione del traguardo, si è inarcato sui pedali ed è ancora partito. Ha vinto, le braccia alzate al cielo, un sorriso grande così sul volto sudato, tra l'ovazione tributatagli dai ventimila e più presenti. Il giorno del trionfo, per Beccia che pur non è nuovo al podio del vincitore, non poteva avere cornice più bella.*

Durante la disputa del Giro dell'Emilia, a Sasso Marcini è caduto Marino Basso; è stato ricoverato nell'ospedale «maggiore» di Bologna con prognosi di 15 giorni. All'ex campione del mondo, caduto unitamente ad altri corridori, i medici hanno riscontrato trauma cranico, ferite lacero contuse alla fronte ed agli arti e stato di choc traumatico.

Al pronto soccorso dello stesso ospedale, sempre perché coinvolti nella stessa caduta, sono stati trasportati Daniele Tinchella (medicato e dimesso con prognosi di otto giorni per contusioni multiple agli arti inferiori e superiori) e Antonio Salutini. Quest'ultimo è stato successivamente accompagnato all'istituto ortopedico «Rizzoli» per essere sottoposto ad esame radiografico.

ORDINE DI ARRIVO

1) Mario Beccia in 6 ore 11'25", alla media di 38,932; 2) Johansson (Sve) a 30"; 3) Edwars (Ing) s.t.; 4) De Mcynk (Bel) s.t.; 5) Saronni a 45"; 6) Vanderbroucke (Bel) s.t.; 7) Moser s.t.; 8) Bitossi s.t.; 9) Barone s.t.; 10) Conti s.t.; 11) G.B. Baronchelli a 49"; 12) Vandi s.t.; 13) Bossant (Fra) a 1'37".

NUERBURGRING

La direzione del Nürburgring ha reso noto un progetto per l'allestimento di un circuito più corto per il G.P. di Germania, destinato a sostituire quello attuale giudicato insicuro dai piloti di formula uno.

INTORNO AL MONDO

Dopo circa 40 giorni le barche partecipanti alla regata intorno al mondo, partite da Portsmouth il 27 agosto, sono in prossimità di Città del Capo. Guidano la classifica «Kings Legend» e «Flyer». Il «B e B Italia» è in ottava posizione.

DOMANI AL «GREZAR» INTERESSANTE AMICHEVOLE CON L'UNDICI DI VALCAREGGI

La Triestina si allena... col Verona prima di ospitare il Sant'Angelo Lodigiano

La Triestina è ritornata ieri pomeriggio al lavoro sul campo del Villaggio del Pescatore dopo la breve vacanza di lunedì. Un allenamento leggero, caratterizzato da una breve partitella a ranghi ridotti nella fase conclusiva. Tagliavini, considerato anche che la squadra a metà settimana sarà impegnata in amichevole contro il Verona, non ha voluto forzare più di tanto il ritmo. Il tecnico, ad esempio, ha trattenuto sul campo l'attaccante Marcolini solo per una decina di minuti. «Il ragazzo — ha già raggiunto un grado di forma più che apprezzabile e in queste prime domeniche di campionato ha dato più di quanto era lecito attendersi. Logico quindi che non abbia bisogno di forzare».

Un supplemento di lavoro lo hanno sostenuto invece il portiere Valsecchi, Zanutel e Marcato, i tre giocatori cioè che domenica non hanno giocato. Stamane la Triestina completerà la preparazione per l'amichevole di giovedì con il Verona. «Sono veramente curioso — sono parole dell'allenatore — di vedere la squadra all'opera in una partita senza problemi, senza cioè l'assillo dei due punti e soprattutto contro una formazione che non giocherà sicuramente per conquistare un punto. Il Verona dovrebbe costituire un valido banco di prova per l'impegnativo confronto in campionato di domenica contro il Sant'Angelo Lodigiano».

Nell'amichevole di domani, che avrà inizio alle ore 15, Tagliavini schiererà nel primo tempo la formazione-tipo di questa prima parte della stagione e nella ripresa inserirà in squadra i giovani della «Primavera».

La prevendita dei biglietti prosegue in Galleria Protti. Per questo incontro verranno mantenuti i prezzi di campionato; non saranno valide le tessere abbonamento e quelle omaggio.

Torneo di tennis Tommasini Sport

Sui campi del CUS, nel comprensorio del Golf Club a Padriciano è iniziato il Trofeo Tommasini Sport, manifestazione conclusiva dell'attività tennistica stagionale all'aperto.

Il Trofeo Tommasini Sport segue praticamente il battesimo ufficiale per i campi in multipor di cui il Centro universitario sportivo dispone in seguito ad un accordo quinquennale con il Golf Club: i campi hanno ottenuto nella scorsa settimana l'omologazione ufficiale da parte della FIT, sicché il CUS è così classificato società di categoria A in campo federale tennistico (va rilevato inoltre che il centro universitario dispone anche di un campo coperto sito nel comprensorio di Monte Cengio).

Nel torneo dei non classificati, prima delle sei gare inserite nel programma del Trofeo Tommasini Sport, hanno ottenuto il passaggio al secondo turno Crozzoli, Flora, Pallini, Fantini P., Dolcetti, Salerno, Lipott, Bedrina, Petronio, Soliman, Benedetti, Cavalieri, Mari, Pauletich, Del Torre, Delli Compagni, Fantini G., Giorgi, Catalan, Visintin, Lichtenstein, Vatta D. e Giombetti.

Tennis a Padriciano

Con la disputa dei primi incontri del singolare maschile di terza categoria, ha avuto inizio ieri sui campi del T.C. Triestino di Padriciano il torneo nazionale di tennis per seconda e terza categoria valido per la coppa «Immobiliare Domus». Le prime partite hanno dato questi risultati: Avanzo b. Sain G. 7-5, 6-2; Segrè A. b. Podobnik 6-1, 3-0 ritirato; Stein b. Sain T. 6-1, 6-2; Bevilacqua b. Pieve Me. 6-2, 6-2; Pieve A. b. Bressan 7-5, 6-2.

Oggi scenderanno in campo anche i «grossi calibri». Il primo incontro fra giocatori di «seconda» vedrà impegnati il triestino Tarabocchia e il trevigiano Zambon. Ieri è stato compilato il tabellone. Testa di serie numero «uno» è stato giudicato Risi di Milano, seguito nell'ordine dal triestino Mazzocchi, Rocchi di Bologna, Bazzardi di Roma, David, Grassotti di Palermo e dai fratelli Meneschincheri. Oggi verrà compilato il tabellone del singolare femminile.

Messa al bando la «racchetta magica»

BARCELLONA — A partire da domani la racchetta «magica» o «spaghetti», come l'ha chiamata qualcuno, rimasto colpito dall'abbondanza di corde che la compongono, non avrà più libero accesso sui campi di tennis in incontri ufficiali. Lo ha deciso a Barcellona la Federazione internazionale, che ha inoltre esteso il proprio provvedimento a «qualsiasi altra racchetta che presenti protuberanze o accessori diversi sulla sua superficie».

Il presidente della FILT, Philippe Chartrier, ha precisato che la decisione è stata adottata dal comitato direttivo della Federazione internazionale a seguito delle richieste fatte da numerose federazioni nazionali.

La racchetta a doppia cordatura fu inventata nello scorso febbraio dal tedesco Fischer.

SI SCAMBIANO GIOCATORI PALLAVOLO TRIESTINA E C.U.S.

A un mese circa dalla partenza del massimo campionato maschile di pallavolo le due formazioni locali, Pallavolo Triestina e CUS debbono risolvere grossi problemi per giungere al varo definitivo delle rispettive rose.

Con l'arrivo dell'asso polacco Tyborowski, che ha chiesto l'allargamento della rosa a quattordici elementi mediante l'inclusione di Roberto e Andrea Pellarini del CUS e Cella della Polisportiva Rozzol, si è verificato per contrapposto il volontario allontanamento dall'ambiente della Triestina di Giorgio Manzin e Mauro Braida. Entrambi dall'inizio della settimana si stanno allenando col CUS e sembrano intenzionati a disputare il prossimo torneo con i colori degli universitari. A loro volta, i fratelli Pellarini e Cella si stanno allenando agli ordini di Tyborowski e appaiono decisi a giocare nella prossima stagione solo per la Pallavolo Triestina.

A questo punto, la situazione è particolarmente confusa: stando alle voci che circolano in seno alle due società, sembra possibile che si giunga, già in settimana a un accomodamento che potrebbe accontentare un po' tutti. Comunque i casi sorti quasi alla vigilia dell'inizio del campionato non gioveranno di certo alla Pallavolo Triestina, che con il sestetto dell'altr'anno più il polacco avrebbe potuto puntare in alto.

è in edicola
I QUADERNI DE La Gazzetta dello Sport

L'Hurlingham stasera a Monfalcone per ripetere le recenti affermazioni

Indicazioni assai positive per l'Hurlingham, che ha concluso la sua breve tournée con un bilancio decisamente positivo. Dopo la vittoria colta a Lugano sulla Federale di Raga, la squadra di Petazzi ha vinto largamente a Mantova, è stata sconfitta di poco (99-90) a Brescia, dove l'ex Zorzenon è stato il migliore (29 punti all'attivo), quindi a Verona, nel primo turno del torneo Triveneto è riuscita a superare la Canon per 59-56.

Il successo, ottenuto su una compagine di serie A1, è importante e significativo, anche perché maturato dopo che i veneziani si erano portati in vantaggio di dieci lunghezze. Una vittoria che sta a dimostrare il miglioramento in difesa ma allo stesso tempo indica dei progressi quanto a condizione atletica e temperamento, visto che i neroverdi hanno replicato con sicurezza ai canestri dei vari Suttle e Walk. La partita non si era messa bene per l'Hurlingham, che all'inizio aveva accusato un ritardo di otto lunghezze e alla fine del primo tempo di sette (36-26).

«Nella seconda frazione di gioco — racconta il general manager Zalateo — la squadra ha saputo reagire nonostante si trovasse in svantaggio di parecchi punti. A una manciata di secondi dalla conclusione della gara sul rimbalzo conseguente a un tiro di Zorzenon ci siamo trovati con tre uomini pronti sotto canestro e Paterno è riuscito a mettere a segno il canestro della vittoria. Direi che è stata una buona prova dal punto di vista del collettivo, con un Paterno, comunque, che ha dato qualcosa di più degli altri giocando più disciplinato e per la squadra».

La formazione di Petazzi questa sera sarà impegnata a Monfalcone (ore 20) contro la Vidal, nella seconda giornata del torneo «Triveneto».

S. B.

CONTRO L'HAPOEL

Domenica la Duina in Coppa Campioni

Domenica la Duina non giocherà in campionato in quanto sarà impegnata in Coppa dei Campioni, contro la squadra israeliana dell'Hapoel di Rechovot. La partita d'andata verrà giocata al palazzo dello sport di Chiarbola alle ore 18, quella di ritorno si disputerà pure a Trieste (a richiesta degli stessi campioni d'Israele) mercoledì 12 ottobre alle ore 21. Al contrario della squadra che eliminò lo scorso anno i biancoazzurri (lo Steaua di Bucarest), gli attuali avversari sono alla portata degli uomini di Lo Duca che, anche favoriti dal fattore campo, potrebbero avere qualche possibilità di superare il turno. Due anni fa gli israeliani eliminarono dalla Coppa il Volani di Rovereto. Nella formazione dei campioni d'Italia dovrebbe giocare, oltreché Mejausek, anche l'altro jugoslavo Borut Kolsek.

Ciclolonga a Gorizia

Domenica si effettuerà una ciclolonga di 24 km che si snoderà nelle contrade più amene e caratteristiche della provincia di Gorizia. Le iscrizioni sono aperte a tutti e la quota di partecipazione andrà a favore della Croce Verde per l'acquisto di attrezzatura sanitaria. Iscrizioni e informazioni presso gli sportelli della Cassa di Risparmio o presso il bar Commercio di via Morelli, a Gorizia.

BOCA JUNIOR - BORUSSIA

Il Borussia di Moenchengladbach sostituirà il Liverpool nella finale di Coppa intercontinentale per club, in cui incontrerà il Boca Junior.

STASERA UGUALE PROGRAMMA IN MONTE CENGIO

A. Rossa - Italsider 97-64

ARMATA ROSSA: Martinov 18, Smolitakov 5, Rusvil 28, Jurcenko 4, Michailoi 4, Lushinaieko 12, Strak 9, Cartasion 10, Kozieliano 7.

ITALSIDER: Hrovatin 10, Pozzecco 2, Falconetti 8, Ceccotti 7, Zaggia 4, Palombita 2, Giuliani, Giacca, Stifanic 2, Della Costa 17, Vidorno 12.

ARBITRI: Verth e Festini di Trieste.

NOTE: Uscito per cinque falli Falconetti al 17' del secondo tempo. Tiri liberi realizzati: Armata Rossa 15 su 21; Italsider 10 su 14. Non entrati: Giuliani e Giacca dell'Italsider.

MUGGIA — Partenza veloce dell'Armata Rossa che si portava subito in vantaggio di 6 punti ma l'Italsider, per nulla intimorita dal nome degli avversari, che nelle loro file presentavano ben tre nazionali, ribatteva con un gioco ordinato e si portava in parità al 9'. Ripartivano ancora con azioni veloci gli ospiti e con un'altra impennata ancora l'Italsider si riportava sotto di un punto (36-35); si concludeva il primo tempo senza che nessuna delle due squadre prendesse il largo (42-39).

Il secondo tempo era tutto da giocare e fin dall'inizio infatti l'Armata Rossa si è mossa con più determinazione e l'Italsider nulla ha potuto contro la precisione da fuori lunetta e sui rimpalli degli ospiti. L'Armata Rossa con rapide aperture di Martinov, Rusvil e Lushinaieko prendeva presto il largo e al 9' era già in vantaggio di 14 punti (66-52). Al 15' il passivo si aggravava per gli uomini di Cavazzon che non riuscivano più a frenare l'irruenza dei sovietici, che chiudevano tra gli applausi del pubblico.

Stasera l'incontro sarà ripetuto a Trieste, nella palestra di via Monte Cengio, messa a disposizione dal CUS Trieste. La partita avrà inizio alle ore 20.30.

Livio Carboni

BASKET: COPPA INTERC.

Nell'incontro di apertura della XI coppa intercontinentale di pallacanestro che si disputa a Madrid, la squadra italiana del Mobilgirgi ha battuto i messicani della Dragones di Tijuana per 104-87.

CALCIO: «SCARPA D'ORO»

La Juventus è stata consacrata, in una cerimonia al Parco dei Principi, squadra europea dell'anno, mentre il romeno Dudu Georgescu, migliore uomogol della scorsa stagione, ha ricevuto la «scarpa d'oro».

50 ANNI DI CICLISMO SULLA STRADA DELL'IRIDE
Da Binda a Guerra, da Coppi a Baldini, da Adorni a Basso, da Gimondi a
MOSER
MONDIALE
Con un poster di Franco Bruna

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVENTI DEI SETTORI DELLA STAMPA

Editoria in crisi: attesa la riforma

La Federstampa e i poligrafici chiedono incontri con i partiti, il governo e gli editori - Critiche di Giovannini ai gravi ritardi - «L'Ora» sciopera

ROMA — La Federazione nazionale della stampa e la Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil comunicano: «E' in atto un nuovo, minaccioso attacco al sistema dell'informazione; chiusure di testate e ristrutturazioni selvagge vengono proposte o attuate quali unica semplicistica risposta alle crisi economiche determinate dalle carenze imprenditoriali; continua il disegno di concentrazione editoriale e pubblicitario; mentre passa in Parlamento, con eccezionale rapidità, una leggina finanziaria a favore dei giornali, gravi ritardi si vanno registrando nell'iter della proposta di riforma dell'editoria elaborata dai partiti democratici; equivoche incertezze caratterizzano ancora l'atteggiamento delle forze politiche e del governo sul tema delle radio televisioni private; la riforma della Rai-TV procede con lentezza e con molte contraddizioni: in questa preoccupante situazione giornalisti e poligrafici devono riprendere una massiccia iniziativa per bloccare le manovre e per ottenere una rapida approvazione della legge di riforma.

Queste le valutazioni e le decisioni unanimemente assunte nel corso di un incontro tra la giunta esecutiva della Federazione della stampa e la segreteria nazionale della Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil. Con particolare apprensione sono state considerate anche le conseguenze occupazionali che la mancanza di un efficace strumento legislativo rende ancora più drammatiche.

I dirigenti dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici hanno deciso di chiedere una serie di incontri con i gruppi parlamentari, del governo, i partiti, la Federazione editori, per un confronto globale sulla situazione e sulle prospettive, riservandosi di chiamare le categorie alla mobilitazione e alla lotta sindacale nel caso in cui da queste verifiche non emergesse una chiara volontà di dare alla crisi una risposta rapida e corretta. Sono stati, inoltre, concordati gli atteggiamenti da assumere unitariamente nelle vertenze che, nei prossimi giorni, saranno affrontate in sedi diverse.

Anche il presidente della Federazione editori e de «La Stampa», Giovanni Giovannini, ha duramente criticato stasera, in una conferenza ai Lyons Torino, i ritardi politico-legislativi che prolungano la grave crisi dei giornali rendendo inquieto e nervoso l'intero settore dell'informazione. «Ad un anno dal suo annuncio — ha detto — deve ancora passare al Senato il provvedimento di compensazione per la ritardata concessione dell'aumento del prezzo. Elemento ancor più negativo, dal 30 giugno di quest'anno, le aziende giornalistiche non sanno in che regime operano essendo scaduta la legge-base 172: di uno schema di decreto legge per la sua proroga al 31 dicembre presentato alla presidenza del consiglio dal sottosegretario on. Arnaud non si riesce più a sapere niente. Il fatto più sconcertante è che sull'opportunità e sull'urgenza dell'uno e dell'altro provvedimento, non c'è esponente politico o sindacale che non si dichiari d'accordo».

L'edizione di ieri del quotidiano pomeridiano «L'Ora» di Palermo intanto non è uscita per uno sciopero dei poligrafici, i quali chiedono alla società editrice il rispetto del patto integrativo valido fino al 31 dicembre. La decisione dei poligrafici è scaturita da un'assemblea che si è svolta ieri mattina nei locali del giornale.

Il rispetto del patto integrativo comporta da parte della società editrice il totale mantenimento degli attuali livelli occupazionali, mentre da parte della società è prevalsa la linea di invitare i poligrafici a costituire una cooperativa che possa gestire la stampa del quotidiano al di fuori della proprietà.

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

ARMI NUCLEARI: CARTER PROPONE UNA RIDUZIONE DEL 50 PER CENTO

Il discorso incentrato sul controllo dell'arsenale atomico - Impegno per gli USA a non farne uso se non per la difesa - Accenni sull'Africa australe e sul M.O.

Telefoto Ap

New York — Jimmy Carter ripreso durante il suo clamoroso discorso di fronte all'assemblea generale delle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Jimmy Carter ha parlato ieri mattina per 40 minuti davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite: com'era nelle attese, il suo intervento ha avuto per tema centrale il controllo delle armi nucleari. Il Presidente americano ha proposto all'Unione Sovietica una riduzione del 50 per cento dell'arsenale nucleare delle due superpotenze, e ha impegnato il suo paese a non far uso di armi atomiche se non per difesa.

Accantonato il tema della difesa dei diritti umani, sul quale Carter aveva insistito nel suo discorso davanti all'assemblea mondiale nel marzo di quest'anno, il Presidente ha messo l'accento su uno dei problemi più assillanti per il mondo moderno, all'indomani della scadenza del trattato quinquennale sovietico-americano per la limitazione delle armi strategiche.

«Il mio paese — ha dichiarato Carter — è convinto che sia giunto il momento di porre fine a tutte le esplosioni di ordigni nucleari, indipendentemente dalla giustificazione ad esse data, pacifica o militare... Per quanto riguarda la limitazione delle armi strategiche, noi e i sovietici siamo in vista di un accordo significativo per limitare il numero complessivo delle armi, e ridurre certe categorie di armi che costituiscono motivo di particolare apprensione per tutti noi».

Carter, giunto a New York da Washington per una sosta di due giorni, ha un calendario denso di impegni: in particolare [illegible] coi capi di numerose delegazioni intervenute ai lavori dell'assemblea generale e avrà importanti colloqui sul Medio Oriente.

Carter ha quindi fatto una precisa dichiarazione d'impegno. «Allo scopo di ridurre l'affidamento che le nazioni fanno sulle armi nucleari, io dichiaro solennemente a nome degli Stati Uniti che noi non faremo uso di armi nucleari, se non per motivi di difesa: in altre parole, in caso di un reale attacco nucleare o convenzionale contro gli Stati Uniti, i nostri territori o le nostre forze armate, o di un attacco del genere contro i nostri alleati».

Il capo della Casa Bianca ha espresso la speranza che le iniziative delle nazioni occidentali per assicurare reciprochè e bilanciate riduzioni delle forze militari in Europa siano corrisposte dai paesi del Patto di Varsavia; è necessario — ha aggiunto — un impegno di tutti a risolvere i conflitti attraverso la via pacifica del negoziato, e a rafforzare le possibilità delle Nazioni Unite e degli organismi locali di intervenire come strumenti pacificatori.

Carter ha poi toccato il tema dei conflitti nell'Africa australe, ribadendo che «gli Stati Uniti sostengono le iniziative della Gran Bretagna per ottenere una pacifica e rapida transizione a un governo di maggioranza e l'indipendenza nello Zimbabwe (Rhodesia». Allo stesso [illegible] tutti agli altri membri del consiglio di sicurezza e al segretario generale (Kurt Waldheim) negli sforzi per il raggiungimento dell'indipendenza del governo democratico in Namibia».

Riguardo al Medio Oriente, Carter ha affermato che trattative condotte in buona fede da tutte le parti interessate sono indispensabili per dare sostanza alla pace. Questa «buona fede» dev'essere basata sul riconoscimento dei diritti di tutte le nazioni dell'area mediorientale a vivere in pace, con conseguente rapida creazione di legami diplomatici, economici e culturali. Dev'essere anche basata sul riconoscimento degli interessi fondamentali delle parti coinvolte nel conflitto.

«Per Israele, ciò significa confini riconosciuti e sicuri... l'impegno degli Stati Uniti nei confronti della sicurezza di Israele è fuori discussione. Per gli arabi, significa che i diritti legittimi dei palestinesi devono essere riconosciuti».

B. M.

DIALOGO «NEL RECIPROCO RISPETTO» FRA I DUE LEADER COMUNISTI

Tito e Berlinguer a colloquio ribadiscono l'autonomia dei PC

Denunciate «alcune tendenze negative in contrasto con le conclusioni di Berlino» Un accenno alla necessità di un dialogo più intenso con altri partiti progressisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi concordano nel ritenere che i principi definiti lo scorso anno alla conferenza di Berlino debbono costituire la base dei rapporti fra i partiti comunisti e operai d'Europa: è realizzando e rispettando pienamente questi principi, che possono essere superate «alcune tendenze negative, ancora presenti nel movimento comunista internazionale, in contrasto con le conclusioni di Berlino».*

Lo afferma il comunicato congiunto pubblicato ieri sera a Belgrado al termine della visita del segretario generale del PCI Enrico Berlinguer. Berlinguer è stato ricevuto ieri dal maresciallo Tito nella sua residenza di Karageorgevo, in Vojvodina. Il colloquio, durato circa tre ore, è stato «molto cordiale ed amichevole» e si è svolto «nell'atmosfera di franchezza, di fiducia e di reciproco rispetto» che caratterizza i rapporti fra i due partiti.

La visita di Berlinguer in Jugoslavia, secondo gli osservatori, si inquadra nell'intensa attività in corso per riavvicinare le diverse tendenze del comunismo europeo. In questo contesto il maresciallo Tito ha ricevuto dieci giorni fa il «leader» ungherese Janos Kadar e lo stesso Berlinguer, prima di recarsi a Belgrado, ha compiuto una visita a Budapest, dove prossimamente è atteso anche il segretario generale del Partito comunista francese Georges Marchais.

I termini del comunicato sembrano confermare che i problemi del movimento comunista internazionale sono stati al centro dei colloqui e che le posizioni del PCI e della LCJ sono risultate identiche, o comunque molto vicine: «I compagni Tito e Berlinguer — dichiara il documento — hanno nuovamente sottolineato la piena solidarietà e l'appoggio della LCJ e del PCI a tutte le forze che si impegnano per il diritto proprio e inalienabile di ogni partito e movimento per una scelta libera e indipendente delle vie e dei metodi nella lotta per il socialismo e per l'edificazione del socialismo, per una piena e reale parità di diritti, per una solidarietà volontaria, e per la responsabilità davanti alla propria classe operaia ed al proprio popolo. Essi hanno sottolineato l'importanza decisiva di rispettare strettamente, nella prassi, i principi di non-interferenza e del diritto di ogni partito — in accordo con le condizioni specifiche di ogni paese e partendo dagli interessi della propria classe operaia e del proprio popolo — di decidere in modo autonomo sulle proprie vie di sviluppo».

Il comunicato accenna poi ai rapporti con gli altri partiti, affermando la necessità di un dialogo più inteso e della collaborazione dei comunisti con i socialisti, i socialdemocratici e gli altri partiti e movimenti progressisti.

Tito e Berlinguer hanno parlato anche della situazione internazionale e dei rapporti fra PCI e Lega dei comunisti jugoslavi. Tito, in particolare, ha riferito al suo interlocutore alcune sue «impressioni» sui suoi recenti viaggi nell'Unione Sovietica, Corea del Nord e Cina.

A. P.

Callaghan interviene al congresso laburista

BRIGHTON — «I prossimi 20 anni non somiglieranno a nessun altro periodo vissuto da questo paese da quando, 200 anni, compì i primi passi per divenire una potenza industriale». Così — ribadendo il suo ottimismo sul futuro dell'Inghilterra — si è espresso ieri il primo ministro James Callaghan durante i lavori del congresso annuale dei laboristi.

«Propriamente sfruttati — ha detto il capo del governo — le ricchezze petrolifere che giacciono sotto il Mare del Nord possono trasformare il nostro futuro economico».

COLLOQUIO A NEW YORK fra Vance e Dayan

NEW YORK — Il segretario di stato Cyrus Vance si è incontrato l'altra sera con il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan che è stato suo ospite a una cena svoltasi nell'albergo dove Vance risiede durante la sua permanenza a New York.

Al termine dell'incontro, durato circa due ore e mezzo, nessuno dei due ministri ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti che erano in attesa. E' stata la prima volta, nella serie di colloqui che Vance ha avuto a New York con ministri degli esteri di vari paesi, che i protagonisti dell'incontro hanno ignorato le domande dei giornalisti.

PSICHIATRA AUSTRIACO accusa l'URSS

VIENNA — Gravi accuse contro il sistema psichiatrico nell'Unione Sovietica sono state rivolte dal prof. Willibald Sluga, del reparto legale della clinica psichiatrica dell'università di Vienna, al ritorno da un viaggio nell'URSS.

«La mia precedente impressione secondo cui nell'Unione Sovietica si abusi della psichiatria per reprimere e tenere sotto controllo gli avversari del regime, non è cambiata dopo questo viaggio» ha detto il prof. Sluga in una conferenza stampa tenuta ieri a Vienna. Ha aggiunto di non aver potuto visitare — benché invitato con altri colleghi, a titolo privato, dal ministero della sanità di Vienna — alcune importanti cliniche.

TEMA IERI DEL SINODO

Le difficoltà della catechesi nel mondo

CITTA' DEL VATICANO — Discriminazioni, disuguaglianze, oppressioni: questi sono i veri problemi che costituiscono lo scandalo del nostro tempo e ai quali deve rispondere realmente la catechesi. Lo ha detto il patriarca di Antiochia dei maroniti, il libanese mons. Antonio Pietro Khoraiche, uno dei venti padri intervenuti ieri mattina al dibattito sinodale. Molti, ha aggiunto, sono vittime dell'ideologia, della forza armata, del materialismo politico; sono minacciate la fede, la libertà e la stessa esistenza. Se con tutto questo si mescola anche il fanatismo religioso, non si ha ritegno a falsificare tutto per sfigurare la verità. E' uno scandalo che tocca poveri e ricchi e al quale bisogna dare una risposta, quella data da Cristo, e la catechesi del nostro tempo deve presentare tale risposta con fedeltà.

Gli interventi di ieri hanno avuto come tema prevalente la catechesi con i vari problemi che essa comporta nelle diverse situazioni. In El Salvador, ad esempio, i catechisti rurali si lasciano irretire con facilità dal Partito comunista e da gruppuscoli di estrema sinistra di ispirazione maoista. Lo ha detto al Sinodo l'ausiliare di Santa Ana, mons. Revelo Contreras. Analoghi pericoli si riscontrano tra i sacerdoti: alcuni di loro, fortemente impegnati in campo sociale, sono inclini alla collaborazione con i marxisti. Per ovviare a ciò occorre una formazione catechistica profonda ed integrale, la quale tenga conto anche dei reali problemi sociali.

Difficoltà di ordine diverso incontra la Chiesa nello Zaire. Le recenti prove subite dalla Chiesa nel paese sono state però occasione di purificazione e di crescita. Lo ha detto mons. Alberto Yungu, il quale ha affermato che da ora in poi la catechesi si incentrerà sulle celebrazioni liturgiche e sulla istruzione extra-scolastica, non potendo più la Chiesa contare sui mezzi tradizionali di apostolato, cioè la scuola, la stampa, la radio.

Gli ucraini cattolici chiedono il Patriarcato

ROMA — Nonostante il reiterato «no» della Santa Sede al riconoscimento del Patriarcato ucraino-cattolico, i fedeli di questa chiesa continueranno ad essere uniti a Roma, ma continueranno tuttavia a chiedere il Patriarcato, che fra l'altro comporta l'autonomia liturgica ed amministrativa. Lo hanno affermato durante una conferenza stampa svoltasi ieri in un albergo a due passi da San Pietro, alcuni rappresentanti della Chiesa cattolica ucraina della diaspora che nel mondo sarebbero oltre un milione e mezzo. Erano Ivan Hrynioch, di nazionalità tedesca, Eva Pidubcheshyn di New York, Volodymyr Kosyk di Parigi e Vasyl Markus di Chicago.

(Ansa)

OTTIENE LA LIBERTA' PROVVISORIA DOPO SEDICI ORE L'EX PREMIER INDIANO

È durata soltanto una notte la prigionia di Indira Gandhi

Durante la sua udienza una folla di seguaci ha manifestato tumultuosamente all'esterno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Indira Gandhi, arrestata lunedì sotto l'accusa di corruzione, è stata rimessa in libertà provvisoria su cauzione ieri mattina a Nuova Delhi, dopo un'udienza di 90 minuti durante la quale una folla di seguaci del Partito del congresso ha manifestato tumultuosamente sulla strada davanti al palazzo di giustizia. La polizia ha cercato di sciogliere la dimostrazione lanciando candelotti lacrimogeni, ma la folla li ha raccolti e li ha scagliati contro gli agenti, insieme con mattoni rotti e altri corpi contundenti.

La polizia ha fermato una cinquantina di seguaci dell'ex primo ministro, che hanno inscenato un'altra manifestazione davanti alla residenza di Morarji Desai, successore di Indira Gandhi nella carica di capo del governo. I dimostranti, circa 500, avevano risposto all'appello del comitato di Nuova Delhi del Partito del congresso. Dopo aver scandito slogan ostili a Desai, i seguaci di Indira si sono scatenati dandosi ad atti di vandalismo, scagliando sassi contro la polizia e rompendo i vetri dei finestrini di un autobus. Due giovani sorpresi in flagrante delitto di vandalismo sono stati arrestati, e una cinquantina di loro compagni si è «costituita» spontaneamente; tutti sono stati portati via a bordo di un grosso furgone cellulare.

La prigionia di Indira Gandhi è durata solo 16 ore. L'ex primo ministro ha trascorso le ore della sua detenzione nella confortevole residenza degli ufficiali in una caserma della polizia di Nuova Delhi. Indira si era rifiutata di lasciarsi condurre a Bakdal, una località situata a 40 km a Nord della capitale, come le autorità avrebbero desiderato per prevenire eventuali tentativi della folla in tumulto di liberare l'illustre prigioniera. I suoi avvocati avevano infatti obiettato che la polizia non aveva il diritto di trasferire l'ex primo ministro al di fuori della giurisdizione di Nuova Delhi, e la loro tesi ha prevalso.

Due settimane fa Indira Gandhi, che stava gradualmente riprendendo la sua intensa attività politica dopo la cocente sconfitta elettorale del marzo scorso, aveva sfidato pubblicamente le autorità ad arrestarla. La sfida è stata raccolta. Insieme con lei sono state arrestate ieri numerose persone, tra cui quattro ex ministri (Keshav Dev Malaviya, Hari Ram Gokhale, D.P. Chattopadhyaya e Prakash Chand Sethi), quattro grossi industriali e quattro alti funzionari dello stato, tutti incriminati per corruzione con accuse analoghe a quelle formulate contro Indira Gandhi. Dopo l'arresto l'ex primo ministro aveva dichiarato che non avrebbe chiesto la libertà provvisoria su cauzione, ma i fatti successivi hanno dimostrato che ha cambiato idea.

I seguaci di Indira non si sono scatenati solo nella capitale. Segnalazioni di dimostrazioni e di tumulti sono pervenute anche da altre località. A Pune, nei pressi di Bombay, la folla ha commesso atti di vandalismo e ha scagliato sassi dopo aver appreso la notizia dell'arresto. Ad Agra il comitato locale del Partito del congresso ha proclamato uno sciopero generale di protesta.

Il presidente del Partito del congresso, Brahmananda Reddy, ha definito «vendicativo» l'arresto di Indira e ha lanciato un appello alla popolazione affinché insceneasse dimostrazioni di protesta in tutto il paese. Yeshwant Rao Chavan, capo del gruppo parlamentare del Partito del congresso, ha esclamato: «Che cosa succederà in questo paese se si continueranno ad usare questi metodi contro gli oppositori politici?». Si tratta ovviamente di metodi che la stessa Indira Gandhi aveva sperimentato, su scala molto più vasta, contro i suoi avversari politici quando era al potere.

J. M.

Telefoto Ap

Nuova Delhi — Indira Gandhi si fa largo fra i dimostranti all'uscita dal palazzo di giustizia di Nuova Delhi, dove ha trascorso la notte in carcere, dopo aver ottenuto la liberazione

I RIBELLI SOMALI vicini ad Harrar

MOGADISCIO — Le forze dei ribelli somali dell'Ogaden appoggiate dalla Somalia hanno annunciato di essersi spinte fino a 15 chilometri da Harrar, uno degli ultimi centri di rilevante importanza ancora controllati dall'esercito etiopico. Secondo i comunicati ribelli, i somali avrebbero occupato tutti i villaggi intorno all'antica città che già fu teatro di violenti scontri durante la campagna italiana di Abissinia più di 40 anni fa.

Fonti diplomatiche ritengono che le forze del Fronte di liberazione somalo abbiano raggiunto posizioni a distanza di gittata di cannoni di grosso calibro dalla città. A Nairobi, fonti informate riferiscono che l'esercito etiopico sta inviando nella regione ingenti rinforzi e rifornimenti di armi e munizioni. Tutto ciò starebbe ad indicare che nella regione intorno ad Harrar si stanno preparando i presupposti per una battaglia di grosse proporzioni.

(Ap)

DURI PROVVEDIMENTI DELL'ESERCITO

Ufficiali neonazisti «sospesi» in Germania

Undici i tenenti accusati di aver inneggiato al nazismo in una festa - Saranno radiati?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Le forze armate della Repubblica federale tedesca hanno sospeso da tutte le funzioni militari gli undici ufficiali accusati di aver inneggiato al nazismo e di aver dato vita a una «simbolica cremazione di ebrei» durante una festa nell'università militare di Monaco.

Il capitano di marina Kurt Fischer, portavoce del Ministero della difesa, ha reso noto che gli ufficiali sono stati privati dell'uniforme, esclusi da ogni attività militare e confinati nella città di Monaco, a disposizione delle autorità militari. Questi provvedimenti sono stati presi in attesa di nuove decisioni disciplinari, che potrebbero risolversi nella loro radiazione dall'esercito.

Secondo fonti di governo, è certo che alcuni, se non tutti, fra i giovani tenenti implicati nel caso verranno espulsi dalle forze armate. L'accusa è di aver dato fuoco a improvvisati manifesti sui quali era scritta la parola «ebreo», di aver cantato «Horst wessel lied», l'inno nazista, e di aver più volte scandito il saluto «sieg heil».

Il fatto risale al 16 febbraio scorso, giorno in cui nell'università militare di Monaco si tenne una festicciola serale durante la quale gli ufficiali in questione si diedero ad abbondanti libagioni, per poi abbandonarsi — secondo l'accusa — a manifestazioni nostalgiche e razziste. Fino a una settimana fa le autorità del centro di istruzione militare sono riuscite ad evitare che la notizia dell'incidente filtrasse fuori dell'università: quando il resoconto del fatto è apparso su alcuni giornali, ne è nato uno scandalo che è arrivato fino in Parlamento.

Joseph Fleming

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

A tumulazione avvenuta ARGE PERONI SCHIAVON, IVO SCHIAVON con la moglie IRENE e la famiglia tutta partecipano con profonda commozione la scomparsa dell'amata sorella

Ines Schiavon

mancata al loro affetto il 1.o ottobre 1977 e rivolgono un grato pensiero alla buona amica ADA d'ITALIA BARZILAI che l'ha amorevolmente confortata nei dolorosi anni della sua lunga malattia.

Una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 11 di mercoledì 5 ottobre 1977.

Trieste, 5 ottobre 1977

I nipoti e pronipoti MONDELLO MANNI PERONI e MIEVILLE PIERY ricordano con tenerezza e rimpianto la diletta zia

Ines Schiavon

che tanto li ha amati.

Trieste, 5 ottobre 1977

Le nipoti VESTA con il marito PIERO e SERENA con il marito LUIGI ALBERTO annunciano la dolorosa scomparsa di zia

Ines Schiavon

Trieste, 5 ottobre 1977

ADA d'ITALIA BARZILAI piange la cara amica

Ines Schiavon

Trieste, 5 ottobre 1977

SILVIA TRIPCOVICH piange con l'amica ARGE per la scomparsa della cara sorella

Ines Schiavon

e partecipa commossa al dolore del fratello IVO e di tutta la famiglia.

Trieste, 5 ottobre 1977

I cugini SCHIAVON ZANGRANDO CARUANA addolorati piangono la loro cara

Ines

Trieste, 5 ottobre 1977

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Padovan (Marucci)

Addoloratissimi lo annunciano la mamma MARIA, i fratelli LUCIANO e GIANNI, le sorelle ELDA e NORETTA, assieme alle cognate, al cognato RUDI (assente), agli zii, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 6 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1977

†

E' mancata al nostro affetto

Teresa Sanzin ved. Merlak

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 5 ottobre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1977

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fragiacomo (Cilo)

1-10-1977

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un grazie particolare al Partito Repubblicano Italiano di Grado per la sua partecipazione.

Grado - Trieste, 5 ottobre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Nicolò Orlich

i condomini e gli inquilini dello stabile di via Tor San Piero 8.

Trieste, 5 ottobre 1977

«L'assurdo dipende tanto dall'uomo quanto dal mondo ed è per il momento il loro solo legame».

A. CAMUS

Rimane immutato dopo due anni il rimpianto della bontà, dell'intelligenza, della grazia di

Eleonora Loser

La ricorderemo pregando alle 18.30 nella chiesa di Santa Rita.

La sua famiglia

Trieste, 5 ottobre 1977

Due lunghi anni sono trascorsi dalla dolorosa scomparsa del

CAV.

Marco Macillis

La moglie AURORA, con immutata angoscia, i parenti, gli amici Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 5 corrente alle ore 19 nella chiesa di San Giacomo.

Trieste, 5 ottobre 1977

†

Il giorno 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stabile ved. Gon

Ne danno il triste annuncio i figli GERARDO, GIOVANNI, ATTILIO e TULLIO, la sorella EMILIA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Secondo reparto lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 6 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1977

La direzione ed i dipendenti della MARITAN BORGATO — Filiale di Trieste — si associano al lutto del dipendente TULLIO GON per la morte della madre.

Trieste, 5 ottobre 1977

†

Il giorno 30 settembre è deceduto improvvisamente

Armando Gioppo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio SILVIO con la moglie EDDA a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 5 ottobre 1977

Angosciato si associa al lutto l'amico — PINO

Trieste, 5 ottobre 1977

Lontana da Trieste, è spirata il 3 corrente

Eda Gardossi in Galanti

Lo annuncia con indicibile dolore la mamma ANNA assieme all'affezionatissima EMILIA.

Canada, Trieste, 5. 10.1977

Partecipiamo al lutto della famiglia e ricorderemo sempre la carissima amica

Eda Gardossi in Galanti

MARIO e MIMI

Trieste, 5 ottobre 1977

†

Il giorno 3 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Angela Luppino ved. Voci

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 5 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1977

†

Il giorno 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Comandini

Ne dà il triste annuncio il figlio FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1977

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Mainardis ved. Iesse

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Udine - Pontebba, 5.10.1977

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Marisa Cortello

il marito, la Sua ELENA e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 ottobre 1977

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B.
GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

PUBLI VIDEO

UNO STILE DESIGN

AL SERVIZIO DEL CLIENTE

TRIESTE - Via Crispi 40/B - Tel. 775166

TELE COLOR TRIESTE

**comunica che, a partire dal 1.o ottobre,
con contratto decennale,
ha affidato la concessione in esclusiva
della pubblicità alla
PUBLIVIDEO
per l'acquisizione,
realizzazione e
messa in onda di**

FLASHES e SKETCHES PUBBLICITARI.

SEZIONE PROGETTAZIONE GRAFICA

Alberto Castoldi, diplomato arredatore riconosciuto dalla Camera di Commercio

Fabio Predonzan, diplomato Maestro d'Arte

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A pensionata giovane referenziata, cambio lavoro leggero dalle 16 alle 8 offro camera con bagno telefonare 793203. 19352 B
CERCASI domestica ottime retribuzioni possibilmente stabile Opicina, tel. 211773.
CERCO prestaservizi per mattine pratica, referenziata zona Gretta. Tel. 414458. 2922 B
PRESTASERVIZI accurata cerca: bisettimanale zona Rosmini tel. 761260. 19387 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

GIARDINIERE offresi esperto in potatura alberi, viti, rosai, siepi. Telefonare ore pasti. Tel. 209693. 16968 C
IMPIEGATO lunga pratica ufficio offresi pomeriggi miti pretese referenziato per eventuali inoarichi fiducia. Tel. 870314.
OFFRESI apprendista parrucchiera pratica. Tel. 821813. 19397 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 19148 CC
A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19148 CC
A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19148 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 19285 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 825880. 19314 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, Telefono 768606. 19105 CC
A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC
A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 19062 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 19086 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 19334 CC
MONTONI antilope pecari tapiro cinghiale ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. Telef. 795855. 19290 CC
TRASPORTI piccoli medi prezzi modici trattabili, telefonare 14-15.30, tel. 774915. 19368 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CARROZZERIA cerca verniciatore fisso anche ore e lamierista. Telefonare 828156. 19388 D
CASA spedizioni internazionali per propria filiale di Treviso cerca pratico ramo marittimo acquisitore prodotto e signorina pratica spedizioni. Indicare curriculum e pretese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 U, 34100 Trieste. 18934 D
CERCASI cassiera pratica referenziata. Presentarsi bar Eugen, via Carducci, 32. 2923 D
CERCASI apprendista commessa tessuti abbigliamento conoscenza sloveno - croato. Muner e Angeli, via Roma 11. 11820 D
COMMESSO ricambi auto militesente massimo anni 22 conoscenza sloveno referenziato cerca concessionaria presentarsi 17-19 Severo 46. 19359 D
DIPLOMATA ragioniera offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio. Tel. (0481) 90019 dalle 13.30 alle 15. 643 D
DITTA Sora Succ. cerca perito elettronico diplomato con attitudine tecnica per riparazioni calcolatrici elettroniche. Telef. per appuntamento 60201. 2920 D
GRUPPO armatoriale per ampliamento propri quadri assume 1.o uff.li cop. (C.L.C.), 3.o uff.li cop. (asp. C.L.I.C.), 1.o uff.li macch. (C.D.M.), 2.o-3.o uff.li cop. (asp. C.L.C.), operai meccanici (tornitori), elettricisti per imbarco proprie motonavi, bandiera italiana, contratto nazionale, contrattazione integrativa, continuità lavoro. Specificare curriculum precedente navigazione. Personale macchina possibilmente pratico navi automatizzate. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37 U, 34100 Trieste. 19404 D
PIZZERIA centro cerca cameriere pratico, tel. 761850. 19366 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

A FUNZIONARIO milanese buon livello necessita camera presso famiglia decorosa periodo medio lungo Trieste città. Tel. 827681. 19345 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

A PENSIONATA giovanile famiglia offre camera con bagno, orario dalle 16 alle 8 circa, referenze. Telefonare 793203. 19352 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREANDA impartisce lezioni elementari e medie proprio domicilio. Telefonare ore pasti 422525. 2924 G
YOGA inizio corsi 6 ottobre, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 19289 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni elementari medie. Pomeriggio 53322. 19402 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A.A. MOBILIATO Sistiana, vista mare, due stanze, soggiorno, cucina, poggioli, lussuoso affitta Immobiliare Italia, tel. 61512 - 61514. 4 10 I
APPARTAMENTO paraggi via UDINE, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autonriscaldamento, completamente rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 19376 I
LOCALE S. GIOVANNI 100 mq con servizio e riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 19376 I
LOCALE 700 mq, con riscaldamento e condizionamento autonomo, ad uso magazzino o altre attività commerciali, affittasi prontamente. Telefonare al 793226 dalle 8 alle 16. 0019032 I
MOBILIATO SISTIANA, in villetta, tre stanze, cucina, bagno, giardino, affitta Immobiliare Italia, tel. 61512 - 61514. 4 10 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 19181 L
CERCASI appartamento in affitto camera, soggiorno-cucinino e servizi. Tel. 825387. 19390 L
STUDENTESSA comasca, referenze, cerca per affitto in Trieste città mono-bilocale ammobiliato, telefonare Proserpio ore ufficio (02) 6887571; serali (031) 262887. 07074 L
URGENTEMENTE cercasi casa con giardino, qualsiasi affitto inintermediari, Tel. 62738. 19381 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti soprammobili mobili stile moderni sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 19393 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili, intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 19369 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, fotografie, bambole, cartoline, mobili, soprammobili eccetera compero, telefonare 783972 abitazione 767134. 18998 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia antichità chincaglierie eseguiamo comperando. Tel. 31037 - 32434. 19293 NN
ACQUISTO mobili soprammobili ed altri pezzi di antichità da privato a privato, tel. 791627. 19000 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 3850 grammo, base kt. 24, corso Italia 28 primo piano. 18918 O
ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, antiche orologerie. GOLDMARKET, via Roma 20. 19403 O
RECUPERI GENERALI compera ferro e metalli vende ferro nuovo, lamiere, tubi, profilati, tubolari, travate ecc. Trieste, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405. 19394 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO - VINO - VINO - VINO Tocai, Merlot 10.5 gr. 290 il litro Tocai - Merlot 12 gr. 330 il litro. Grignolino cortese dolcetto Barbera due torri 890 il bottiglione Chianti Uggiano putto 990 il bottiglione. **Brandy - Punch - Rhum - Grappa** Bonollo da litro 1.600, Whisky JeB 4.450. Favolose offerte valide sino al 15 ottobre alla **DI.BE.MA**, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo telefonando al 740485 -

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM (MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L, 850 coupé, 127, 1100 R, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300. NSU 1000 TT. REGENT 1300 Opel Manta. Renault R 6, R 10 automatica, R 16. Citroen GS. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS Special. Rallye 2.o, coupé 1200. 1100 GLS, 1307 Special 1301, 1501 special. Chirysler 180 con gas. Matra Bagheera. 7 10 Q
A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, vende autovetture nuove in pronta consegna. Massime valutazioni usato rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite selezionate: 500 L '72, 500 familiare '74, 850 special '70, 127 3 p. '75, 127 2 p. '74, '71, 128 4 p. '73, '71, 124 special '69, 132 1800 GLS '74, Ferrari Dino 246 GT '72, Citroen Maserati '72, Dyane 6 '72, Citroen GS 1015 '72, Citroen Mehari '74, Alfasud '73, Giulia super 1300 '71, Kawasaki 125 Trial, Suzuki 380 GT '75, Vespa 125 Primavera '76. Visitateci! 19283 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782 autoccasioni: Fiat 500 '63, 126, 127, 128, 128 familiare, A 112 E, 124 special, 850 special, 600 D, Mini 1001, Mini Cooper 1000, Alfasud '73, Citroen Dyane 6 '76, GS 1015, GS 1220, Ford Escort, NSU 4 L, Sunbeam 1300 TC '76, 1600 GLS '76, Simca 1000 LS, GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 '77, 1100 GLS, LX, ES 1301 S '71, '75, Renault 6.
A.A.A.A. Alla NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10/10 Q
ABARTH 70 HP '75, A 112 E '72, '74, 124 coupé 1800 '73, Alfa Romeo 1300 '71, Beta coupé 2000 '76, Beta HPE 2000 '76, Triumph Spitfire '75, Hardtop perfetta, Dyane 6 '73, Fiat 127 '71, '75, vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 19395 Q
ALFASUD 1973 bellissima vendesi anche dilazionando 30 mesi senza cambiali, permutasi Dinoconti. F. Severo 124. tel. 775133. 3 10 Q
ALFASUD 73 perfettissima 40.000 km vendesi permutasi anche a rate 813242-827231. 18-10 Q
ALFASUD TI 1975 30.000 km, perfetta, visibile via Ghirlandaio 22/7. 19385 Q
ALFETTA GT '74 privato vende o permuta telefono 743508 ore pasti. 19375 Q
ALFETTA fine '72 ottime condizioni 70.000 km 2.450.000 vendesi 0481-32363. 18-10 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Fiat 132 GLS '74, 128 '73, 850 Special, 500 R '75, Alfa 2000 '72, GT '72, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia Coupé '69, Citroen DS '71, Club '74, Dyane 6 '76, Mini '71, '70, Simca 1100 '69, VW '69, Opel Kadett '68. 19311 Q
AUTOSALONE Altura vende, permuta rateizza vasta gamma usato inoltre venditore autorizzato Fiat offre in pronta consegna la favolosa 128 interpellateci tel. 828156. 19388 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud, 1750, Giulia Super, Giulia 1300, 124 Special 73, 128 1-4 porte, 128 familiare, 128 rally, 850 special, 500 R 73, 500 F, 500 D, 112 Abarth, Mini 72, Simca 1000 73, Suzuki 750, Guzzi Stornello, Vespa 150. 19258 Q
A 112 1971 uniproprietario vende 3 mesi garanzia gomme nuove occasione tel. 828156. 19388 Q
BENELLI 125 Turismo L. 655 mila, 125 cross 715.000 in strada PREZZO AUTUNNO, Baroncelli, Tesa 37. 19398 Q
BMW 2002 vera occasione perfetta 1973, 57.000 km. Telef. 420490. 002828 Q
CIAO - Bravo - Boxer - Vespa Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi. Piaggio agenzia San Francesco 44, tel. 764127. 18040 Q
CICLOMOTORI da lire 220.000 fino al 30.10.77 prezzo autunno APPROFITTATE. Baroncelli, Tesa 37. 19398 Q
CITROEN Super 5 impianto gas gancio traino privato vende telef. pomeriggio 209641. 19391 Q
CITROEN DS 5 super '73 unico proprietario vende Concessionaria Peugeot. Tel. 810214. 19342 Q
CON garanzia Citroen Dyane cc 600 del maggio 1977, Renault 16 TL marzo 1977, Renault 12 TL 1975, Renault 15 GTL coupé 1976. 15 TL 1977. Renault 5 TL 1973, R 5 TS 1975. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 6, tel. 725390. 19392 Q
DYANE 6 1975 come nuova vendesi anche a rate senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q
795043 - 418762. 19009 OO
FIAT 124 special 1971 autoradio visibile Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133 vendesi, permutasi. 5 10 Q
FIAT 126 '75, 500 '67, '68, 124 coupé 1800 '70, '75, 750 furgoncino, 238 '72, 850 pulmino '70, 127 '72 impianto gas. Telef. 231193. 19076 Q
FIAT 128 Fam. 1972 bellissima vendesi, permutasi Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q
FIAT 127 3 P 1972 vendesi anche a rate, permutasi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q
FIAT 500 R 1977 bianca, unico proprietario, vendesi anche dilazionando 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q
FIAT 127 '74 perfette condizioni vende Concessionaria Peugeot tel. 810214. 19342 Q
FIAT sport 850 rossa accessoriatissima. Facilitazioni visibile Del Veltro 21. 19364 Q
FIAT 132 GLS 1800 cc 1974 impianto gas, gancio traino vendesi anche a rate senza cambiali, permutasi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q
FORD Escort 940 perfetta '72 42.000 km gomme nuove vendesi permutasi 813342-827231. 18-10 Q
FULVIA coupé '75 come nuova vende Concessionaria Peugeot, tel. 811235. 19342 Q
GIULIA Diesel '77 km 20.000 vera occasione vendesi. Telefonare 826644. 19288 Q
HONDA 500 vende privato visibile davanti piscina. Telefonare 755991 ufficio. 19365 Q
LANCIA Flavia cabriolet. Simca 1000 70. Volkswagen 411 variant L5 '72, Alfasud '73, Ardea 1950, Ford Capri '70, Peugeot 504 diesel '74, Motoguzzi 150 California, MV 350 '73, Apecar '73, telefono 231193. 18718 Q
MONFALCONE CICLOMOTORI BENELLI a partire da 220.000 concessionaria B.T.M., via Romana 71. 19398 Q
OCCASIONI Fiat 500 F 1973, Fiat 850 sport 1969, Fiat 124 special 1972, Prinz NSU 1971, Skoda 1100 4 fari 1976. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 6, telefono 725390. 19392 Q
VENDESI 126 Personal 4 bianca marzo 77 km 3200 tetto apribile tutti optionals tel. 741070 ore ufficio. 19386 Q
VENDESI al miglior offerente pullmino 850 Fiat, Prumisco, Grado, V.le Moreri 53. 640 Q
ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1600 1975, GT 1300 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud 5 M 1977, Giulia Diesel 1977. FIAT 124 berlina 1973, 127 1973, 126 1973, 500 F 1973. LANCIA Beta berlina 1300 1976. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1974, 112 Elegant 1975, 112 1970. INNOCENTI Mini 1001 1972, Cooper 1000 1972. SIMCA 1000 1976, 1100 LX 1975. PEUGEOT 104 1976. DUNE BUGGY 1972. MERCEDES 200 Diesel 1975. VISITATECI! 19328 Q
ALFASUD 5 marce '77, vera occasione vendesi. Tel. 826644. 19288 Q
500 giardiniera 74 perfetta 30 mila km vendesi permutasi 813242-827231. 18-10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. VENDESI oppure cedesi gestione Bar analcoolico zona marina, ottimo lavoro, scrivere a Publikompass, cassetta n. 1/P 34100 Trieste. 18001 R
PULITURA a secco e lavanderia avviatissima vendesi. Per informazioni rivolgersi Italchimica. Tel. 68736. 192216 R
VENDO pensione centro Trieste molto attiva lavoro tutto l'anno. Scrivere a Publikompass cassetta 35-U, 34100 Trieste. 19382 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. SOFFITTA CENTRALE libera 4 stanze cucina doccia wc con finestre vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19112 S
A.C. LOCALE CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO mq 240 frazionabile adatto qualsiasi attività vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19112 S
A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze CARDUCCI, CORSO, PIAZZA S. GIOVANNI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19112 S
A. I. ROIANO OCCUPATI 2-3 stanze, cucina, servizi 12 milioni - 15 milioni. MINIMO contanti 6.000.000, rimanenza MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19081 S
A.B. CAR vende MUGGIA rustico con sei locali stalla fienile cantina 1500 mq terreno, tutto tra il verde 35.000.000, Valdirivo 13, tel. 31192. 19383 S
A. ACIT OCCUPATI MADONNINA - 2/3 stanze cucina da 3 milioni in poi - GIULIA 2 stanze cucina bagno - VIA PATRIZIO stanza soggiorno cucinino REVOLTELLA una stanza soggiorno - 3 stanze cucina servizi - SAN MARCO stanza cucina bagno 7.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19125 S
A. ACIT VENDESI soffittina MARINA stanza cucina wc con ampia soffitta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19125 S
A. ACIT. GRETTA ultimo appartamento in palazzina soleggiatissima vista mare, due stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts. Contanti 12 milioni. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19125 S
A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA appartamenti ultimi salone 2-3 stanze doppi servizi, tutti comforts, mutui concessi, visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19125 S
ACIREALE (CT) centro 7.o piano esavani lussuoso piuriservizi garage ufficio pianoterra vende privato, Fichera via Vittoria 1, Trieste. 800 S
ACQUISTO monolocale, ammezzato, con gabinetto non in comune, tel. 775414 ore 17-20. 19380 S
APPARTAMENTO libero camera cucina altro 2 stanze accessori vendo 3.800.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare Caprin 17 ore 16-18.
FABIO Severo soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza, tel. 772737 Il QUADRIFOGLIO. 12/10 S
FLAVIA vendesi villetta due appartamenti tre camere cucina bagno riscaldamento, telefonare 37915. 19400 S
IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) senza firme o impegni scritti. Passo Goldoni 2. Tel. 764317. 12 - 9 S
IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione diverse grandezze, tutti i comforts, piani alti. Facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 18986 S
ININTERMEDIARI vendesi attico panoramico e box per macchina mq 140 tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 815213 orario ufficio. 18986 S
LOCALE d'affari mq 95, zona forte incremento commerciale, vendesi, tel. 815213 orario ufficio. 18986 S
PRIVATO vende villa schiera Lignano Pineta tre camere, 2 servizi, cucina, soggiorno. Telefonare 0432-851202. 284 S
RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, QUOTE MINIME IN CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. 050344 S
ROSMINI vendonsi muri negozio libero 60 mq, tel. 37915. 19400 S
RUDA vendesi 700 mq. prato costruibile 5.400.000, tel. 040-37915. 19400 S
SERVOLA prossima consegna 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, più ampia mansarda con servizio, riscaldamento autonomo metano, vende con mutuo accordato, agevolato 70 per cento, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 19376 S
STADIO appartamento in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centrainafta, garage proprio, vende possibilità, 9.000.000 contanti, rimanenza mutuo, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 19376 S
TERRENO mq 3500 con progetto vendesi Pieris. Tel. 76396. 050349 S
TERRENO Muggia mq. 3.000 vendesi, tel. 272628. 19405 S
VENDE proprietario vuoto appartamento grande adatto uffici abitazione anche due famiglie paraggi Rossetti, rivolgersi Roma 13 primo. 19382 S
VIA CADORNA 14, Appartamento LIBERO. 3 stanze, cucina, servizio. 15.000.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12. Informazioni telefonare al 750777. 19081 S
VIA CADORNA 14, MANSARDE OCCUPATE. 2-3 stanze, cucina, servizio. 9.500.000 MINIMO CONTANTI 5.000.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12. Informazioni telefonare 750-777. 19081 S
ZONA residenziale palazzina tranquillità vista mare vendesi appartamento, salone, 3 stanze, servizi terrazze, telefono 766676. 19365 S
3 STANZE cucina poggiolo tutti comfort, pronta entrata vendesi, tel. 793090. 19406 S
2 CAMERE bagno cucina. Via Rossetti libero vendesi 12 milioni, tel. 793090. 19406 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

GIOVANE solo corrisponderebbe con amica, passaporto n. 8442642/P fermo posta Gorizia. 645 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

GOMMONE con fuoribordo vendesi, tel. 733494. 19396 Z

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

é oggi in edicola con:

alata INTERNAZIONALE

- L'industria francese
- L'aviazione commerciale e militare

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e Provincia** Breve training serale a Trieste — **Stipendi per programmatori ben qualificati Lire 400-500.000 mensili.**

Per appuntamento telefonare: (02) 270889 oppure scrivere: **SOCIETA' WELCHER E.D.P., VIA PERGOLESI 31, 20124 MILANO.**

L'Azienda Comunale dei Servizi Elettricità, Gas ed Acqua di Trieste bandisce un concorso pubblico per titoli e colloquio per una posizione di

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Requisiti richiesti sono:

— età massima 40 anni elevabile con le maggiorazioni di legge al massimo di 45;
— laurea in economia e commercio o giurisprudenza o scienze politiche;
— esperienza almeno quadriennale, con funzioni direttive, nel ramo amministrativo di aziende pubbliche o private.

L'Azienda offre:

— immediato inquadramento nella categoria dirigenziale;
— **riconoscimento, ai fini retributivi, dell'anzianità maturata presso l'azienda di provenienza;**
— facilitazioni in materia di consumi aziendali e di trasporto urbano.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12 del 24 ottobre 1977.**

Il bando di concorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 250, parte seconda, dd. 14.9.1977, potrà essere richiesto rivolgendosi all'Ufficio Personale dell'Azienda, in Trieste, via Genova n. 6 o telefonando al 68744/interno 97, prefisso 040.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

é oggi in edicola con:

Radio Elettronica

NUMERO SPECIALE

- 20 progetti con circuiti integrati
- Corso di elettronica
- Il mixer audio

UNA BASETTA IN REGALO